



L'ex Rettore e Ministro in corsa per lo scranno più alto di Palazzo San Giacomo

Proposte, progetti e priorità dal mondo universitario per **Gaetano Manfredi** candidato a sindaco di Napoli

Una 'visione' per il futuro; servizi e periferie; sbloccare Bagnoli; una rivalutazione scientifica della città

• Vanvitelli

Alla ripresa iniziative "sulla necessità di recuperare il senso pieno delle parole", anticipa il prof. Cesaro, delegato alla Cultura di Ateneo

"Alla ricchezza del linguaggio corrisponde l'articolazione del pensiero"

• Parthenope

Aree marine protette: il lavoro sul campo del team di ricerca del prof. Russo

"Immergersi è come andare su un altro pianeta"

• L'Orientale

Esami scritti di Lingua con il supporto del CLAOR

Debellato il fattore vergogna



LE CELEBRAZIONI PER I **797 ANNI DELL'UNIVERSITÀ FEDERICO II**

Il Rettore Lorito: "Ora possiamo programmare il futuro"

ANNUNCIATA LA NASCITA DELLA FONDAZIONE

Premi e riconoscimenti per gli allievi brillanti di oggi e di ieri

Una squadra interateneo di studenti parteciperà all'hackaton promosso dal Rotary

Atenei e sostenibilità ambientale, la Vanvitelli capofila della Rete campana

Pandemia

La parola alla prof.ssa Arcidiacono

"Trattati come egoisti e irresponsabili", nessuno ha pensato ai giovani come una risorsa

Elezioni studenti alla Federico II

Vince Confederazione



FEDERICO II

- Il **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche** (Dises), nell'ambito delle attività riconducibili al riconoscimento di Eccellenza, offre per l'anno accademico 2021-22 borse di studio a laureati triennali che decidono di iscriversi a un Corso Magistrale tra Economia e Commercio, Finanza, Economia e Finanza in lingua inglese. Le borse sono di tre tipi: biennali fino a 7.000 euro per studenti stranieri; biennali fino a 4.000 euro per studenti che hanno conseguito la Laurea Triennale in un'università al di fuori della Campania; annuali fino a 4.000 euro per studenti stranieri che partecipano a un programma Double Degree con la Federico II. Le candidature devono essere inviate per email a mef@unina.it entro il 15 giugno.

- **Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione:** il Corso di Laurea in **Ingegneria Informatica** ha istituito su Microsoft Teams un Contact Point dedicato agli studenti per raccogliere feedback, suggerimenti, reclami, e in generale per un miglior coordinamento della comunicazione con gli allievi.

- **Dipartimento di Scienze Sociali:** gli studenti dei Corsi di Laurea Triennale in Sociologia e Culture digitali e della Comunicazione che devono sostenere l'esame di Sociologia tutto il mese di giugno avranno a disposizione due incontri settimanali (il lunedì e il venerdì dalle 14.00 alle 16.00 sulla piattaforma Teams) per ricevere aiuto, supporto e/o chiarimenti.

VANVITELLI

- **Dipartimento di Medicina Sperimentale:** elezioni della rappresentanza studentesca in seno ai Consigli di Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (8 i seggi da coprire) e in Scienze Infermieristiche e Ostetriche (5 seggi) per il biennio 2021-2023. Le liste vanno presentate entro

Appuntamenti e novità

il 16 giugno, si vota in modalità telematica il 21 (ore 9.00 - 16.00) e 22 luglio (ore 9.00 - 14.00).

- Terzo ed ultimo appuntamento de *I Venerdì di RESpro*, associazione di studiosi, ricercatori e docenti impegnati nella promozione di attività culturali e scientifiche nell'ambito della storia dei paesaggi rurali e urbani, della storia dei sistemi produttivi silvo-pastorali, della storia dell'agricoltura e della storia dell'industria. Nel Consiglio direttivo dell'associazione anche la prof.ssa Francesca Castanò del **Dipartimento di Architettura** della Vanvitelli. L'incontro si terrà (in remoto, piattaforma Zoom) il 14 giugno, alle ore 18.00. Sarà dedicato alla presentazione del libro *“La Carta di Nizhny Tagil e la tutela del patrimonio industriale in Italia”* di Roberto Parisi e Maddalena Chimisso (Università del Molise).

- *“L'intelligenza artificiale alla prova del Diritto penale”* è il titolo dell'incontro organizzato dal **Dipartimento di Giurisprudenza** che si terrà il 22 giugno (ore 14.30, piattaforma Teams). Ai saluti del Direttore del Dipartimento prof. Lorenzo Chieffi seguono gli interventi dei professori della Vanvitelli Stefano Manacorda e Federica De Simone che presiedono e introducono il convegno, relatore il prof. Fabio Basile (Università di Milano).

L'ORIENTALE

- 207 **tirocini** presso ambasciate, consolati, rappresentanze permanenti presso le Organizzazioni Internazionali, Istituti italiani di cultura, offerti dal **Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale** in collaborazione con il Ministero dell'Università e gli Atenei italiani. Ci si candida entro il 21 giugno sul sito della Crui. Data l'emergenza epidemiologica, i tirocini si svolgeranno (dal 13 settembre al 20 dicembre) esclusiva-



mente in modalità flessibile a distanza dall'Italia. Gli studenti Magistrali de L'Orientale che intendono proporsi, oltre i requisiti prescritti dal bando ministeriale (tra gli altri, una età inferiore ai 29 anni, la conoscenza, certificata a livello B2, della lingua inglese, una media aritmetica delle votazioni degli esami non inferiore a 27/30), devono essere in regola con il pagamento delle tasse e del contributo regionale nell'anno accademico in cui si svolge il tirocinio, essere in corso o al massimo al primo anno fuori corso, avere crediti formativi disponibili nel piano di studi per attività di stage svolta all'estero non ancora verbalizzati.

PARTHENOPE

- *“Il Project management: come gestire il cambiamento e l'innovazione”*, il titolo del **seminario** da tre crediti formativi rivolto agli studenti del Corso di Laurea Triennale in Economia e Commercio. È tenuto (sulla piattaforma Teams) dai professori Alessia Berni e Genaro Punzo. Il calendario: 15 e 23 giugno (ore 10.00 - 13.00). Concetti e definizioni generali del Project management, ciclo di vita del progetto, strutture organizzative, variabili di successo ma anche programmi e software di gestione, così come casi studio: gli ingredienti dei due incontri.

- 100 posti a disposizione per quattro **webinar di orien-**

tamento al lavoro destinati a studenti e neolaureati dell'Ateneo. Si terranno il 14 e 15 giugno (piattaforma careerhub.uniparthenope.it/). Durante gli incontri si affronteranno tutti i temi utili alla costruzione di un percorso di carriera.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- L'Ateneo ha già pianificato il **calendario dell'anno accademico 2021/2022**. Il primo semestre si articolerà in due cicli di lezioni: dal 27 settembre al 22 ottobre e dal 2 novembre al 17 dicembre; la sessione invernale di esami (straordinaria a.a. 2020/2021) è stata rimodulata, gli appelli si svolgeranno dal 25 al 29 ottobre (non più a dicembre). Buone notizie per gli studenti: è stata aggiunta una ulteriore sessione di esami (per gli iscritti all'ultimo anno dei Corsi di Studio e per i fuori corso a cui manca un solo esame) agli 8 appelli già previsti (dal 4 all'8 aprile); programmata anche una seduta di laurea in più (nel mese di maggio) sempre relativamente all'a.a. 2020/2021.

- Un punto bonus per gli studenti che seguiranno **“Viaggi d'autore”**, seminario dedicato a un luogo della Campania da scoprire attraverso i racconti letterari italiani ed europei tra Otto e Novecento (che si terrà nei giorni 16 e 17 luglio online), e un altro convegno su tema analogo che si terrà a novembre in data da definire. Consisterà in una relazione scritta sugli incontri la prova finale. L'attività è promossa dalla prof.ssa Paola Villani. Iscrizioni entro il 13 giugno, 100 i posti disponibili. Altra opportunità di conseguire un punto bonus: il percorso **“Volontariato e professione”** (cui gli studenti dovevano candidarsi entro fine maggio) che prevede incontri teorici (il 16, 18, 28 e 29 giugno) in preparazione delle attività di volontariato presso associazioni ed enti del terzo settore che si svolgeranno dal 20 settembre fino al mese di dicembre.

ATENEAPOLIL'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985IN DISTRIBUZIONE OGNI DUE
SETTIMANE, IL VENERDÌIl prossimo numero
sarà pubblicato a luglioÈ vietata la riproduzione di testi, foto e
inserzioni senza espressa autorizzazione
dell'Editore il quale si riserva il diritto
di perseguire legalmente gli autori di
eventuali abusi.**ATENEAPOLI**

NUMERO 10 ANNO XXXVII

pubblicazione n. 712
(numerazione consecutiva dal 1985)direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.itredazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.itcollaboratori
Nicola Di Nardo, Fabrizio
Geremicca, Susy Lubrano,
Sabrina Sabatino, Agnese
Salemi, Carol Simeoli.per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.itamministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.itsegreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.itedizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986numero chiuso in stampa
il 9 giugno 2021PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA**ABBONAMENTI**Per abbonarsi versare sul conto
bancario con IBAN numero
IT32 J03015 03200 000003475464
intestato ad **ATENEAPOLI**
la quota annuale di riferimento:

- studenti: € 16
- docenti: € 18
- sostenitore ordinario: € 26
- sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.itSITO INTERNET
www.ateneapoli.it

L'ex Rettore e Ministro in corsa per lo scranno più alto di Palazzo San Giacomo

Proposte, progetti e priorità dal mondo universitario per Gaetano Manfredi candidato a sindaco di Napoli

In autunno i napoletani andranno alle urne per scegliere il nuovo sindaco. La campagna elettorale è già iniziata. Candidati **Antonio Bassolino, Alessandra Clemente, Sergio D'Angelo, Catello Maresca e Gaetano Manfredi**. L'ex Rettore della Federico II, due mesi dopo aver lasciato l'incarico di Ministro nel governo Conte, tenta una nuova sfida. A circa cento giorni dal voto, Ateneapoli ha interpellato un buon numero di docenti universitari e li ha sollecitati a rispondere a due domande. Una relativa alle richieste che farebbero al nuovo sindaco per la città. L'altra che verte sulla candidatura di Manfredi e su come l'hanno accolta, quale che sia il loro orientamento politico e la loro intenzione di voto.

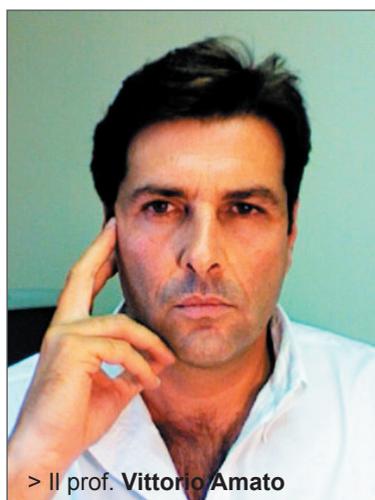
Ecco le considerazioni espresse dai professori i quali hanno raccolto l'invito di Ateneapoli. **Stefania De Pascale**, docente di Produzioni Vegetali ad Agraria: "Al nuovo sindaco chiederei qualità e ampiezza delle soluzioni su alcuni temi strategici della città. **Economia** (incluso il mercato del lavoro), **popolazione e welfare, governo del territorio** (residenza, insediamento, mobilità e accessibilità, ambiente); **risorse** (come e dove recuperare, come intende ripartirle). Insomma, vorrei conoscere le priorità della sua amministrazione e i cambiamenti concreti che intende produrre nel medio termine". Quanto alla candidatura di Manfredi: "Il governo della città richiede strategie e soluzioni, Gaetano ha gestito un Ateneo complesso dimostrando grande capacità di problem solving, superando gli ostacoli in modo pratico e veloce. **Potrebbe essere la persona giusta per Napoli**". Il prof. **Domenico Carputo**, Coordinatore del Corso di Laurea in Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali, al nuovo sindaco chiede: "da cittadino di far rispettare le regole. Sempre da cittadino, ho accolto con grandissimo entusiasmo la notizia della candidatura di Manfredi". Da Agraria a Scienze Politiche, ecco



> Il prof. Gaetano Manfredi



> La prof.ssa De Pascale



> Il prof. Vittorio Amato

Marcello D'Aponte, che è professore di Diritto del Lavoro. "Rispondo volentieri - premette - anche in considerazione della mia esperienza al Comune di Napoli dal 2009 al 2011 come Assessore al patrimonio e Demanio della Giunta di Rosa Russo Jervolino. La notizia della candidatura di Gaetano Manfredi è estremamente positiva, in quanto si tratta di **una personalità qualificata, con solida esperienza nella gestione di amministrazioni complesse come l'Università Federico II, che ha guidato in maniera molto positiva, riportandola al livello che meritava, con grande impegno e risultati importanti**". Il nuovo sindaco - aggiunge - avrà un compito particolarmente impegnativo "non soltanto perché Napoli è una città compli-



> Il prof. Domenico Carputo

cata, con molte contraddizioni tra diversi quartieri, ma in quanto nell'ultimo decennio **alcuni problemi storici si sono aggravati**". Una priorità: "restituire efficienza alla macchina amministrativa,

dove pure vi sono buone professionalità, che va tuttavia svecchiata attraverso un piano di reclutamento che è possibile nonostante la situazione di pre-dissesto". Occorre agire in più direzioni ma "credo che il nuovo sindaco dovrà concentrarsi, almeno nel primo quinquennio, su **pochi punti essenziali, senza voler strafare. La gestione dell'ordinario è già di per sé così gravosa, che è estremamente complicato pensare di voler fare rivoluzioni: gestione del patrimonio pubblico, arredo urbano, verde pubblico e vivibilità quotidiana, mobilità e gestione della raccolta rifiuti, recupero delle periferie sono i settori su cui occorre intervenire**". In generale, occorre "creare procedure più snelle ed efficienti, riordinare compiti e ambiti di intervento delle dieci Municipalità, recuperare spazi abbandonati, ridare slancio alle Aziende comunali"; "favorire l'iniziativa privata controllandone gli interventi e creare uno stretto collegamento con l'ente Regionale". Per fare tutto questo è necessario "anche un Consiglio Comunale qualificato, che sia tuttavia rappresentativo dei territori, delle associazioni, delle professioni e del mondo produttivo, evitando spaccature tra il Palazzo e la città reale".

Una 'visione' per il futuro

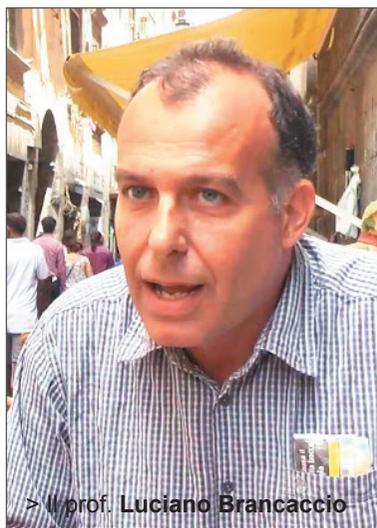
Sempre a Scienze Politiche, ecco le riflessioni del prof. **Vittorio Amato**, che è il Direttore del Dipartimento: "Ho avuto modo di collaborare con Gaetano Manfredi nella sua veste di Rettore, potendone apprezzare la **straordinaria capacità di lavoro e attitudine organizzativa. Dotato di capacità strategica e di grande empatia, rischia, se eletto, di essere il miglior sindaco che questa città abbia mai avuto**". Aggiunge: "È scontato che possa recuperare alla normalità la nostra città attraverso una sana ordinaria amministra-
...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
zione ma da lui mi aspetto una **'visione' per il futuro**. Napoli è ferma agli anni '90 quando, finita la fase della deindustrializzazione, si è ritrovata a vivere una crisi di identità che si è trasformata in crisi economica e sociale. La nostra è una città che ha bisogno di reinventare la sua base economica e la sua identità e lavorare in questa direzione deve essere la priorità strategica della sindacatura di Manfredi".

Dal centro storico a Monte Sant'Angelo, precisamente al Dipartimento di Fisica, non si sottrae ad una riflessione sulle amministrative il professore **Giancarlo Abbate**, che è docente di Fisica della Materia. "Al sindaco di Napoli che sarà eletto – dice – chiederei una sola cosa, apparentemente piccola, minima, quasi insignificante e a costo zero ma con enormi prospettive storiche, morali, politiche e perfino economiche. **Cambiare la toponomastica della città**. Cancellare tutti i nomi relativi al cosiddetto 'risorgimento', come Cavour, Vittorio Emanuele, e qualche residuo del fascismo (Tecchio)". Quanto alla candidatura di Manfredi, ecco la sua risposta: "Domanda quasi superflua, se rivolta all'interno dell'Università. È stato il nostro Rettore, lo abbiamo eletto noi. È stato Presidente della CRUI, tutti gli altri Rettori italiani lo hanno scelto come loro rappresentante. È stato Ministro dell'Università e della Ricerca, vuol dire che **ha avuto responsabilità di governo al più alto livello**. A mia conoscenza, c'è una sola persona all'interno dell'Ateneo che non ha accolto con favore la candidatura di Gaetano Manfredi, ma quella persona ha un debito di affetto di lunga data con Antonio Bassolino". La prof.ssa **Barbara Majello**, docente di Genetica e Coordinatrice del Corso di Laurea in **Biologia**, prende decisamente posizione a favore di Manfredi sindaco: "Di lui ho apprezzato la capacità di ascolto soprattutto delle esigenze e potenzialità dei più giovani. In un mondo in cui il benessere e il progresso sono legati alla capacità di inventare e innovare, **l'istruzione e la formazione rappresentano le leve per risolvere il futuro**. Ma non solo, la rinascita di Napoli, che ci auguriamo arrivi presto, è obbligata a mitigare le



> La prof.ssa Barbara Majello



> Il prof. Luciano Brancaccio



> Il prof. Giorgio Budillon

emergenze di tutti e deve dedicare la **massima attenzione al futuro delle nuove generazioni**". Prosegue: "Con Gaetano Manfredi credo che Napoli abbia una grande occasione, che difficilmente si ripresenterà, di farle occupare il posto che merita e che specialmente diventi polo di attrazione e non di fuga per i tanti giovani che la amano profondamente ma che sono delusi dalle mancate aspettative di tranquillità, benessere e occupabilità. **La visione a lungo termine** che Gaetano ha dimostrato di avere da Rettore della nostra Università credo che sia **garanzia di impegno per Napoli** nel realizzare un adeguato benessere per i suoi cittadini e nel consegnare alle nuove generazioni un paese degno delle sue tradizioni storiche. Io sono con Gaetano Manfredi e gli auguro che sia per lui una sfida degna di essere vissuta".

Servizi e periferie

Il prof. **Renato Briganti**, che insegna Istituzioni di Diritto pubblico al Dipartimento di **Economia, Management, Istituzioni**, chiederebbe al prossimo sindaco "di **lavorare sull'ordinario**. Napoli è

molto portata allo 'straordinario', mentre crolla sempre sulla ordinaria amministrazione, dai trasporti ai servizi sociali". La candidatura del prof. Manfredi: "una scelta pienamente legittima ed in continuità col suo lavoro di Rettore prima, di Presidente della Crui dopo, e di Ministro infine. Mi sembra **una candidatura coerente col suo percorso di civil servant**, ma si tratta della sua **prima campagna elettorale**, e quindi deve capire bene come funziona la comunicazione politica. Per esempio, i media si sono già tutti concentrati sul fatto che lui sarebbe juventino, mentre **lui non segue proprio il calcio, non è mai stato tifoso** e quindi nella nostra città un 'non tifoso sfegatato del Napoli' è facile preda della macchina dei social".

Ecco, poi, le riflessioni del prof. **Luciano Brancaccio**, che insegna Sociologia dei fenomeni politici presso il Dipartimento di **Scienze sociali**: "Al nuovo sindaco chiederei di **prestare particolare attenzione alle periferie e alla dimensione metropolitana della città**. Valuto molto positivamente la candidatura dell'ex Rettore sia per la qualità in sé, sia per il risultato politico del patto per Napoli

con le misure di intervento finanziario".

Il prof. **Giuseppe Amarelli**, professore di Diritto penale a **Giurisprudenza**, al nuovo sindaco chiede: "**la concretizzazione di progetti fondamentali come Bagnoli**, considerato che nello stesso arco di tempo a Berlino Est hanno ripensato integralmente una metropoli e noi stiamo ancora decidendo cosa fare. Vorrei, poi, che assicurasse **i servizi minimi alla collettività**, come, ad esempio, una sicura circolazione stradale, una buona rete di trasporti e dignitosi spazi di verde pubblico. Ma, soprattutto, un grande impegno nelle **politiche sociali e di argine alla dispersione scolastica** per cercare di sostenere la formazione culturale minima di tutti: senza una cittadinanza migliore, ogni programma politico è destinato al fallimento". Quanto alla candidatura di Manfredi, ecco la sua riflessione: "Potrebbe essere un eccellente sindaco per la nostra città dolente e stagnante. **Le sue straordinarie capacità strategiche e decisionali** dimostrate durante il mandato rettorale **potrebbero essere fondamentali per il rilancio di Napoli**".

Il prof. **Roberto Delle Donne**, storico medievalista che insegna nel Dipartimento di **Studi Umanistici**: "Mi aspetto dal nuovo sindaco che **assicuri anche a questa città quel livello di servizi del quale già godono i cittadini di altre grandi città**. Soprattutto questo: **l'efficienza effettiva dei servizi**. Oltre, naturalmente, alle operazioni di ripresa del tessuto urbano dove questo è indispensabile". Sulla candidatura Manfredi: "È stato tra i migliori Rettori che noi abbiamo avuto. Ha una le-

...continua a pagina seguente

D'Aponte nella Fondazione Banco Napoli

A fine maggio, a seguito della designazione del Presidente della Giunta Regionale e della votazione che ne è seguita nell'ambito di una terna di nomi, con 15 voti su 15, il prof. Marcello D'Aponte, docente di Diritto del Lavoro al Dipartimento di Scienze Politiche della Federico II, è stato nominato Consigliere Generale della Fondazione Banco di Napoli, prestigiosa istituzione culturale della città che, tra l'altro, gestisce l'Archivio Storico del Banco di Napoli.

...continua da pagina precedente
vatura tale che pochi Rettori in Italia hanno dimostrato di possedere. Quindi, da questo punto di vista, personalmente mi aspetto molto da lui, perché ritengo abbia la capacità di realizzare anche i progetti di rinnovamento della città ai quali tiene. Ho avuto modo di apprezzarlo come Rettore e di vedere come opera in un contesto nazionale. **È emersa la capacità di gestione politica di questioni complesse**".

Sbloccare Bagnoli

Dalla Federico II all'Università Parthenope. Il prof. **Giorgio Budillon**, Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie, oceanografo, protagonista di numerose spedizioni scientifiche in Antartide, nella sua lista dei desideri per Napoli da sottoporre al nuovo sindaco indica in primis il recupero di Bagnoli. **"È una ferita - dice - che ci portiamo avanti da oltre venti anni. Non si può far finta di nulla perché sbloccare Bagnoli significa anche dare un altro affaccio sul mare a Napoli, valorizzare la sua vocazione marina, ed io, da oceanografo, sono molto sensibile a questo. D'altronde, il futuro della città è nella valorizzazione della sua vocazione marina e turistica".** Altri desideri? **"Una bella lista. Dalle piccole cose, come mettere a posto le strade, a quelle più importanti come favorire l'inserimento dei giovani nelle attività produttive".** Conclude: **"La candidatura di Manfredi è apprezzabile perché ha dato prova in varie situazioni di saper migliorare le cose, sia come docente universitario, sia come Prorettore e Rettore, sia nell'ambito della Conferenza dei Rettori e da Ministro. Sa prendere decisioni e per il sindaco di una città come Napoli mi pare sia essenziale"**.

"Napoli versa in una situazione molto difficile. Città bellissima, gente bellissima ma problemi atavici. Mi rendo conto che colui che guiderà la città avrà molti problemi. Chiedo a chiunque sarà eletto di riorganizzare l'amministrazione pubblica e gli atti amministrativi rendendoli più coerenti ed attivando e stimolando le persone più competenti". Parole della prof.ssa **Valeria Micillo**, docente di Filologia a L'Orientale e delegata del Rettore



> La prof.ssa Lucia Altucci

per il settore dell'accesso al mercato del lavoro dei laureati. Dal punto di vista della vivibilità quotidiana, prosegue, **"vorrei uno sforzo per migliorare i trasporti e la circolazione stradale. So bene che i trasporti non dipendono solo dal sindaco e che risentono anche di finanziamenti provenienti da altre fonti, ma il primo cittadino che sarà eletto dovrà farne una priorità assoluta. Mi piacerebbe, poi, che di concerto con le altre istituzioni competenti incrementasse il sistema della vigilanza attraverso la predisposizione di telecamere e la verifica che funzionino e siano effettivamente controllate. Non meno importante per me è il miglioramento della raccolta dei rifiuti e, soprattutto, della differenziata. In non poche zone della città si fa male o non si fa affatto e forse servirebbero anche più controlli per intercettare gli indisciplinati. Infine, vorrei uno sforzo in più per non lasciare a se stessi i bisognosi. Oggi possono contare soprattutto sulle associazioni e sul volontariato"**. Quanto alla candidatura di Manfredi, commenta la prof.ssa Micillo: **"Quando ha detto no perché Napoli ha un bilancio disastroso l'ho capito benissimo. Oggi chi riveste incarichi pubblici corre rischi seriissimi anche da punto di vista della responsabilità contabile e penale. Mi fa piacere che Manfredi ci abbia ripensato perché è una persona di grande levatura. Farà bene se sarà eletto? Le potenzialità individuali non mancano, ma poi molto dipenderà dalla squadra, dalla Giunta, dalle persone delle quali si circonda e che dovranno essere adeguate al compito"**.



> La prof.ssa Paola Villani

Una rivalutazione scientifica della città

Un sindaco per la ricerca. È la speranza della prof.ssa **Lucia Altucci**, che insegna Patologia generale a Medicina dell'Università Vanvitelli e che è la Delegata del Rettore per la ricerca. **"Il mio sogno - dice - è che chi vincerà le prossime elezioni amministrative a Napoli ponga tra le sue priorità iniziative e strategie destinate a facilitare l'accademia napoletana ed i progetti di ricerca"**. In che modo? **"Per esempio con l'organizzazione di eventi internazionali e con la messa a disposizione di fondi specifici. Ancora, con la valorizzazione dei luoghi nei quali si svolge la ricerca in città. Non mancano, sono spesso di alto livello, ma pochi li conoscono. Insomma, dopo la rivalutazione turistica di Napoli, che è stata importante e che è stata molto evidente fino al blocco determinato dalla pandemia, vorrei una rivalutazione scientifica della città. Certamente non è una missione che spetta solo al sindaco, che ha tanti altri problemi da affrontare. Sono convinta, però, che è un obiettivo che il nuovo primo cittadino dovrà porsi, anche perché il potenziamento ed il rafforzamento delle istituzioni e delle realtà che svolgono ricerca avrebbe una ricaduta positiva sulla città intera, anche dal punto di vista economico"**. La prof.ssa Altucci sposa la candidatura di Manfredi. **"Sono contenta - commenta - che alla fine abbia deciso di provarci ed abbia accettato di proporsi come Sindaco. Ho avuto modo di conoscerlo quando era Rettore e poi l'ho incon-**

trato un paio di volte quando è stato Ministro del governo Conte. **È una persona seria, si impegnerà. Spero che, se sarà eletto, potrà fare qualcosa di buono per la città"**.

"Si fa prima a dire cosa non chiederei al nuovo sindaco. L'elenco dei desideri è vasto e lungo. Sicuramente ai primi posti metterei il miglioramento della vivibilità quotidiana e del decoro urbano", dice la prof.ssa **Paola Villani**, Direttore del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università Suor Orsola Benincasa. **"Mi pare - ricorda - ci fosse un assessore al Decoro urbano. Una buona cosa, purché porti risultati. Abbiamo una cittadella monastica meravigliosa al Corso Vittorio Emanuele, ma fuori è un degrado. Per vivibilità intendo un prelievo dei rifiuti che funzioni, per esempio, e la manutenzione adeguata delle strade. L'altro giorno sono caduta per un dissesto stradale e non sono certo l'unica che è incappata in una simile disavventura. Ci sono vie anche in pieno centro e di grande eleganza - pensiamo al Parco Margherita - che versano in condizioni pietose"**. Tra le priorità di chi subentrerà all'attuale Sindaco Luigi de Magistris, **"vanno messi certamente i trasporti. Bus e metropolitana attualmente effettuano un servizio assolutamente insoddisfacente. Certamente per un cittadino spostarsi agevolmente per i suoi impegni di studio, di lavoro e per il tempo libero è un elemento che migliora la qualità di vita. Sarà banale, ma è profondamente vero"**. Aggiunge: **"Qualcosa andrebbe poi fatta per i commercianti. Via Duomo è una nuova Pompei, è troppo triste vedere i negozi che chiudono. Non so se sia competenza del Comune, probabilmente non è solo sua, ma certamente il nuovo sindaco dovrà interloquire su questo con il governo per auspicare interventi adeguati che aiutino i commercianti, in particolare quelli storici, a risollevarsi dalla crisi"**. La candidatura di Manfredi? **"La ho accolta bene. È stato un ottimo Rettore e Presidente della Crui. Sono contenta di riconoscermi in un candidato. Ci vorrebbero tanti Manfredi impegnati in politica che vengano da realtà dove hanno dimostrato di saper fare"**.

Fabrizio Geremicca

Le celebrazioni per i 797 anni dell'Università Federico II: un simbolo di speranza

Il Rettore Lorito: **“Ora possiamo programmare il futuro”**

Annunciata la nascita della Fondazione e gli eventi per l'Ottocentenario dell'Ateneo

Nello storico Cortile delle Statue, sotto lo sguardo severo di uomini illustri come Tommaso D'Aquino, Giacomo Leopardi e Giordano Bruno, si è aperta venerdì 4 giugno la due giorni di celebrazione (prima volta nella storia) per i **797 anni dell'Università Federico II**, che sembra chiudere uno dei periodi bui della storia recente. Un ritorno in presenza, seppur parziale e con l'obbligo del distanziamento, che assurge a simbolo di speranza per il futuro immediato. E proprio da questo è partito il Rettore **Matteo Lorito** che, prima di introdurre l'ospite d'eccezione, lo storico **Alessandro Barbero**, intervistato a distanza dal Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici (Dsu) **Andrea Mazzucchi** su Dante Alighieri per i 700 anni dalla sua morte, si è rivolto dal palco ai 280 presenti – forze militari e politiche, Rettori Emeriti e degli altri Atenei campani, docenti, studenti meritevoli: **“Ora possiamo programmare il futuro”**. Un richiamo all'unità e all'azione per alzare definitivamente le barriere difensive contro il Covid, inaugurando una nuova stagione all'insegna dei cambiamenti avvenuti nel mondo. *“L'anno scorso - continua Lorito - in occasione delle medesima celebrazione avvenuta subito dopo un lockdown violento, c'era altrettanta voglia di ripartire, ma stavolta è diverso. I vaccini funzionano, e la nostra Università ha dimostrato sempre di sapersi adattare. Ora siamo consapevoli di dover lavorare diversamente e che non siamo scollegati dall'ambiente che ci circonda”*. A quanto pare l'eccezionalità di questo compleanno, tuttavia, non va ascritta alla sola presenza ingombrante del virus. Il Rettore infatti ha annunciato due novità importanti: **“Corriamo dritti verso gli 800 anni dell'Ateneo, l'occasione per dimostrare ancora una volta quanto la comunità accademica sia perfettamente inte-**



> Il Rettore Matteo Lorito

grata nell'area metropolitana di Napoli e simbolo vitale dell'intero Sud”. In secondo luogo, **“a breve avremo ufficialmente l'atto di Fondazione della Federico II, uno strumento utile a riversare su tutto il territorio la nostra energia propulsiva”**.

L'intervista a Barbero

Spazio poi al prof. Mazzucchi, che ha interloquuto con l'ospite di giornata, lo storico nonché docente dell'Università del Piemonte Orientale, Alessandro Barbero, chiamato a discutere, seppur virtualmente, di Dante Alighieri alla luce della biografia di successo sul sommo poeta pubblicata lo scorso ottobre. Dopo qualche imbarazzo dovuto a problemi di natura tecnica per un collegamento che stentava a decollare, il Direttore del Dsu ha subito messo sul piatto gli snodi chiave per offrire nuovi possibili spunti sull'illustre fiorentino: la collocazione dell'opera del medievista in un orizzonte critico-storiografico; le interpretazioni alternative fornite dall'autore su alcuni passaggi della vita di Dante e l'approccio alle fonti – chiaramente diverso rispetto a quello degli italianisti. E



> Il prof. Andrea Mazzucchi

non è passato molto tempo che Barbero, noto ai più per il suo ruolo di divulgatore, abbia catturato l'uditorio con il suo fare istrionico e la grande abilità nel rendere fruibile ad un vasto pubblico la materia storica - anche attraverso aneddoti dettagliati che dimostrano grande passione e accuratezza nello studio. L'esordio conferma subito questa fama. *“Dante era una celebrità al suo tempo, e la sua dipartita fu un evento sensazionale. Ce ne rendiamo conto dall'infinita serie di racconti e leggende che ci sono pervenute. Addirittura i suoi contemporanei facevano a gara per affermare di averci avuto a che fare”*. Mazzucchi non ha indugiato, ed è subito passato ad alcuni azzardi che Barbero ha tentato nel suo libro, tutti afferenti alla Commedia. Innanzitutto, se

la celebre frase *“nel mezzo del cammin di nostra vita, mi ritrovai per una selva oscura”* sia una denuncia a posteriori – come lascia intendere lo storico – che lo **smarrimento di Dante sia riconducibile alla politica e alla corruzione**. *“La mia non è l'unica interpretazione, il tema è complesso – ammette Barbero – ma ci sono elementi che potrebbero attestare questa ipotesi”*. L'altro tema delicato è quello dell'**esilio**, rispetto al quale però le fonti sono assai più esigue. Qui lo storico prova a rintuzzare emotivamente il pubblico, descrivendo il terribile evento che colse di sorpresa il sommo poeta mentre alloggiava a Roma: *“D'improvviso perse tutto. La sua casa, i suoi scritti. Perse la sua intera identità, non a caso si definì un pesce nel mare, perché ormai era un cittadino senza dimora”*. Insomma, per Barbero, ci sarebbero le condizioni per ritenere che con la Commedia *“Dante volesse fare i conti con il proprio passato, riscrivendolo”*. Attraverso gli occhi del sommo poeta, Mazzucchi chiede infine all'ospite di raccontare la figura di **Federico II di Svevia**, per chiudere il cerchio. *“Ai suoi tempi era un personaggio gigantesco, correvano ogni tipo di leggende sul suo conto. Sappiamo di sicuro che Dante ne avesse un'idea complessa. Da un lato accetta di condannarlo tra gli eretici nella Commedia, sostenendo la versione dei Guelfi che lo giudicavano un miscredente. Dall'altro nel 'De vulgari eloquentia' lo definisce un eroe assieme a Manfredi”*. La degna chiusura, dunque, sta tutta in una domanda: *“Perché Dante evita di approfondire la figura di Federico?”*, conclude Barbero. La giornata termina poi con *“Amore non Amore”*, l'evento musicale live con **Peppe Servillo & Franco Marcoaldi Trio**, che hanno decantato e musicato poesie in dialetto.

Servizio di
Claudio Tranchino

Premi e riconoscimenti per gli allievi brillanti di oggi e di ieri

La Federico II scalda i motori e pensa sempre più in grande per i prossimi anni. Nel secondo ed ultimo appuntamento per le celebrazioni dei 797 anni di saperi dell'Ateneo, avvenuto la mattina del 5 giugno in modalità blended nell'Aula Magna del Corso Umberto I, al timone di comando il Rettore **Matteo Lorito** che, prima di premiare gli studenti meritevoli (6 in presenza in rappresentanza dei 70 in collegamento) e insignire di uno speciale riconoscimento i cosiddetti laureati illustri, ha messo sul piatto il programma che da qui ai prossimi anni condurrà la comunità federiciana all'appuntamento degli 800 anni, nonché a tessere rapporti sempre più fitti con il territorio attraverso interventi sostanziali di edilizia, e l'atto di Fondazione, strumento operativo firmato nell'occasione. Tre ore intense, che hanno visto protagonisti pure il Polo Universitario Penitenziario della Campania, al quale, per tramite della delegata del Rettore **Marella Santangelo**, sono stati consegnati dei device per la didattica a distanza, e la studentessa **Maria De Gregorio**, premiata per la vittoria del Contest fotografico *"Disvelamenti. Riscoprire, Rinascere, Ritrovarsi"* pro-

mosso dal Comitato Unico di Garanzia dell'Ateneo, con la foto *"Finalmente torno a respirare"*.

"Serve un arcipelago di menti e saperi"

Presenti in sala figure politiche regionali e comunali, la Prorettrice **Rita Maria Antonietta Mastrullo**, i Presidenti delle Scuole d'Ateneo, i Senatori accademici e il Consiglio d'Amministrazione. L'apertura è dedicata tutta all'agognata ripartenza, tra uno sguardo rivolto costantemente allo spirito fondatore di Federico II di Svevia – citato a lungo da Lorito per le sue idee innovative volte ad addebitare allo stato i costi dello studio affinché i sudditi disponessero di una cultura e non fossero costretti a *"peregrinare"* – e un invito all'internazionalizzazione: *"Oggi abbiamo compreso che il nostro orizzonte deve essere globale - spiega il Rettore - basta con un'università chiusa, serve un arcipelago di menti e saperi. Tutto ciò può avvenire solo tramite la scienza e la tecnologia, che ci hanno salvato trasferendo cultura e conoscenza"*. Sul programma di ampliamento delle sedi lanciato dal predecessore Manfredi: *"Con il supporto*

del Ministero abbiamo 150 milioni di euro per intervenire sui territori. Sulla falsariga del Polo nato a San Giovanni a Teduccio, vogliamo mettere in piedi questa best practice anche a Scampia. Ormai siamo un tessuto connettivo". Importanti annunci anche sul percorso di celebrazione degli 800 anni, che avverrà nel 2024: *"Sono previsti due bandi che coinvolgeranno 800 studenti. Con il primo, i ragazzi saranno chiamati ad esprimere la propria voce attraverso foto, testi, canzoni, poesie, che pubblicheremo ogni giorno attraverso un countdown che ci porterà al prossimo 5 giugno. Il secondo avrà respiro internazionale. Si tratta di una competizione per diventare ambassador della Federico II all'estero"*. La chiosa finale è la summa dell'intero discorso: *"Lo studente deve essere tutelato e protetto. Questa promessa va onorata e rinnovata ogni anno"*.

Il Pup e il Contest fotografico

"È un lavoro emotivo difficile perché sono persone che versano in una condizione di fragilità - spiega la delegata del Rettore Marella Santangelo, in merito agli appa-

*recchi informatici consegnati ai detenuti in collegamento - Tutto è impostato con grande chiarezza. C'è un'unica sede, a Secondigliano, suddivisa in una sezione ad alta sicurezza e una a media sicurezza. Accogliamo studenti da tutta Italia e offriamo ben nove Corsi, da Giurisprudenza a Scienze Politiche, da Lettere Moderne a Gastronomia". Circa 131 tablet per altrettanti studenti. Due le testimonianze video: un iscritto a Lettere che parla di "un arricchimento emotivo sbalorditivo" e uno studente di Scienze Erboristiche, che vede nella conoscenza un mezzo "per cambiare l'approccio alla vita". Il Rettore apre, poi, alla possibilità di replicare il progetto "nel carcere femminile di Benevento". Tocca poi alla prof.ssa **Concetta Giancola**, in rappresentanza del CUG, premiare la già citata studentessa **Maria De Gregorio** per il Contest fotografico, giunto alla quarta edizione. Uno scatto in tre fasi, che rappresenta la sottrazione di *"un velo, di una mascherina, per tornare a respirare. La presenza dominante del colore blu è un infinito di pace, armonia e speranza"*, recita parte del verdetto della giuria, presieduta dalla prof.ssa **Francesca Marone**. *"Sono onorata del riconoscimento - dice la giovane - ancora di più perché è da due anni che ho scoperto una nuova forma d'espressione nella fotografia"*.*

Studenti meritevoli e laureati illustri

Chiamati dal Rettore, i vertici delle Scuole federiciane **Maria Triassi**, **Giuseppe Cringoli**, **Angelo Abignente** (vicePresidente) e **Antonio Moccia** hanno letto a voce alta i nomi degli studenti meritevoli appartenenti alle singole aree. Come noto, a causa delle misure antiCovid che hanno imposto un numero ridotto di partecipanti, in rappresentanza dei 76 studenti, sono stati invitati **Giuliano Giacobelli** (Biologia), **Gianluigi Galasso** (Chimica), **Vincenzo Leonardi** (Lingue e letterature moderne europee), **Ciro Gaita**, (Giurisprudenza), **Iolanda Pavone** (Ingegneria biomedica) e **Vittoria Grande** (Economia e Commercio). Premiati con pergamena e un assegno di

...continua a pagina seguente

Al voto per il Senato Accademico

Elezioni alle porte alla Federico II per rinnovare il Senato Accademico. Si voterà il 20 e 21 luglio. Urne virtuali, perché le preferenze saranno espresse in modalità elettronica, in considerazione del perdurare dello stato di emergenza connesso alla pandemia di Covid. Gli elettori, attraverso la piattaforma Eligo, sceglieranno i nuovi membri: almeno **4 professori ordinari**, almeno **6 professori associati** ed almeno **3 ricercatori**, **4 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo**. C'è tempo fino al 21 giugno per presentare le candidature. Alcuni dei componenti in scadenza di mandato, ma rieleggibili, hanno già manifestato la propria volontà di riproporsi. È il caso, tra gli altri, dei professori **Davide De Caro** e **Melina Cappelli**. *"Mi ricandido - dice la Cappelli - perché ho ricevuto diverse sollecitazioni in tal senso. Ho lavorato molto in relazione al processo di revisione dello Statuto e dei regolamenti che sta portando avanti il Senato Accademico e confido di poter continuare a dare il mio contributo. La prima volta ho ottenuto 128 preferenze"*. Si

ripropone, tra gli altri, anche **Alberto Aloisio**, docente a Fisica. *"L'otto giugno - afferma - ho illustrato la mia volontà di ricandidarmi. Confido di poter proseguire nel lavoro svolto durante il mio primo mandato. Le questioni sono molte, dalla revisione dei regolamenti al nuovo Statuto, fino alle procedure indispensabili alla realizzazione della Fondazione di Ateneo. La mia prima esperienza è stata positiva anche perché in Senato Accademico ho ritrovato quel momento di collegialità, di scambio e di confronto che un tempo era prerogativa dei Consigli di Facoltà, quando esistevano ancora le Facoltà"*. Aloisio, De Caro e Cappelli, peraltro, potrebbero non essere gli unici senatori accademici uscenti che si ricandideranno. Scadrà il 31 dicembre il mandato della componente dei senatori accademici che è rappresentata dai Direttori dei Dipartimenti. È attualmente costituita dai professori **Vittorio Amato**, **Alberto Cuocolo**, **Franca Esposito**, **Maria Gabriella Graziano**, **Rosa Lanzetta**, **Leonardo Merola**, **Fabrizio Pane**, **Andrea Prota**.

...continua da pagina precedente

500 euro, i meritevoli hanno poi introdotto e posto una domanda ai cosiddetti laureati illustri, figure che con le loro carriere o attività di ricerca hanno portato il nome della Federico II in giro per il mondo. "Ora tocca ai ragazzi che hanno già studiato - scherza Lorito, che sottolinea l'importanza simbolica del riconoscimento - Sono la testimonianza che studiare nel nostro contesto può rappresentare un punto di partenza. Impegno, talento e passione fanno poi la differenza. A noi resta il compito di coltivare e scovare i talenti". Tra gli illustri nominati, "c'è equilibrio di sessi, perché ci teniamo molto. Alcuni di loro sono già noti, altri lo diventeranno molto presto", ancora il Rettore. La prima a rendere il proprio breve percorso è la biologa **Mariarosaria Capobianchi**, Direttore della UOC Laboratorio di Virologia e del Dipartimento di Epidemiologia, Ricerca Preclinica e Diagnostica Avanzata, Istituto Nazionale per le Malattie Infettive **L. Spallanzani**, che ha avuto, tra gli altri, il merito di isolare per la prima volta il virus del Covid-19. "La mia carriera è all'apice, ma pure alla sua fine. Ne ho posto le basi nei quattro anni trascorsi alla Federico II. Anni entusiasmanti, che mi hanno aperto le porte del-

la scienza, in particolare su come si scoprivano i segreti della vita. Fino a quel momento non avevo idea della struttura del DNA, dei meccanismi dell'ereditarietà e dell'espressione genica". I valori di una vita: "Curiosità e lavoro di comunità". Dalla biologia, si passa poi alla chimica, ambito nel quale è ancora una donna a guadagnarsi la targa di illustre. Si tratta di **Teresa Fornaro**, che attualmente dirige il team Nasa, impegnato nel prelevare materiali e rintracciare eventuali stralci di vita nella missione che si sta svolgendo sul pianeta Marte. "Sono fiera di aver portato gli insegnamenti di questo Ateneo in tutto il mondo - spiega emozionata - non dimenticherò mai le attività svolte in laboratorio, la timidezza iniziale nei confronti dalle apparecchiature. Chi era al mio fianco mi ha letteralmente accudita, aiutandomi a conoscere il mondo della scienza". Il primo uomo a porsi dietro il leggio dedicato è **Giovanni Melillo**, Procuratore capo della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli premiato per la "lotta senza quartiere contro le mafie". Schietto e breve il suo commento: "Impegno e amicizia, questi sono i valori che la Federico II mi ha trasmesso. Gli amici di oggi sono quelli di allora. Un grazie anche ai professori Gloria



Galeno, Gabriello Piazza, Luigi Labruna, Bruno Iossa, Renato Oriani. Mi hanno insegnato l'importanza della libertà e della democrazia. Concetti che, pur sembrando scontati, rappresentano la cura per la democrazia". Dominano ancora le donne nel campo dell'ingegneria biomedica, dove spicca il nome dell'astro nascente **Francesca Santoro**, la prima italiana a rientrare nella cerchia delle giovani menti under 35 più promettenti d'Europa e nota per essere a capo del team che ha generato la prima sinapsi artificiale. "Se oggi sono qui è grazie ai miei collaboratori, che mi hanno accompagnato. Per un ricercatore l'ambizione deve tradursi in curiosità e intuito nel capire che il progetto in atto può essere quello giusto. Ora, il nostro obiettivo è quello di impiantare dei microchip nel corpo umano per incidere sulle malattie

neurodegenerative". Mostra tutta la propria gratitudine in un contributo video preregistrato il CEO **Fabrizio Freda**, che, dall'altra parte del mondo, dov'è AD del colosso della cosmesi Estée Lauder, riceve il riconoscimento di illustre per l'ambito economico: "I prossimi anni devono essere quelli di un nuovo rinascimento all'insegna del percorso e non della carriera. I ricordi legati alla Federico II portano con sé un sentimento di forte gratitudine nei confronti dei professori". Chiude la premiazione la giornalista e conduttrice **Franca Leosini**, visibilmente emozionata e ritenuta illustre nelle Lettere: "Sono napoletana nell'anima. Questo premio è quello più denso di significato che io abbia mai ottenuto. È il premio di una vita condotta all'insegna della passione e dell'interesse".

Premiazione degli studenti-atleti medagliati

Assemblea del Cus Napoli finalmente in presenza

Una forte emozione ha accompagnato la 76° Assemblea Ordinaria dei Soci del Centro Universitario Sportivo (Cus) di Napoli tenutasi lo scorso 7 giugno, la prima in presenza dopo un lungo di stop a causa della pandemia. Durante la riunione si sono tenute le premiazioni di alcuni tra gli atleti medagliati nell'ultima edizione dei Campionati Nazionali Universitari (CNU) tenutasi a L'Aquila nel 2019. "È stata una splendida iniziativa quella di ritornare al CUS per la premiazione, un segno di ripresa che fa ben sperare per il futuro. All'inizio della pandemia, come per tutti, è stato molto complicato, ma con il mio Maestro abbiamo cercato di limitare questo periodo di inattività con allenamenti a distanza tramite piattaforme online come Zoom", commenta **Francesca Mangiacapra**, medaglia d'oro in Karate, laureata lo scorso aprile in Scienze Motorie alla Parthenope con una tesi in "Obesità e Magrezza. Programmi efficaci per la riduzione del sovrappeso e l'obesità durante l'infanzia". "È difficile per un atleta avere un periodo di stop forzato così prolungato, sia a livello fisico



che psicologico, per questo la premiazione è stata un bellissimo momento. Con quella targa, sono stati riconosciuti tutti gli sforzi e l'impegno degli atleti", racconta **Aldo Nasti**, studente del Corso di Laurea Triennale in Economia e Commercio alla Parthenope il quale, dopo un intervento al crociato e un infortunio alla spalla, in quel Campionato del 2019 ha comunque conquistato la medaglia di bronzo nella sua disciplina: il **Judo**.

Campionati Nazionali Universitari 2019

Calcio a 5: Luca De Simone (capitano), Francesco Gargiulo (tecnico), Marco Russo (preparatore).
Judo: Francesco Nasti (66 kg Argento), Aldo Nasti (90 kg Bronzo).
Karate: Francesca Mangiacapra (61 kg Oro), Biagio Nettore (94 kg Oro), Emanuele Sarnataro (75 kg Oro).
Lotta: Mario Esposito (sl 70 kg Argento).

Attività agonistica

Aletica leggera: Claudia Tramaolino, Andrea Marcone e Piero Morelli per l'impegno profuso.
Lotta: Mario Esposito (Campionati Italiani Assoluti 2021- Bronzo Stile Libero 70 Kg), Veronica Lomaistro (Campionati Italiani Cadetti 2021, Bronzo Femminile 61 Kg), Giovanni Pallavicini (Campionati Italiani Assoluti 2021, Bronzo Stile Libero 74 Kg), Mario Esposito.
Pallavolo: Francesco Barbati per l'impegno profuso.

È indetto il Concorso Start Cup Campania, **competizione fra Progetti d'impresa che si propongono di sviluppare prodotti e/o processi innovativi sulla base delle competenze scientifiche** dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope, dell'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa, dell'Università degli Studi del Sannio, dell'Università degli Studi di Salerno e dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale.

In attuazione dello spirito delle Linee generali di indirizzo del MIUR per ciò che concerne, in particolare, il programma di sviluppo della ricerca scientifica, il Concorso riconosce alle iniziative imprenditoriali promosse dal mondo accademico un ruolo importante nella valorizzazione economica della ricerca scientifica e premia le più meritevoli.

Obiettivo finale del Concorso Start Cup Campania è favorire lo sviluppo economico del territorio di riferimento attraverso il sostegno alla nascita di imprese innovative.

Il Concorso si rivolge a soggetti che propongano idee riguardanti l'applicazione di nuove tecnologie in un campo di attività economica e che aspirino a costituire un'impresa.

Il Concorso è aperto a gruppi composti da almeno 3 persone fisiche, italiane e/o straniere, in cui almeno il Capogruppo rientri in una delle seguenti categorie:

1. Docenti e/o ricercatori di una delle Università promotrici dell'iniziativa;
2. Dottorandi e/o titolari di assegni di ricerca di una delle Università promotrici;
3. Diplomatici, laureati e/o dottori di ricerca che abbiano conseguito il titolo presso una delle Università promotrici dell'iniziativa nell'ultimo quinquennio;
4. Studenti iscritti regolarmente al mo-

mento della pubblicazione del bando di partecipazione presso una delle Università promotrici;

5. Personale tecnico amministrativo di una delle Università promotrici.

La partecipazione al Concorso è gratuita. Per partecipare al Premio è necessario elaborare un'idea imprenditoriale innovativa basata sulla ricerca scientifica, in qualsiasi campo e indipendentemente dal suo stadio di sviluppo, purché frutto del lavoro originale del gruppo o di un singolo componente del gruppo.

L'idea imprenditoriale deve essere diretta allo sviluppo di una nuova impresa che abbia l'obiettivo di sfruttare economicamente i risultati delle ricerche scientifiche e tecnologiche svolte nelle università.

Il contenuto innovativo può essere riferito:

- alla realizzazione di un nuovo prodotto o servizio;
- al miglioramento significativo di un bene materiale o di un servizio, di un processo di produzione, di un metodo di commercializzazione;
- alla realizzazione di un nuovo modello di organizzazione o di gestione delle attività d'impresa.

Le idee imprenditoriali presentate devono essere compatibili con quanto stabilito dall'articolo 9 del presente Bando in materia di procedure di sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica mediante la creazione di società con caratteristiche di spin-off o di start-up di origine universitaria.

Non è consentita la partecipazione dello stesso soggetto a più di un Progetto d'impresa.

La domanda di iscrizione deve pervenire entro e non oltre la scadenza delle ore 12:00 del giorno 2 luglio 2021.

La domanda deve essere redatta

compilando l'apposito modulo disponibile sul sito www.startcupcampania.unina.it

Sarà considerato criterio di ammissione, seguendo le direttive del "Premio Nazionale per l'Innovazione (PNI)", la data di inizio attività dell'azienda come risultante da visura camerale.

Saranno, pertanto, ammesse:

- idee di impresa (startup non ancora costituite);
- startup che si sono costituite nel 2021;
- startup che si sono costituite nel 2020 ma che hanno dichiarato l'inizio attività nel 2021.

Il Comitato Scientifico valuta in piena autonomia e discrezionalità, senza alcuna necessità di motivazione, i progetti imprenditoriali presentati facendo riferimento ai seguenti criteri generali:

- a. originalità dell'idea imprenditoriale;
- b. valore del contenuto tecnologico o di conoscenza;
- c. realizzabilità;
- d. potenzialità di sviluppo e ambizione del progetto;
- e. adeguatezza delle competenze del management team;
- f. attrattività del mercato di riferimento;
- g. qualità e completezza della documentazione.

Ai primi 5 Progetti in graduatoria verranno assegnati i Premi messi a disposizione dalle Università promotrici: 5.000 euro al 1° classificato; 3.000 euro al 2° classificato; 2.000 euro al 3° classificato; 1.000 euro al 4° classificato; 1.000 euro al 5° classificato.

Un premio speciale di 1.500 euro sarà assegnato per l'Innovazione culturale e sociale al miglior Progetto di impresa sviluppato nell'area delle discipline umanistiche, saranno inoltre assegnati tre premi Speciali da 500 euro: "Pari Opportunità", "Studenti" e "Contaminazione".

Il bando, in versione integrale, è pubblicato sul sito www.startcupcampania.unina.it

I 76 STUDENTI MERITEVOLI PREMIATI

Dipartimento di Agraria: Giuseppe Rossi (Corso di Studio in Scienze e tecnologie agrarie); Vittorio Manca (Biotecnologie agro-ambientali e alimentari).

Dipartimento di Architettura: Marta Pom-pameo (Architettura); Luisa Del Giudice (Architettura Progettazione architettonica).

Dipartimento di Biologia: Giuliano Giacobelli (Biologia); Lucrezia Laccetti (Scienze Naturali); Francesca Papaccio (Biologia); Ilaria Stefanile (Biologia).

Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni: Maria Cecere (Economia aziendale); Angelo Guarracino (Innovation International Management); Michele Franzese (Economia aziendale); Loredana Franco (Hospitality Management).

Dipartimento di Farmacia: Pasqualina Bove (Chimica e tecnologia farmaceutiche); Annabella Pappalardo (Tossicologia chimica e ambientale); Stefano Salatiello (Tossicologia chimica e ambientale); Maria Vittoria Mollo (Farmacia).

Dipartimento di Fisica: Francesco Di Cicco (Data Science); Andrea Camilla Puglia (Fisica).

Dipartimento di Giurisprudenza: Ciro Gaita (Giurisprudenza); Valter Pugliese (Giurisprudenza).

Dipartimento di Ingegneria chimica dei materiali e della produzione industriale: Paolo Iaccarino (Ingegneria dei materiali); Lorenzo Netti (Bioingegneria industriale).

Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale: Ivana Pimpinella (Ingegneria civile); Andrea Del Gaudio (Ingegneria per l'ambiente e il territorio).

Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell'informazione: Francesco Di Serio (Ingegneria informatica); Iolanda Pavone (Ingegneria biomedica); Alfonso Strino (Ingegneria della automazione e robotica); Francesco Cacciapuoti

(Ingegneria elettronica); Alessia Tessitore (Ingegneria biomedica); Alessia Cordova (Ingegneria delle telecomunicazioni).

Dipartimento di Ingegneria industriale: Adriano Ruggiero (Ingegneria meccanica); Giovanni Tufano (Ingegneria meccanica); Aniello Antonio Romano (Ingegneria meccanica per l'energia e l'ambiente); Federica Frezza (Ingegneria gestionale); Francesca Giovanna Lanzotti (Ingegneria meccanica per l'energia e l'ambiente); Giovanni Radio (Ingegneria aerospaziale).

Dipartimento di Matematica e applicazioni: Roberta De Costanzo (Matematica); Francesca Tullio (Matematica).

Dipartimento di Medicina clinica e Chirurgia: Giuseppe Migliaccio (Medicina e Chirurgia); Linda Varcamonti (Scienze della nutrizione umana).

Dipartimento di Medicina molecolare e biotecnologie mediche: Zeudi Petrone (Biotecnologie per la salute); Alessia Polverino (Biotecnologie mediche).

Dipartimento di Medicina veterinaria e produzioni animali: Giuseppe Cirillo (Medicina veterinaria); Vincenzo Landolfi (Tecnologie delle produzioni animali).

Dipartimento di Neuroscienze e scienze riproduttive ed odontostomatologiche: Francesca Cancelliere (Odontoiatria e protesi dentaria); Marcella Esposito (Scienze infermieristiche ed ostetriche).

Dipartimento di Scienze biomediche avanzate: Saverio Arianna (Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare); Maria Rienti (Scienze delle professioni sanitarie tecniche area tecnico-assistenziale).

Dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e delle risorse: Samuele Ciafrei (Scienze Geologiche); Felicia Donnino (Geologia e Geologia applicata).

Dipartimento di Scienze chimiche: Gianluigi Galasso (Chimica); Paola Perrotta (Scienze e tecnologie della chimica industriale).

Dipartimento di Sanità pubblica: Maria Pia Scialla (Fisioterapia); Marta Tedeschi (Fisioterapia).

Dipartimento di Scienze economiche e statistiche: Pasquale Maritato (Economia e Commercio); Federica Carannante (Economics and Finance); Davide Morlicchio (Finanza); Vittoria Grande (Economia e Commercio).

Dipartimento di Scienze mediche traslazionali: Maria Pia Boccellino (Medicina e Chirurgia in lingua inglese); Ludovico Siciliano (Scienze delle professioni sanitarie tecniche area tecnico-diagnostica).

Dipartimento di Scienze Politiche: Vincenza Panico (Scienze della pubblica amministrazione); Roberta Pesola (Scienza dell'amministrazione e dell'organizzazione); Angelo Yari Russo (Scienze Politiche); Ana Knezevic (Relazioni internazionali).

Dipartimento di Scienze sociali: Carmine Granata (Sociologia); Carmine Barricelli (Sociologia digitale e analisi del web); Veronica Vitale (Comunicazione pubblica, sociale e politica); Maria Grimaldi (Culture digitali e della comunicazione).

Dipartimento di Strutture per l'ingegneria e l'architettura: Raffaele Capuano (Ingegneria strutturale e geotecnica); Giuseppe Vellotti (Ingegneria strutturale e geotecnica).

Dipartimento di Studi umanistici: Vincenzo Leonardi (Lingue e letterature moderne europee); Maria Ceparano (Filosofia); Maria Pia Tiseo (Scienze storiche); Immacolata Iaccarino (Filologia moderna); Erika Cioffi (Lingue, culture e letterature moderne europee); Luciano D'Agostino (Archeologia, storia delle Arti e scienze del patrimonio culturale).

Giuliano e la sua grande passione per gli insetti

Socio della società di Saracnologia italiana, una grande passione per gli insetti che lo contraddistingue fin da bambino, il progetto **Erasmus** che lo porterà prossimamente in **Serbia** e la voglia di approfondire in futuro la neurobiologia o le scienze naturali. Si potrebbe riassumere così, in breve, la storia recente e non di **Giuliano Giacobelli**, studente di 21 anni al secondo anno della Triennale in **Biologia**. Meritevole per i risultati raggiunti – **media del 30 e circa quattro lodi** – dice di

aver *“scelto questo campo da piccolo”*. Oltre alla passione, un metodo di studio improntato alla qualità: *“Cerco di imparare nella maniera più intelligente possibile legando tanti concetti tra loro, nel più breve tempo possibile”*. Una virtù, ma pure una necessità utile a *“permettermi di dedicarmi alla mia grande passione, gli insetti, che come dice mia madre risale al grande errore, ovvero l'avermi regalato un libro su questi straordinari esseri in tenera età. Da allora non riesco a farne a meno”*. Non

sono mancate, com'è normale che sia, qualche rinuncia e qualche difficoltà lungo il cammino: *“Purtroppo ho dovuto accantonare la chitarra, perché non riuscivo a conciliare tutto. Inoltre il periodo monopolizzato dal Covid è stato difficile, vivere l'università in presenza per me è fondamentale”*. Le aspirazioni per il futuro sono tante, ma *“la strada da fare è ancora lunga, quindi preferisco concentrarmi sul qui ed ora e vivere alla giornata, pur conoscendo bene i miei obiettivi”*.



“Sembrerà strano ma sono una persona che ama vivere alla giornata e sono davvero rare le volte in cui mi sono chiesta dove mi vedo tra qualche anno, però questo modo di affrontare le cose mi porta quasi sempre a superare me stessa. Ad oggi per me non è importante eccellere o essere migliore di qualcun altro, semplicemente mi piace fare tante cose e conoscerne altrettante in modo da arrivare in futuro ad avere un bagaglio sia personale che professionale più chiaro e ampio”. È un fiume in piena **Alessia Tessitore**, 24 anni, iscritta al secondo anno della Magistrale in **Ingegneria Biomedica**, e prossima alla laurea con tesi

Alessia: la vera ricetta “affrontare le sfide”

su “un sistema di monitoraggio del guidatore basato sulla combinazione di dati provenienti da sensori fisiologici e da sistemi di rilevamento presenti nel veicolo stesso”. Energia da vendere e costante proiezione a vivere la giornata al meglio delle proprie possibilità: **“Per me sta tutto nella volontà e, se si vuole davvero ottenere qualcosa, si trovano il modo e la forza per arrivarci, anche quando sembra impossibile, bisogna ricordarsi che nulla lo è se si ha la pazienza e tanta dedi-**

zione”. Dalla sua parte anche il centro **SinAPSI** - **“mi è stato di grande aiuto”** - che le ha permesso di ottenere sempre un posto in prima fila alle lezioni in quanto **“portatrice di impianto cocleare”**. Idee chiare anche sul significato del riconoscimento ottenuto dalla Federico II, che sostiene una visione ambiziosa e totale della vita: **“Per quanto mi riguarda, la vera ricetta penso che sia da sempre quella di affrontare le sfide, e, per quanto possa sembrare paradossale, più impegni**



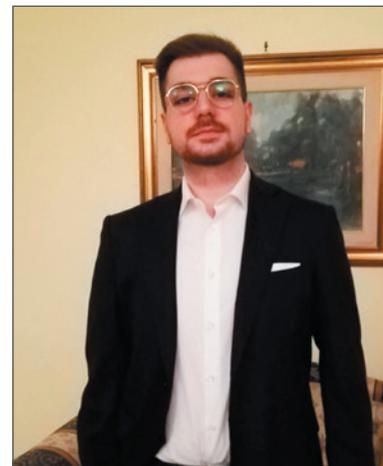
ho e più obiettivi riesco a raggiungere. La mia vittoria è stata capire che il tempo è relativo, non conta quante cose si portano a termine in una giornata, ma come”.

Ciro: a Giurisprudenza con il sogno di diventare Magistrato

Solo vent'anni, cinque lodi, 11 esami già in cascina e una passione intensa fin da piccolo: la giustizia. **Ciro Gaita**, studente al secondo anno di **Giurisprudenza** e chiamato nell'occasione a premiare il procuratore Giovanni Melillo come laureato illustre, si racconta. **“Sono onorato per il riconoscimento ma non è un punto d'approdo. Sto vivendo il mio percorso con passione e interesse a prescindere dai risultati. Il rischio sarebbe quello di soffermarsi su una piccola parte di una strada ancora lunga. Chiaramente ricevere que-**

sto premio da un'università con tale storia e grandezza è emozionante, ma mi piace interpretarlo come un incentivo a fare sempre meglio”. Ambizione, passione e forza di volontà. Tutte componenti che affondano le radici **“nel fare ciò che si sente proprio prescindendo dal singolo esame, altrimenti risulterebbe un'attività fine a se stessa”** e pure nella storia del nostro Paese, dove **“tanti magistrati hanno speso la loro vita per rinforzare i concetti di giustizia e meritocrazia”.** Tuttavia le difficoltà non sono mancate, soprattutto **“duran-**

te i lockdown, con la dad che ha impedito di vivere a pieno l'università”. L'alto significato che il diritto riveste nella vita di **Ciro**, lo spinge ad integrare nel proprio percorso anche altri interessi: **“mi piace informarmi costantemente su ciò che accade e getto sempre uno sguardo verso la filosofia. Il diritto è immerso nella nostra quotidianità, sarebbe un errore chiudersi nello studio”.** Il futuro, inevitabilmente, si snoda lungo il sottile filo a doppio giro di aspirazioni e realtà: **“Sono entrato nell'università con tanti sogni, tra i quali quello ancora**



vivo di fare il magistrato, poi, studiando, mi sono reso conto che le cose possono cambiare. C'è un rinnovamento di idee, nascono nuovi orientamenti. Sono aperto a tanti sbocchi lavorativi”.

“Il riconoscimento che ho ottenuto appartiene innanzitutto al mio Corso di studi, sia Triennale che Magistrale”. Umiltà e senso d'appartenenza nei confronti del contesto accademico che lo sta formando. Si presenta così **Vincenzo Leonardi**, studente meritevole iscritto al secondo anno della Magistrale in **Lingue e Letterature Moderne Europee**, e in procinto di laurearsi dopo cinque anni all'insegna di **“costanza e passione, dando il massimo per le materie studiate, questo il vero segreto”.** Seppur onorato dal premio, **Leonardi** ci tiene a sottolineare di non essere **“affatto interessato alle lodi e ai voti”**, il centro del proprio

Vincenzo: “conoscere le lingue attraverso la cultura”

percorso ruota tutto attorno **“all'approfondimento della lingua straniera attraverso la filologia e testi letterari. Per questo ho scelto il curriculum storico-letterario. Per me è essenziale conoscere le lingue attraverso la cultura, credo sia l'unico modo per introiettarle e farle proprie. Insomma, l'osmosi tra letteratura e sistema linguistico è imprescindibile”.** Oltre questo, una intrinseca ipersensibilità nei confronti di tutto ciò che lo circonda - **“tento sempre di abbatte-**

re le apparenze per capire cosa vive al di sotto della superficie” - e uno smodata **passione per la musica e la chitarra**, alla quale **“provo ad applicare la metodologia di studio che normalmente utilizzo nello studio”.** Un modo di vedere il percorso accademico, la vita, che si intreccia in modo indissolubile con i progetti per il futuro: **“Il mio sogno sarebbe quello di fare il ricercatore in Italia, e mi piacerebbe farlo all'insegna del dialogo tra le culture straniere che approfondisco**



e la nostra. È solo in questo legame che risiede l'opportunità di generare un nuovo senso di comunità, dati i mutamenti storici che viviamo”.

In **“Saracinesche abbassate”** coinvolti 40 corsisti di Psicologia della Comunità della Federico II

Straniamento e inquietudine: gli studenti raccontano la pandemia con video, canzoni, indagini

Si chiama **“Saracinesche Abbassate”** il webinar che si è tenuto lo scorso 28 maggio sulla piattaforma Zoom e su Facebook, con tema **“le voci dei giovani nell'era del Covid-19”**. Sponsorizzato e fortemente voluto dalla docente di Psicologia di Comunità **Caterina Arcidiacono**, il progetto ha coinvolto circa **40 studenti** del medesimo corso che, suddivisi in team e coadiuvati nella parte tecnica dalla dottoressa **Stefania Carnevale**, hanno sviscerato tutte le possibili ripercussioni psicologiche del lockdown attraverso **“un ap-**

proccio multimodale, dietro il quale c'è stato un grande lavoro didattico improntato al learning by doing”, ha detto in apertura proprio Arcidiacono. Rappresentazioni multimediali, indagini, questionari, interviste, canzoni, poesie: totale libertà espressiva concessa ai protagonisti che, nell'arco di due ore, sono stati chiamati a confrontarsi apertamente sul tema per **“analizzare i bisogni e far emergere le problematiche vissute dalla componente studentesca oltre i semplici dati”**, spiega **Francesco De Falco**, uno dei moderatori



dell'evento. Ai saluti iniziali ha preso parte anche la prof.ssa **Maria Clelia Zurlo**, Coordinatrice del Corso di Studi Triennale in Scienze e Tecniche psicologiche, che ha rintracciato la bontà del progetto **“nel tentativo di costruire un pensiero al fine di elaborare la crisi collettiva che viviamo”**. I lavori hanno preso il via con diversi power point introduttivi presentati dalle studentesse **Valeria Villani** e **Valentina Caccavelli**, che hanno messo sul piatto studi recenti di fonti terze. A proposito della mancanza di motivazione nello

...continua a pagina seguente

La parola alla **prof.ssa Arcidiacono**

“Trattati come egoisti e irresponsabili”, nessuno ha pensato ai giovani come una risorsa

Parola alla prof.ssa **Caterina Arcidiacono**, docente di Psicologia di comunità per il terzo e per il secondo anno della laurea in Scienze e tecniche psicologiche e firma del progetto **“Saracinesche Abbassate”**, interamente condotto da ragazzi del Corso di Studi Triennale. A margine del webinar, la professoressa ha tirato le somme dell'evento, soffermandosi sulla personale volontà di dare un'impronta multimodale al lavoro svolto, concedendo piena libertà d'espressione agli studenti; così come sulle ricadute relazionali del Covid e in generale, sul tema dell'affettività.

Come nasce il nome del progetto “Saracinesche abbassate”?

“Uno di loro, durante l'ultimo lockdown, la mattina non alzava le persiane. Rimanevano abbassate tutto il giorno, non c'era luce. Mi ha dato il senso di essere fuori dal tempo”.

Quando è nata l'idea del progetto e perché ha pensato di improntarlo alla multimodalità?

“La prima cosa che ho avuto in mente appena iniziato il corso, è stata la mancanza

di comunicazione a causa dell'online. E tra studenti e tra colleghi. La chiacchiera, il caffè prima di cominciare, sono tutti elementi di comunità e normalità che sono mancati. Quindi mi sono posta il problema di generare un online che mantenesse viva la comunicazione. La psicologia di comunità propone una didattica attiva, il learning by doing, dunque mi sono detta di organizzare momenti che ristabilissero un canale comunicativo. Abbiamo promosso uno spritz virtuale, un cineforum. Multimodale perché è una grande competenza che i ragazzi hanno e va messa a sistema rispetto alla professionalità. La comunicazione online fa parte della nuova professionalità. Elaborazione, riflessione, e resa nel modo che hanno inteso loro. Chi video, chi canzone, chi poesia, chi rap. L'interattività è stata garantita dal fatto che hanno lavorato in gruppi”.

Nella conduzione del webinar lei ha lasciato totalmente liberi gli studenti, perché?

“Li ho visti molto presi e immersi nel progetto. Per me era importante che uscisse

fuori la loro voce. Tutto è stato molto artigianale, però è una voce dei ragazzi. È un'esperienza unica che come Federico II abbiamo fatto. Finalmente, i giovani, con molta maturità e riflessività, hanno raccontato quanto vissuto. Non ne ha parlato un soggetto terzo, ma loro stessi, senza filtri”.

Alcuni dei suoi ragazzi hanno toccato più volte il tema dell'affettività. In che modo la pandemia ha rimodellato le relazioni personali?

“Credo si possa dire, guardando quanto accaduto, che questo allontanamento forzato abbia decisamente rinsaldato i legami forti e fatto sciogliere quelli più superficiali”.

Uno dei team ha svolto un'indagine su aspetti positivi e negativi della didattica a distanza. C'è chi ha reso di più e chi ha patito maggiormente la demotivazione. Dov'è il compromesso?

“La chiusura forzata in casa ha creato uno stato di ansia e depressione diffuso che ha inciso sulla capacità di concentrazione. Inizialmente c'è anche stata una reazione,

grazie ad una grande forza di volontà. Con il passare del tempo, però, la gravità della situazione ha conosciuto una normalizzazione e la sfiducia ha preso il sopravvento, a causa pure dell'ulteriore diffusione del virus”.

Qual è la strada da percorrere per recuperare la dimensione partecipativa dell'Università?

“Intanto l'attività online ha offerto un supporto in termini metodologici e ha permesso di sviscerare degli elementi di forza. Detto questo, il mio obiettivo, con il webinar, non era quello di avere una ricerca dotta dagli studenti. Piuttosto volevo provare a costruire, con loro, una dimensione di partecipazione differente e più continuativa. Abbiamo svolto un lavoro di coscientizzazione e socializzazione per tutti”.

Quanto è importante elaborare e analizzare le conseguenze psicologiche del Covid?

“I giovani sono stati messi nelle condizioni di essere trattati come egoisti, irresponsabili. Nessuno ha pensato che potessero essere una risorsa, segnatamente alle tecnologie, al supporto agli anziani. Sono stati espropriati della loro intelligenza. Dunque diventa fondamentale, da parte loro e di tutti, studiare ciò che è successo”.

...continua da pagina precedente
studio, pare che il **42% dei soggetti interrogati abbia patito una forte mancanza di interesse**, causata dal distacco fisico dall'università, e di conseguenza dalla dad. Di contro, però, ben l'80% degli intervistati ha reputato **utile la riduzione di spostamenti** dalla propria abitazione. Dati utili emergono pure da altri sondaggi condotti sulle **relazioni di amicizia e amore**. Su circa 56mila studenti italiani, **solo il 30% di chi aveva una storia prima del lockdown è riuscito a mantenerla**, mentre il 57% non ha avuto nemmeno un appuntamento nell'ultimo anno. È toccato ancora a De Falco, poi, esporre l'indagine pilota, imperniata sulla continua contrapposizione tra **aspetti positivi e negativi esperiti dagli studenti** nel mentre della pandemia, e documentati pure visivamente tramite un blocco di **video interviste realizzate a Porta di Massa**. I dualismi emergono chiari: in ambito familiare, a quanto pare, molti hanno sofferto per la mancanza di privacy e per la conseguente conflittualità all'interno delle quattro mura; all'opposto, c'è chi invece ne ha tratto giovamento, migliorando sensibilmente la qualità dei momenti trascorsi con i propri parenti. Un'ulteriore fonte di insofferenza, infine, pare sia stata la lontananza dagli amici, che d'altra parte **"ha rinsaldato i legami profondi"**, ancora De Falco. E questi giovani che provano a parlare di sé, e con rigore metodologico e libertà espressiva, hanno trovato una sponda forte anche nel Centro SinAPSI, con l'intervento della

docente **Maria Francesca Freda**, responsabile della sezione per il Successo formativo dell'organo federiciano. **"Quest'anno si sono rivolti a noi circa 800 studenti, questo dimostra che l'attività del Centro è molto presente, nonostante la distanza"**. Proprio SinAPSI ha dovuto riformulare i propri percorsi di supporto psicologico, basandosi, però, su punti chiave: intercettare innanzitutto il disagio generale e quello di natura accademica; in secondo luogo promuovere soft skills per un maggiore benessere e per l'engagement accademico. Ora l'obiettivo **"è trovare sempre più risonanza pure sui social per poter arrivare a più persone possibili"**, conclude Freda. Chiusa la parte più scientifica, centrata prettamente sui dati, il webinar ha preso una piega quasi artistica, cercando di trasmettere su canali comunicativi meno ortodossi il senso di sentimenti provati dal singolo durante la pandemia. Ovvero **ansia, solitudine, paura**. Come accade nel video **"The world through my eyes: 2020"** presentato da un'altra moderatrice, **Delia Modica**, e il suo team. La data è quella del **9 marzo 2020**, una ragazza assiste all'annuncio del primo lockdown. Iniziano a scorrere le immagini: pianto, un ballo improvvisato in stanza. Nient'altro che la ricerca spasmodica di una normalità persa. Più sarcastico e ironico, il corto del gruppo capeggiato da **Matteo Cacciapuoti**, intitolato **"Inside House"**. Quattro amici in videochiamata, appena svegli, ognuno con un'esigenza diversa: chi vuol re-



stare in casa, chi uscire, chi dormire. Ancora: **quotidianità compromessa e instabilità permanente**. Sulla stessa falsa riga dei precedenti, continuano i progetti video: **"Insostenibile tranquillità"** di **Francesca Falanga**, **"Stolen time"** di **Concetta Romano** e **Mara Sorrentino**, **"The fly"** di **Francesca Mottola**, **"Imparare a cavalcare le onde"** di **Francesca Mazzella** e il suo team. Cala il sipario sul webinar, con **due canzoni**: **"I lost my love in quarantine"** di **Fulvio Segati**, una melodia che si sofferma su incubi e insonnia; **"Sfogo di un prigioniero in camera"** di **Piero De Maria**, in classico stile rap. Diverse, ma con un unico centro: il senso di straniamento e di inquietudine.

Claudio Tranchino

Convegno "La Città Palinsesto"

È in corso di svolgimento (dal 10 al 12 giugno) la nona edizione dell'incontro internazionale **"La Città Palinsesto"** sul complesso patrimonio di tracce, di immagini, di narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici. L'obiettivo: capire come si è arrivati all'attuale complessità urbana, come è possibile descrivere e come si possono recuperare e valorizzare le nostre città. Il convegno, organizzato dal CIRICE, il Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea fondato da Cesare de Seta nel 1993 (Dipartimento di Architettura) e oggi diretto dalla prof.ssa Annunziata Berrino che ha come oggetto delle sue ricerche e dei suoi studi la città e i territori urbani europei, ha il patrocinio, tra gli altri, della Regione Campania, dell'Ateneo Federico II con i Dipartimenti di Architettura, di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, di Studi Umanistici, delle Università Vanvitelli e del Molise.

Cerimonia di apertura e tavola rotonda finale (alla quale partecipano per la Federico II i professori Alfredo Buccaro, coordinatore del Comitato Scientifico, Annunziata Berrino, Giovanna Greco, Antonella di Luggo, Fabio Mangone, Renata Picone e per la Vanvitelli Ornella Zerlenga) sono trasmessi in diretta streaming sul canale youtube.

I concerti della Nuova Orchestra Scarlatti nei luoghi dell'Università

Concerti dal vivo (in prima serata) della Nuova Orchestra Scarlatti, con pubblico in presenza, fino a luglio nei luoghi dell'Università Federico II: la Chiesa dei SS. Marcellino e Festo e il Cortile delle Statue (dal 27 giugno). Gli appuntamenti in calendario a giugno: l'11, con **Sonata Dantis** un 'concerto-racconto' tra musica e versi proposto dall'Ensemble Lirico Italiano in occasione dell'anno dantesco; il 17,

altro appuntamento barocco con la Nuova Orchestra Scarlatti e Federico Guglielmo, violino solista e direttore in musiche di Tartini e Vivaldi di cui è considerato oggi uno dei massimi interpreti; il 20 è sul palco l'orchestra amatoriale Scarlatti per Tutti; il 23, con il trio formato dal soprano Naomi Riveccio, il clarinetista Gaetano Russo e la pianista Laura Cozzolino, un programma cameristico tra Brahms e Schubert; il 27 con-

certo sinfonico dell'Orchestra Scarlatti Junior. A luglio: il 10 Concerto per clarinetto e orchestra K. 622 di Mozart (solista Gaetano Russo) e la Settima Sinfonia di Beethoven, Nuova Orchestra Scarlatti con Alfonso Todisco; il 23 e il 28 concerti dell'Orchestra Scarlatti Young diretta da Giuseppe Galiano.

Biglietti acquistabili su www.azzurroservice.net e presso i punti vendita AzzurroService.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
 architettura
 urbanistica
 design

Libri riviste manifesti
 italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Liyo 19
 (piazza Monteoliveto)
 80134 Napoli
 telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Dibattito a più voci sul testo di recente pubblicazione
del **prof. Michele Raffa**

Innovazione, creatività e competenze per fare impresa

Un mix di cuore e passione, talenti ben coltivati, conoscenze e competenze. Imprenditore non si nasce, ma si diventa. Se poi si ha un occhio fine per il mercato, si può imparare a trasformare un prodotto in un'idea di business ben studiata, diventando fonte di ricchezza per il proprio territorio. È intitolata **"Il mestiere di Fare Impresa"** l'ultima pubblicazione di **Michele Raffa**, docente presso l'Università Suor Orsola Benincasa, che ha dato il titolo all'incontro in remoto tenutosi il 27 maggio. Tanti gli ospiti - universitari, rappresentanti del mondo aziendale e degli Enti locali -, ciascuno dal proprio punto di vista tecnico e culturale ha sviscerato il focus del testo di Raffa. A cura dell'incubatore certificato di startup innovative 012factory, ne modera la discussione il Co-Founder **Enrico Vellante**. In apertura, viene delineata una panoramica della capacità imprenditoriale del nostro Paese. Un'indagine di Unioncamere ha evidenziato che, negli ultimi dieci anni, **la media delle imprese giovanili**, nel novero delle imprese italiane iscritte alla Camera di Commercio, **è calata del 22%**. Uno studio precedente "evidenziava come la media di mortalità delle imprese giovanili arrivasse al 66% nei primi cinque anni, di cui almeno la metà nei primi due anni", riferisce **Mario Pagano**, Responsabile Politiche Industriali CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa). **"Mondo accademico e mondo dell'impresa spesso parlano due linguaggi diversi e fanno anche dell'autoreferenzialità. Occorre facilitare il passaggio di informazioni affinché questa relazione dia gambe al mondo imprenditoriale e permetta di recuperare il gap di competitività che il Paese ha rispetto ad altri"**, aggiunge. L'Italia fa del tasso di imprenditorialità uno degli elementi qualificanti del suo tessuto economico. Proprio i giovani, quindi, dovrebbero ricevere

un'educazione all'imprenditorialità già tra i banchi di scuola. Riceve l'imbeccata **Armida Filippelli**, Assessore regionale alla Formazione Professionale: **"Stiamo per delineare una formazione rinnovata, all'altezza dei tempi e che offra competenze sempre più professionalizzanti. Il nostro compito è aiutare i giovani ad esprimere il loro talento, che c'è, e a raggiungere il fine ultimo che è l'occupabilità"**. Per fare impresa non basta avere una buona idea di ricerca, bisogna saperla valorizzare e renderla adatta al mercato. Porta il punto di vista universitario il prof. **Antonio Pescapè**, Delegato all'Innovazione e alla Terza Missione dell'Università Federico II: **"La Terza Missione fa parte di quelle attività volte a trasmettere alla società i risultati di ricerca e didattica e, proprio qui, l'imprenditorialità accademica riveste un ruolo centrale"**. Per la prima volta, **"partirà un corso di Ateneo sull'imprenditorialità rivolto ai dottorandi. La diffusione di questo tipo di cultura, anche qualora non dovesse portare alla nascita di spin-off accademici, insegnerà a relazionarsi con mondi e mestieri diversi dai nostri, il che permetterà di tirare le fila di una società che funzionerà meglio"**. Pone, poi, come esempio la collaborazione tra grande industria e piccoli spin-off nella creazione dei vaccini: **"Dobbiamo importare questo modello in Italia e al Sud. Non siamo secondi a nessuno per i nostri risultati di ricerca e, se li normalizziamo in funzione dei fondi che il Paese investe, siamo comparabili a Francia, Germania e Inghilterra. Dove siamo carenti è nella valorizzazione e nel trasferimento al mercato di questi risultati"**. **"Il libro supporta tanto le scuole quanto le università nell'adozione di processi educativi, visti in modo nettamente differente rispetto al passato"** - prosegue il prof. **Mario Raffa**, Ordinario di Ingegneria Economico-Gestionale alla

Federico II e Direttore Premio Nazionale per l'Innovazione - **Se consideriamo gli obiettivi dell'Agenda 2030, vedremo che l'indicazione è proprio quella di rivedere il modo di fare education"**. Ancora dal mondo universitario arriva l'esempio di **Ennio Andrea Adinolfi** e di **MinervaS, spin-off dell'Università di Salerno** che si occupa di ottimizzazione energetica in ambito automotive, portando a bordo veicolo un'intelligenza che permette di abbattere emissioni e consumi nell'ottica della sostenibilità. Una soluzione, questa, nata dai needs industriali più che dai libri. **"Start Cup Campania e il Premio Nazionale per l'Innovazione ci hanno portato a contatto con gli esperti del settore. Ora stiamo imparando ad essere flessibili e a guardare il nostro prodotto dal punto di vista del cliente"**. Innovazione non è solo scienza e tecnica, ma si realizza quando si riesce a raggiungere un **connubio tra humanities e technicalities**. È un tema sviscerato dalla prof.ssa **Mariavaleria Del Tufo**, Pro-Rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa: **"Il nostro Ateneo, che ha Dipartimenti di area umanistica, giuridica e della formazione, si sta impegnando da tempo ad inserire la cultura di impresa tra le competenze dei nostri studenti"**. Aggiunge: **"Quest'anno, con orgoglio, abbiamo accolto il prof. Michele Raffa che dirige un Laboratorio di imprenditorialità e startup nel nostro Corso di Economia Aziendale e Green Economy"**. Per avere un ruolo da protagonista nel mondo del lavoro è necessario acquisire **una serie di skills trasversali e multidisciplinari**. Gli studenti hanno ormai ben chiaro questo punto. **"Da laureanda, ho perplessità sul futuro"** - confessa **Mariachiara Polloia**, Consigliere Nazionale degli Studenti Universitari - **Noi giovani abbiamo paura di cimentarci in qualcosa che appare nuovo e siamo in dubbio se rimanere sulla**



strada standard. Ma, laddove esplode la miccia dell'intuizione, si arriva a risultati grandiosi". Le viene chiesto, poi, un commento sul **radoppio dei fondi europei per l'Erasmus+**: **"Dopo un anno di stallo, un'esperienza all'estero può aggiungere quella linfa vitale che si è persa"**. Porta il suo esempio di **"imprenditore culturale"**, che deve investire sull'equilibrio tra cultura e numeri, **Diego Guida**, editore, Presidente nazionale Piccoli Editori e Vice-Presidente dell'Associazione Italiana Editori. **"Il nostro Ateneo, come altri, si era impegnato nella valorizzazione dei risultati della ricerca in senso più scientifico, poi ha aperto gli orizzonti"**, dice la prof.ssa **Lucia Monaco**, Delegata per la Terza Missione e la Promozione del Territorio dell'Università Vanvitelli. Ci sono tanti campi in cui c'è margine di sviluppo imprenditoriale: **"prendiamo il settore dei beni culturali o quello turistico"**. L'università può venire in aiuto: **"penso ad esempio al farsi strada dei dottorati d'impresa che aiutano a dialogare con le aziende"**. **Le tecnologie "ci dicono come fare le cose. Cosa fare ce lo dicono le scienze umane"**. Si pone come una summa conclusiva l'intervento di Michele Raffa, autore del testo: per creare un'impresa di successo, **"spesso ancor più delle idee, perché nel mondo delle idee è sempre tutto entusiasmante"**, occorrono le conoscenze. Nel mondo reale: **"Un'impresa, soprattutto nella fase di startup, deve avere una sua unicità, unita a competenze e conoscenze che consentiranno di tramutare l'idea in progetto"**.



> Andrea Ruggiero

Confederazione degli Studenti alla Federico II porta a casa le elezioni del 25 e 26 maggio. I seggi da occupare erano, lo ricordiamo, così suddivisi: 5 in Senato Accademico di cui 1 rispettivamente per Area Medica, Politecnica e delle Scienze di Base, delle Tecnologie per la Vita e 2 per l'Area Umanistica; 2 in Consiglio di Amministrazione; 38 in Consiglio degli Studenti di cui 5, 13, 4, 16 rispettivamente per le Aree Medica, Politecnica e delle Scienze di Base, delle Tecnologie per la Vita e Umanistica. Si è votato anche per i Consigli di Dipartimento e delle quattro Scuole di Medicina e Chirurgia, Politecnica e delle Scienze di Base, Scienze Umane e Sociali, Agraria e Medicina Veterinaria.

Consiglio di Amministrazione

I dati - che sono però tutti ancora da confermare in via definitiva - vedono l'en plein di Confederazione, unica lista candidata, che ha avuto ben 24.147 preferenze. Si accaparrano i due seggi **Andrea Nuti Ruggiero** e **Fluvio Mario Francesco Visone**. Nel contesto di un generale aumento dei votanti, "Confederazione ha raddoppiato il numero delle preferenze e questo dimostra che il lavoro svolto finora continua a dare i suoi frutti - dice Andrea che ricevuto ben 8064 preferenze - E, rispetto alle elezioni degli anni precedenti, bisogna aggiungere che c'è stata partecipazione da tutti i Dipartimenti dell'Ateneo". Si dice felice per il risultato raggiunto anche perché "tutti questi voti sono un record per un candidato di area economica", Nuti Ruggiero è dottorando in Management e tra i fondatori dell'Associazione Studenti Economia. Durante l'emergenza, "le rappresentanze studentesche sono state molto vicine agli studenti aiutandoli

Elezioni studenti alla Federico II

Vince Confederazione

En plein in Consiglio di Amministrazione; 4 su 5 seggi in Senato Accademico, 32 su 38 nel parlamentino di Ateneo: il bottino della lista

nel superamento di ogni difficoltà. Adesso è importante che si prosegua su questa strada. Ora che ci si dirige verso un ritorno alla normalità, bisogna assicurarsi che vengano sempre garantiti tutti i diritti degli studenti e che si continui a lavorare su temi quali la tassazione e l'internazionalizzazione". "24-25mila votanti di solito si hanno a livello nazionale quando si vota sul Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari - prosegue Visone, anche lui più che soddisfatto - La nostra associazione ha una storia più che ventennale e, da anni, riesce ad ottenere sempre la maggioranza in tutti gli Organi. Non dimentichiamo, poi, che queste sono state elezioni telematiche con cui è stato possibile raggiungere anche chi, di norma, non vive tanto l'università".

Senato Accademico

Confederazione ottiene 4 sui 5 seggi disponibili: **Pasquale Mattia Bufalino**, **Adriano De Simone**, **Giovanni Zarra** e **Luigi Di Maro** sono gli eletti. "Tra Ase e Confederazione, Economia è blindata!", commenta Di Maro che di Ase sottolinea una proposta: "La creazione di un'app Unina per la digitalizzazione dei servizi di Ateneo". Nell'area Medica, Politecnica e delle Scienze di Base e delle Tecnologie per la Vita, Confederazione ha corso da sola. Ha avuto due controparti, invece, nell'area Umanistica con le liste Link Napoli-Studenti Indipendenti e UDU-ViviUnina-StudentiGiurisprudenza.it-Scambio Info, lista questa che ha espresso il quinto seggio in Senato con **Antonio Filogamo** che commenta: "Abbiamo espresso un Senatore anche alle scorse elezioni in cui, però, non concorremmo da soli. Adesso ce l'abbiamo fatta con le nostre forze. Io sono anche il Coordinatore provinciale di UDU e - aggiunge - questa figura mancava in Senato Accademico da ben 15 anni". La soddisfazione, dunque, "è tanta anche se, a tratti, si sono un po' accesi i toni della campagna". Adesso "non dobbiamo fare altro che ri-cominciare il lavoro. Come già ribadito più volte, i nostri punti all'ordine

del giorno saranno una revisione del modello di tassazione per il prossimo anno accademico, l'abolizione del numero programmato a livello locale e l'impegno affinché non si riproponga di nuovo, per gli accessi ai Corsi, il criterio di selezione basato sul voto di maturità".

Consiglio degli Studenti

Dei 38 scranni da occupare, 32 vanno a Confederazione degli Studenti, 4 alla lista UDU-ViviUnina-StudentiGiurisprudenza.it-Scambio Info e 2 a Link Napoli-Studenti Indipendenti. "Essere eletto in Consiglio degli Studenti è stata una sorpresa - è il commento di **Simone Magelli**, lista di Confederazione per l'Area Medica - Ero candidato per il CdA e, su quell'organo, avevo tarato il mio programma elettorale. L'affluenza al voto dall'Area Medica è stata ben del 70%, nonostante la novità rappresentata dalle elezioni telematiche; è un dato che non ci saremmo mai aspettati". Il buon proposito adesso "è rispondere alla fiducia che ci è stata accordata". Per il comparto di studi da cui proviene: "Vorremmo impegnarci in direzione di una riqualifica degli alloggi che sono vicini al plesso di Biotecnologie. Per i nostri Corsi, inoltre, è auspicabile un aumento delle attività pratiche e dei laboratori". Una nota dolente: "C'è stato un problema nel rapporto tra percentuale di votanti effettivi e dichiarati. Degli specializzandi non hanno potuto votare; sappiamo di circa un centinaio ma potrebbero essercene altri. Ci siamo anche rivolti alla Commissione Elettorale perché votare è un diritto di tutti". È uno dei due eletti di Link, con 645 preferenze, **Gennaro Piccirillo**: "Queste elezioni hanno avuto alcuni limiti. Abbiamo ricevuto segnalazioni da studenti di Giurisprudenza che si sono ritrovati con le schede elettorali già votate. Questa è una violazione dei dati sensibili che andrebbe presa in considerazione. La campagna elettorale, inoltre, si è svolta a tratti con toni molto accesi. L'attenzione al linguaggio è qualcosa a cui la nostra associazione guarda con molta attenzione". Sulla ripartenza: "Tra Digital

Divide, trasporti al collasso e fragilità che riguardano diversi studenti e famiglie, bisognerà essere bravi affinché tutti siano tutelati".

Consigli di Scuola e di Dipartimento

Anche in questo caso a dominare c'è Confederazione che divide alcuni seggi con le forze concorrenti solo sul Consiglio della Scuola delle Scienze Umane - con 2 candidati eletti per UDU-ViviUnina-StudentiGiurisprudenza.it-Scambio Info e 1 per Link-Studenti Indipendenti - e, principalmente, sui Dipartimenti che hanno sede al Centro Storico. "A Scienze Sociali c'erano solo le nostre liste UDU. Qui siamo passati da meno di 300 voti del 2018 a circa 900 del 2021. C'è stato certamente un aumento dei votanti, ma il risultato è assolutamente incoraggiante - di nuovo Filogamo - Per la prima volta, poi, ci siamo candidati al Dipartimento di Studi Umanistici e, su tre liste, la nostra si è posizionata al secondo posto". Ancora: "Al Dipartimento di Scienze di Politiche la lista di ViviUnina ha raggiunto il primo posto, il che la conferma come la prima associazione del Dipartimento. Stesso dicasi per StudentiGiurisprudenza.it". E, "con 4 eletti al Consiglio degli Studenti e 2 nel Consiglio della Scuola delle Scienze Umane, sul polo umanistico, eccezione fatta per Economia, direi che siamo la prima alternativa a Confederazione degli Studenti". Conclude, poi, Piccirillo: "Oltre a sbloccare due Consigli di Ateneo, abbiamo avuto un'eletta al Consiglio della Scuola delle Scienze Umane, un seggio al Dipartimento di Giurisprudenza, uno al Dipartimento di Medicina clinica e Chirurgia e ben 21, su 28, al Dipartimento di Studi Umanistici". Anche per lui, la soddisfazione è notevole: "Questi risultati sono il frutto del duro lavoro che abbiamo portato avanti negli anni. Il nostro obiettivo per il futuro è esportare il nostro modello di rappresentanza espandendoci sia nei Dipartimenti in cui siamo già presenti che in quelli in cui non siamo ancora radicati".

Carol Simeoli

Lauree a Strega: tutti i candidati in presenza

10 su 10 in aula: il Corso di Laurea Magistrale in **Ingegneria Strutturale e Geotecnica (STReGA)**, inquadrato nel **Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura**, è riuscito nel suo intento di riportare in presenza le sedute di laurea, con tutti i candidati in sede. *“La celebrazione in presenza, anche al cospetto della Commissione, è il giusto coronamento del percorso universitario portato a termine dai nostri studenti – commenta il prof. Emidio Nigro, Coordinatore di STReGA, esprimendo la sua soddisfazione in merito alla seduta del 26 maggio – che ci ha finalmente visti tutti nell'Aula Magna Massimilla di Piazzale Tecchio”.* Dall'inizio dell'emergenza pandemica, *“in verità, quando possibile, abbiamo cercato di mantenere le lauree in presenza, con qualche studente che tuttavia optava per discutere da casa”.* E, con la collaborazione del

Centro di Ateneo per i Servizi Informativi, **“abbiamo sempre fatto in modo che le sedute venissero trasmesse in diretta sul canale YouTube di Federico II. Opzione che abbiamo mantenuto ancora perché, da regolamento, i laureandi non possono portare con sé più di due accompagnatori”.** Gioia e soddisfazione, dunque, sui volti dei presenti, *“ma soprattutto è un segnale che fa ben sperare nella graduale ripresa della normalità”.* Ai fini della didattica, del resto, *“ci siamo impegnati per riportare in modalità blended anche vari insegnamenti, sia del primo che del secondo anno, le esercitazioni e le verifiche di profitto – prosegue il docente – La presenza in aula è minore rispetto a quanto non fosse al primo semestre, ma abbiamo avuto tanti riscontri positivi dai nostri allievi”.* STReGA *“ha molti insegnamenti che prevedono attività progettuali su cui la trasmissione di cono-*



scenze diretta funziona meglio e che richiedono una certa cooperazione tra gli studenti. Un Corso dai numeri contenuti offre sicuramente diversi vantaggi”. Altrettanto valoriale è la possibilità *“di essere in sede per operare nei nostri laboratori per vari tipi di attività, tirocini intra-moenia e attività di tesi. Ci tengo a sottolineare l'intensificazione dei tirocini extra-moenia, che sono notevolmente cresciuti negli ultimi anni”.* Aziende campane, nazionali e internazionali ed enti pubblici *“accolgono i nostri ragazzi e, almeno nel 50% dei casi, il tirocinante riceve una proposta di prosecuzione della sua*

attività lavorativa dall'azienda o società che ha conosciuto mediante il tirocinio”. Dal prossimo anno accademico, in più, *“come altri Corsi di Ingegneria, aderiremo al progetto di respiro nazionale di ‘Ingegneria delle Transizioni’.* Proponiamo il pacchetto da 30 CFU di esami **‘Infrastrutture Smart’**, un percorso formativo di competenze trasversali tarato anche sul digitale”. Il periodo *“è decisamente propizio per un laureato del nostro Corso. Competenze relative al monitoraggio e all'adeguamento del costruito e alla gestione di infrastrutture, ponti, gallerie, sono tra le più richieste del mercato del lavoro”.*

Riccardo Chianese

A pochi giorni dalla laurea, assunto da una società di Mestre

Sono quasi chiuse le valigie di **Riccardo Chianese** perché la sua partenza, ormai, è vicina. A pochi giorni dalla laurea in Ingegneria Strutturale e Geotecnica - il 26 maggio, con 110 e lode - sta per cominciare un nuovo capitolo della sua vita. **“Sono stato assunto da Bolina Ingegneria, una società che ha sede a Mestre e che si occupa di infrastrutture e di ingegneria sismica. Per il momento dovrei occuparmi di progettazione di ponti, ma dovrebbe esserci anche la possibilità di interscambio tra i due settori”**, racconta con soddisfazione. **Il contatto con l'azienda “è arrivato grazie alla partecipazione al Career Day dello scorso aprile. E questa non è stata nemmeno l'unica offerta che ho ricevuto. Ho avuto altri due contatti sempre durante quell'evento e ho risposto ad un'offerta di lavoro tramite la pagina Facebook del nostro Corso di Laurea”.** Quello dell'Ingegneria Strutturale e Geotecnica, *“in passato, è stato un settore più sviluppato all'estero che in Italia. Adesso l'orientamento sta cambiando, anche grazie all'attenzione dello Stato”.* Chiaramente, però, il suo curriculum universitario è stato l'elemento decisivo che gli ha permesso di ricevere tanta attenzione da parte del mondo del lavoro. **“Ai colloqui, un'alta votazione è un fatto-**

re prioritario – conferma – *In Triennale, mi sono laureato in Ingegneria Civile. Ho sempre avuto interesse per il mondo delle costruzioni e delle grandi opere. In famiglia c'è chi lavora nell'edilizia e, da bambino, ho avuto l'opportunità di vedere da vicino dei cantieri. Si trattava di opere minori, ad esempio qualche ristrutturazione di edifici pubblici, e mi è servito per capire quale direzione intraprendere”.*

Erasmus Traineeship a Barcellona

STReGA *“è sicuramente impegnativo ma, attraverso gli esami a scelta, dà l'opportunità di costruire un percorso davvero su misura. Un ulteriore arricchimento delle mie competenze è stato l'Erasmus Traineeship – da ottobre 2020 ad aprile 2021 – a Barcellona presso lo studio Bozzo. Quei mesi, che in*

Italia sono stati molto critici a causa del Covid, io li ho trascorsi a Barcellona, città in cui ugualmente si sono alternate aperture e chiusure”. Anche lo studio Bozzo *“è specializzato in ingegneria sismica. L'esperienza è stata altamente formativa. Tutti i collaboratori dell'azienda sono stati molto disponibili nel coinvolgermi nei processi lavorativi e nel fornirmi gli strumenti di cui avevo bisogno per raggiungere la mia autonomia professionale”.* Ad una settimana dalla seduta di laurea, inoltre, *“si sono fatti sentire per un'offerta di lavoro, ma io avevo già preso impegni con Bolina”.* L'Erasmus *“era uno dei miei obiettivi per la Magistrale. Altro obiettivo era completare il percorso velocemente e bene. Ingegneria non è una passeggiata. In Triennale, esami come Tecnica delle Costruzioni e Fondamenti di Geotecnica sono pesanti. Stesso dicasi, in Magistrale, ad esempio, per Teoria e Progetto delle costruzioni*



in cemento armato o Teoria e Progetto di ponti”. E questo perché *“a programmi corposi si affianca la parte progettuale che io cercavo sempre di portare a termine già nell'arco delle lezioni in modo da avere più tempo per studiare la teoria”.* Ingegneria, conclude, **“è una questione di ritmo. Una volta dato un esame non bisogna fermarsi, ma passare a quello successivo, il che consentirà anche di gestire hobby e passioni.** Io faccio parte di un'associazione di volontariato e, prima del Covid, cercavo sempre di andare in palestra al termine della mia giornata universitaria”. Per il futuro: *“Tutto ciò che desidero è guadagnare quanta più esperienza possibile. Il bello comincia dopo la laurea; è nel mondo del lavoro che c'è tanto da imparare!”.*

Luigi Guida

Per ottenere dei buoni risultati “bisogna lavorare duramente”

“Dopo tanti sacrifici è stato giusto concludere il nostro percorso universitario lì dove è cominciato – commenta **Luigi Guida**, anche lui corona d'alloro con 110 e lode, il 26 maggio, in Piazzale Tecchio – Con me c'erano mio padre e mia cugina e sono lieto che mi abbiano accompagnato a questo che è uno dei traguardi più importanti della mia vita”. Appassionato di disegno tecnico sin dal liceo, “sono un unicum in famiglia, dove sono tutti insegnanti di Italiano – scherza – A monte di un'iniziale indecisione tra **Ingegneria Edile e Civile** ho scelto la **prima**, focalizzandomi man mano sulla progettazione e sulle strutture e trovando, quindi, la naturale prosecuzione dei miei studi nel Corso

STReGA”. I percorsi Triennali di Ingegneria “sono **contenutisticamente più ampi** e, quindi, capita sempre di incappare in qualche insegnamento per cui non ci sente portati – il suo **scoglio**, ad esempio, l'**esame di Meccanica Razionale** alla Triennale – **Alla Magistrale**, invece, **si va nello specifico delle proprie passioni** e, in mio caso, posso dire di aver sostenuto un esame più stimolante dell'altro”. Stimolante, comunque, “non è sinonimo di facile. Per ottenere dei buoni risultati **bisogna lavorare duramente**. Ingegneria Strutturale e Geotecnica ha esami corposi perché richiedono lo svolgimento di molti progetti, **il segreto è non farsi cogliere dal panico e imparare ad organizzarsi**. La mia fortuna,

putroppo ante-Covid, è stata avere un **bel gruppo di studio**”. Il confronto “è sempre una strada vincente perché, laddove uno di noi non arrivi immediatamente alla soluzione, ci pensa un altro. Studiare da soli è proficuo solo fino ad un certo punto”. Per il futuro, Luigi non ha ancora le idee chiare: “In fondo mi sono laureato da pochissimo. Al momento **sto studiando per conseguire l'abilitazione e accedere all'Albo degli Ingegneri**, sezione A, settore Civile e Ambientale. Poi comincerò ad inviare curricula. Durante gli studi ho svolto spesso qualche lavoretto, ma nulla di impegnativo, e ora sono pronto per il mio primo incarico”. Aziende che si occupano di progettazione o focalizzate sulle costruzioni



saranno le sue favorite, “ma non si può mai dire. **Chi sceglie il nostro campo di studi sa che sta per entrare in un mondo sconfinato**. Il Corso di Laurea non potrà mai preparare su tutto; dovrà dare le basi che ci metteranno in condizioni di approfondire da soli. Se c'è voglia e curiosità di farlo, naturalmente”. Poi confessa: “**Tra pochi giorni avrò il mio primo colloquio. Incrociamo le dita**”.

Magistrale in Ingegneria Informatica

Certificazione in **Discipline Agili** a costo zero per gli studenti

Assumere un diverso modo di organizzare il lavoro. Acquisire un mindset - improntato alla versatilità, alla collaborazione e alla verifica frequente degli obiettivi - spendibile, oltre che nella professione, anche nel quotidiano. È questo il carico di valore aggiunto che porta con sé la **Certificazione Internazionale Disciplined Agile Scrum Master**, la nuova iniziativa didattica lanciata nell'ambito dell'insegnamento di **Software Architecture Design**, primo anno della Magistrale in Ingegneria Informatica, tenuto dalla prof.ssa **Anna Rita Fasolino**. La certificazione, rilasciata dall'americano **Project Management Institute**, consentirà dunque agli studenti di ottenere il riconoscimento della formazione e delle competenze acquisite, durante il Corso di Laurea, in merito alle Discipline Agili. Ma cosa sono queste Discipline Agili e perché sono così importanti nel mondo del lavoro? La premessa è doverosa, specifica la docente: “**Stiamo parlando di un insieme di linee guida, principi e schemi organizzativi che aiutano i professionisti a condurre e gestire progetti, in prima persona, utilizzando approcci flessibili e dinamici, capaci di rispondere alle esigenze di cambiamento**”. Le organizzazioni produttrici, che sviluppano software o prodotti industriali, hanno bisogno di stare al passo con le esigenze del mercato che cambiano continuamente: “**È molto probabile che, mentre**

il progetto è in corso d'opera, si verifichi la necessità di modificare i requisiti di un prodotto che si sta sviluppando”. Un approccio al lavoro tradizionale “prevede una pianificazione di lungo termine, con fasi sequenziali, alla fine delle quali si immagina di rilasciare il prodotto. Con una tale gestione, però, il subentrare di una esigenza di cambiamento comporta difficoltà e ritardi”. Di contro, “**un'organizzazione Agile del lavoro prevede la predisposizione di cicli di attività più brevi**. Alla fine di ciascuna interazione, si recepiscono le richieste di adeguamento del prodotto e si parte con l'interazione successiva”.

Competenze sempre più richieste sul mercato del lavoro

Le certificazioni “che attestano il possesso di competenze di questo tipo **sono sempre più richieste nel mercato del lavoro** e molti importanti manager di grandi aziende le hanno. L'iniziativa assunta nell'ambito della nostra Magistrale, quindi, è di particolare rilievo dando ai nostri allievi la possibilità di aggiungere al curriculum un tassello importante”. **Una sessantina**, al momento, “su circa un centinaio, sono **gli studenti** del mio insegnamento, obbligatorio, che **stanno seguendo lezioni e seminari professionali in collaborazione con un'azienda che si occupa di trasformazione Agile**.”

Abbiamo anche l'appoggio del PMI che è interessato ad introdurre l'acquisizione di questa certificazione in ambito universitario”. Gli studenti avranno circa un mese di tempo per sostenere l'esame, che per loro sarà a costo zero, grazie al sostegno del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione in cui è inquadrato il Corso di Laurea. “Le discipline Agili – prosegue la docente – si sono sviluppate principalmente nel settore software per poi espandersi all'automotive, all'edilizia e in tanti altri campi. Sono di interesse anche per l'Ingegneria Gestionale, Meccanica, Civile, e per ambiti produttivi che afferiscono a Corsi al di fuori della Scuola di Ingegneria”. Sarebbe interessante, quindi, “espandere questa iniziativa ad altri Corsi. Quando a noi, se riusciremo a ripeterla anche il prossimo anno, vorremmo aprirla agli studenti di entrambi gli anni della Magistrale di Ingegneria Informatica”. Le discipline Agili “sono una filosofia che, nell'ambiente di lavoro, predilige l'attenzione al benessere delle persone, favorendo una piena condivisione degli obiettivi. L'intento è quello di lavorare in maniera più serena e produttiva imparando a vedere anche il fallimento come un'opportunità e non come una sconfitta”. Una formazione tale “è culturale e abbraccia il quotidiano, perché aiuta a pianificare la vita, a dare i giusti tempi e le giuste scadenze”.

Carol Simeoli

Sono ancora più coesi assistenza, formazione e ricerca alla Scuola di Medicina e Chirurgia guidata dalla prof.ssa **Maria Triassi**. È in itinere la proposta progettuale per l'istituzione di un **Dipartimento di Emergenza, Urgenza e Accettazione (DEA)** di II livello con **Pronto Soccorso** nel Policlinico Federico II; progetto scientifico, questo, che è sinergico tra la Scuola e il Centro Interdipartimentale di Ricerca in Management Sanitario e Innovazione in Sanità (CIRMIS) diretto dal prof. **Pasquale Arpaia**. Spiega la prof.ssa Triassi: "Seguendo l'approccio del **Lean Thinking** – il cosiddetto pensiero snello con cui si mira all'ottimizzazione dei processi e alla riduzione degli sprechi – questa proposta progettuale è stata articolata nelle fasi di analisi del contesto e definizione degli obiettivi, organizzazione del cambiamento, implementazione delle soluzioni proposte, verifica e miglioramento continuo". Focalizzandosi sul ruolo di un Pronto Soccorso universitario nell'ambito dell'emergenza territoriale re-

Pronto Soccorso al Policlinico "un cimento scientifico per la Scuola"

gionale, "l'obiettivo è proprio capire come l'Università possa contribuire all'emergenza in maniera qualitativamente valida e in particolare alla progettazione di un **Pronto Soccorso moderno che abbia caratteristiche avanzate**, secondo il sistema **Lean**, e magari anche con l'accREDITAMENTO della **Join Commission americana**". La progettazione di un Pronto Soccorso che sta interessando e interesserà il Policlinico federiciano "è un **cimento scientifico per la Scuola**, l'occasione per studiare, valutare e proporre una sperimentazione avanzata di organizzazione dell'emergenza che potrebbe essere adatta e proposta all'intera Regione". Questa struttura "è un **tassello di un mosaico più ampio che riguarda l'istituzione di un nuovo Corso**

di Laurea in Medicina a indirizzo tecnologico per cui potrà fungere da palestra. Senza, una Scuola di Medicina non può assolvere completamente al suo ruolo nella formazione di professionalità mediche; senza contare l'utilità che rivestirebbe per il territorio metropolitano". Con la scadenza del **Protocollo di intesa tra Ateneo e Regione**, "da rinnovare a breve, la questione non potrà essere rimandata. **La Scuola ha deliberato più volte sulla necessità di dotare il Policlinico di un Pronto Soccorso** e, per il momento, siamo in attesa del **cronoprogramma dalla Regione** che speriamo arrivi quanto prima per la condivisione con la Scuola e l'Ateneo". Un progetto di massima è stato delineato: "Lo si potrebbe abbinare

all'Emergenza infarto all'Edificio 2 o al 12, fronte strada con il Cardarelli. **Le strutture ci sono, bisogna procedere con gli adeguamenti e con le dotazioni necessarie sia tecnologiche che di personale**. Sulle tempistiche, si vedrà. Bisogna velocemente entrare in tutte le reti tempo dipendenti, compreso il trauma, e adeguare la programmazione". La formazione all'emergenza, "lo ribadisco, è fondamentale per tutti i professionisti della sanità. Non possiamo affrontare questo percorso da soli; sono fondamentali gli altri interlocutori, dall'Ateneo alla Regione, all'Azienda Ospedaliera. Proprio noi, come Scuola, però, abbiamo il dovere di insistere e richiederlo ai fini della nostra attività, non solo assistenziale, ma didattica e di ricerca". Da Università "dobbiamo promuovere l'innovazione collaborando anche con gli altri Policlinici universitari, per l'elaborazione e sperimentazione di soluzioni innovative, pure per le emergenze".

Ha istituito un ambulatorio cardiologico gratuito nel suo paese natale, è tra gli 'eroi' della pandemia premiati da una associazione americana: il **prof. Mannacio** racconta...

Quando fare il medico "è una scelta d'amore"

"Fare il medico è una scelta d'amore". Poche semplici parole, che racchiudono il messaggio profondo del prof. **Vito Antonio Mannacio**, docente di Chirurgia Cardiaca, che, negli ultimi mesi, si è distinto per l'apertura di un ambulatorio in cui eroga cure gratuite nel suo paese natale, San Nicola da Crissa in Calabria. "Non ho fatto nulla, semplicemente ho prestato la mia disponibilità professionale affinché venisse garantita un'assistenza cardiologica, assolutamente gratuita, a tutte le persone che ne avevano bisogno, nella mia terra d'origine e nei paesi limitrofi", racconta. Attivo dallo scorso ottobre, l'ambulatorio è nato "con l'appoggio delle autorità locali e con la collaborazione del proprietario di Villa Sara, una casa di riposo per anziani, che ha messo a disposi-

zione un locale della struttura". Proprio nel momento in cui "la sanità si è liquefatta, ho continuato a garantire un servizio alla mia comunità. Non saprei quantificare il numero di persone che ne hanno già usufruito, principalmente anziani e qualche giovane, cardiopatici", specifica. Da Napoli il prof. Mannacio si è spostato periodicamente a San Nicola di Crissa, "circa ogni quindici giorni, a seconda delle richieste. Al momento, purtroppo, l'attività è un po' rallentata, ma spero di potenziarla nuovamente in estate quando, mi auguro, potrò essere più presente in Calabria. Il mio desiderio, comunque, è quello di coinvolgere colleghi di altre specializzazioni e realizzare un poliambulatorio, sempre a titolo gratuito". Ma il sociale, a dire il vero, "è sempre stato in casa mia, non necessaria-

mente nell'ambito di grandi iniziative. Semplicemente, tra le persone che ruotano intorno a me e a cui presto la mia opera nel quotidiano". Un impegno il suo, "garantire assistenza, la migliore possibile, quando il diritto alla salute non è veramente un diritto di tutti", che gli è valso anche un importante premio assegnatogli, lo scorso dicembre, dalla **Filitalia International & Foundation**. L'associazione, con sede a Philadelphia e la cui mission è la promozione di patrimonio e cultura italiana, ha voluto premiare **nove eroi del 2020**, cinque americani e quattro italiani, che si sono distinti per le loro azioni durante la pandemia. "Filitalia ha una serie di chapter locali e io sono stato segnalato come meritevole da quello di Vibo Valentia – precisa il docente – La premiazione si è tenuta



online, ma conto di andare in America appena possibile". Su quattro italiani premiati, tre – il prof. Mannacio, il dott. **Paolo Ascierio** dell'Istituto Nazionale Tumori Pascale di Napoli e la capo-infermiera all'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore **Lucia Errico** – operano nel Meridione. Questo vuol dire tanto: "Io non ho mai creduto che la sanità del Mezzogiorno sia pessima come a volte vogliono farci credere. Anzi, date le difficoltà che ogni giorno dobbiamo affrontare, forse lavoriamo anche meglio degli altri". Nonno medico, ...continua a pagina seguente

La storia

Isabella, studentessa di Medicina, volontaria di Emergency, paladina dei diritti umani

“Da piccola riceveti una maglietta di Emergency con le maniche lunghe a cui mi affezionai. Crescendo è diventata troppo piccola per essere ancora indossata, così ho tagliato le maniche e l’ho utilizzata come fosse una canotta. È un po’ trasandata ora, ma è proprio il simbolo della realtà di cui voglio fare parte”. Il sorriso può essere “contagioso”, può diffondersi velocemente tra le persone, e non è un male “perché la gioia di vederlo, quel sorriso, quando fai qualcosa di buono, è genuinamente impagabile”. Ha tanto da raccontare **Isabella Ferrante**, studentessa al quinto anno di Medicina e Chirurgia, volontaria Emergency e attivista Amnesty International. “Quando ho scelto Medicina, desideravo un lavoro che mi permettesse di fare realmente qualcosa per gli altri, sebbene - tiene a precisarlo - sono convinta che chiunque lavori con cuore e passione stia offrendo il proprio contributo per qualcosa di importante”. Tra i motivi che l’hanno condotta alla sua scelta, “Emergency, e il suo fondatore, sono stati

tra i più significativi. **Ho sempre ammirato il lavoro che Gino Strada fa, non da solo, proprio nel quotidiano.** Con la mia famiglia, comunque, abbiamo sempre sostenuto associazioni come queste”. La Medicina si fonda sui diritti umani: “ed è questo il punto. **Il medico non si occupa solo del corpo del paziente. Il paziente è una persona che ha tanti diritti, non solo quello alla salute, e va curato nella sua interezza – e cita anche Patch Adams, il medico, scrittore e attivista statunitense – Nel suo libro Pappagalli verdi, ad esempio, Strada racconta delle mine antiuomo colorate che sono costruite così proprio per attirare e fare del male ai bambini. Leggere quelle cose mi ha colpito fino alle lacrime. È a questa crudeltà pianificata che bisogna rispondere, con la diffusione di una cultura della pace”.** Ad Emergency, Isabella è legata da diversi anni: “Svolgiamo varie attività di volontariato territoriale come le campagne di informazione, poi abbiamo lo shop con i gadget il cui ricavato va alla Fondazione ed io ho

seguito anche un corso di formazione per poter andare a parlare con i ragazzi nelle scuole”. Non è lo stesso che dialogare con le persone in strada “e io ci tengo a non sembrare un sito web quando racconto la mia esperienza. Voglio si senta che parlo con il cuore. Lo stesso gruppo di Emergency è un’ispirazione da questo punto di vista, come **Peppino Fiordelisi**, uno dei responsabili del gruppo di Napoli, che considero il mio mentore”. Con l’emergenza Covid “è partito anche un nuovo progetto, **‘Nessuno Escluso’, che si rivolge ai cosiddetti nuovi poveri.** Una volta a settimana ci impegniamo nella consegna di pacchi alimentari e, una volta al mese, di prodotti per la cura della casa e della persona”. Durante la prima fase del progetto, “in cui si è trattato di contattare le famiglie che ci venivano segnalate per capire di cosa avessero bisogno, è avvenuto un episodio che sento di voler condividere perché emblematico di una situazione che ci riguarda tutti da vicino”. Al telefono, “stavo ponendo delle domande ad una persona. Ho chiesto se riuscisse a pagare le bollette e la sua risposta è stata che in casa non avevano neanche l’elettricità. **Ci sono cose che diamo assolutamente per scontate ma per tanti, che oltretutto abitano così vicino a noi, la storia è completamente diversa”.**

L’attività con Amnesty International, invece, è un po’ più recente: “Sono un’attivista da un paio d’anni. Anche con loro andiamo nelle scuole e teniamo dei seminari. **E recentemente siamo stati alla Federico II, a Giurisprudenza, per un intervento al corso di Diritto Internazionale.** Lo scorso 24 maggio, ancora per il suo Ateneo, Isabella ha moderato l’incontro “Diritto alla Salute ed emergenza Covid” con i gruppi Napoli di Emergency e di Amnesty International e il contributo dell’Associazione Studenti di Medicina (Asmed): “All’inizio lo avevo immaginato diversamente, con l’intervento di qualche volontario e attivista come me che potesse sensibilizzare



gli ascoltatori sulla questione del diritto alla salute in tempo di pandemia”. Il discorso, invece, “si è allargato, con la partecipazione di una ricercatrice di Amnesty International e la Presidente di Emergency. Si è parlato molto di vaccini e della difficoltà di estenderne la copertura a causa della privatizzazione dei brevetti”. In conclusione, “è intervenuto un mio docente, il prof. **Vito Mannacio.** Anche all’università ci sono tante storie che ci possono colpire. Con lui ho sostenuto un esame, poi, informandomi un po’ in rete, ho scoperto che durante l’emergenza si era impegnato per l’apertura di un ambulatorio gratuito. Una storia che mi ha colpito molto perché conferma che un luogo del sapere accademico si può aprire ad insegnamenti che vanno ben oltre i libri di testo”. Proprio in merito all’Università, un piccolo rammarico “è nel non essere ancora riuscita ad entrare tanto in contatto con i pazienti perché, causa Covid, alcune attività sono state rimandate. **Io vorrei specializzarmi in Cardiochirurgia e magari, chissà, continuare a lavorare proprio con Emergency.** Ma come si concilia l’attività di volontariato nel contesto di studi impegnativi come Medicina? “Quello del volontario, naturalmente, non è un vero e proprio lavoro. È piuttosto un mettere a disposizione dei momenti liberi una o due volte a settimana o il sabato mattina. **Per studiare c’è tutto il tempo.** Impegnarmi con queste attività, comunque, è rigenerante”. Queste associazioni “sono una dimensione in cui sono cresciuta, anche grazie alla mia famiglia che mi ha insegnato il valore dell’altruismo e con cui, ad esempio, ci scambiamo sempre regali proprio attraverso lo shop di Emergency”.

Carol Simeoli

...continua da pagina precedente
padre medico, “nella nostra realtà di paese, li ho visti prestare la loro opera per decenni, con grande dedizione. Alla mia terra sono profondamente legato, coltivo con cura e annaffio le mie radici – e ci tiene che il suo accento calabrese sia riconoscibile – Anche per questo motivo ho deciso di mettere in piedi il progetto dell’ambulatorio, per restituire qualcosa alla mia gente nel momento del bisogno”. Parimenti amata è la nostra città, **Napoli, “che è anche la mia città, da quarant’anni, e di cui mi sono innamorato.** Dal mio paese non c’era chi sognava Roma, chi Firenze, chi Bologna, io Napoli. E sono un federiciano, dalle origini – Laurea in Medicina e Chirurgia nel 1979 e successive Specializzazioni in Chirurgia Generale e Chirurgia Cardiovascolare

– ad oggi”. Come docente si definisce “un professore illuminato, di quelli che cercano di parlare davvero con gli studenti. Il mio esame non deve essere solo un momento di verifica, ma un’occasione di dialogo e di crescita”. È fondamentale “che i ragazzi non si lascino affascinare dalle lusinghe della materialità che ci circonda. Fare il medico non è questione di trovare un lavoro rassicurante sotto il profilo economico. Il medico non è un prestatore d’opera a richiesta – e questo il Covid lo ha palesato in maniera alquanto brusca – Con l’emergenza ci siamo resi conto di quanto sia importante avere una sanità che funzioni e che necessiterebbe di un potenziamento del filtro territoriale, per un precoce riconoscimento delle malattie con tutto il lavoro che ne consegue, e delle reti emergenziali”.

Emozionante e di grande interesse per un gruppo di matricole
l'esperienza promossa dalla cattedra di **Chimica organica**

Studenti-relatori a **Biotecnologie per la Salute**

Non c'è distanza che tenga, né schermo di computer che spenga gli entusiasmi: sono le discipline stesse ad unire gli studenti e a fungere da collante con quella vita universitaria 'normale' che ormai sembra tanto lontana. Ed è proprio sulla resilienza del sistema universitario catapultato in Dad che pone l'accento **"L'Aurora di una nuova didattica: distanti ma vicini, la chimica che unisce tra aule e schermi"**, l'evento che, giovedì 3 giugno, ha coinvolto via Teams alcuni studenti al primo anno del Corso di Laurea di Biotecnologie per la Salute. Coordinato dalla prof.ssa **Giorgia Oliviero**, il meeting si è snodato lungo cinque seminari interdisciplinari con filo conduttore la Chimica Organica per la Genetica e la Biologia.

Manca poco all'inizio dell'incontro e, dai loro schermi, gli studenti sono visibilmente emozionati. Emozionati perché **protagonisti dei seminari**: a loro, infatti, l'arduo compito di salire in cattedra, ad un anno dall'ingresso in Università, e condividere con colleghi e docenti i frutti di una piccola ricerca condotta su un argomento prescelto. **"Uno, nessuno e centomila: percorso storico tra i mille volti del benzene fino all'enigmatico e decisivo sogno di Kekulé"** è il primo seminario, a cura di **Francesca de Stefano, Alessandro Ciocchi, Mara Bruno e Alessandro Cortese**. Passandosi la parola, i ragazzi inquadrano questo idrocarburo aromatico, la cui molecola è composta da un anello di sei atomi di carbonio legati tra loro da doppi legami coniugati, da un punto di vista storico prima e chimico poi. **"Il benzene ha una storia piuttosto curiosa – racconta Alessandro Ciocchi – perché si dice sia legato ad un sogno di Kekulé, un importante studioso tedesco a cui dobbiamo la Chimica Organica strutturale, come la conosciamo oggi"**. Scienziato molto originale, **"entrò all'università come studente di Architettura e ne uscì laureato in Chimica grazie alla sua innata curiosità e immaginazione. Raccontò di aver sognato dei**



serpenti che si mordevano la coda e di aver avuto, così, l'intuizione che il benzene fosse una catena chiusa di atomi". Perché, invece, il parallelismo con la letteratura nel titolo dell'intervento? **"Il mio quinto anno di scuola superiore fu molto incentrato sulla letteratura – prosegue – Il benzene è come Vitangelo Moscarda, il protagonista del romanzo di Pirandello richiamato nel titolo: vorrebbe essere uno, cioè essere classificato con una sola struttura, ma è un ibrido di risonanza e quindi ne ha più di due. Sul benzene si sono dette davvero tante cose diverse"**. Innamorato delle materie scientifiche, al pari della letteratura, **"un giorno vorrò dedicarmi alla ricerca scientifica, in campo neurologico. Questo è stato un anno difficile, ma io sono fortunato perché, ad esempio, sono riuscito a dare tutti i miei esami in presenza"**. **"Spesso si pensa alle discipline scientifiche come alla portata solo dei cervelloni che le studiano – prosegue Francesca De Stefano – Invece sono discipline universali come abbiamo dimostrato con i numerosi collegamenti fatti"**. Forme di didattica innovative **"come quella sperimentata dalla prof.ssa Oliviero, insieme alla didattica a distanza, ci hanno aiutato a capire se e quanto siamo davvero motivati nei nostri studi. Oggi abbiamo davvero unito la teoria alla pratica"**. La ricerca **"è questo. Applicare in pratica quello che si è studiato in teoria per aiutare gli altri. Ed è un concetto che sono felice di aver appreso al primo anno quando sono an-**

cora in tempo per cominciare a fare ricerca prima di tutto su me stessa". Segue **"Distrofie muscolari con particolare attenzione alla distrofia di Duchenne"**, con gli interventi di **Daniela Gallo e Chiara Formisano**. Dopo un'introduzione alla malattia, questo disordine degenerativo del muscolo, le due studentesse si focalizzano sulla Distrofia per poi allontanarsi dalla genetica e arrivare al campo medico trattando di **diagnosi e cura della malattia**. Il terzo intervento è intitolato **"Metodo Sanger: dal sequenziamento del genoma batteriofago all'applicazione moderna della tecnica elettroforetica sulle tracce dei criminali"** con **Alessandra de Franco, Annalisa Bono, Emanuele Borzacchelli, Michela Campanile e Roberta Cirillo**. **"La nostra partecipazione a questo evento è stata spontanea – chiarisce Alessandra de Franco – Ma nel nostro caso l'abbiamo sentita come doverosa. Lavorare e approfondire da soli, andando oltre quello che si è detto a lezione, è stato effettivamente significativo del passaggio dal liceo all'università"**. A cavallo tra Chimica e Genetica, gli studenti sono partiti dall'analisi del genoma e del DNA per poi arrivare ad illustrare il metodo del sequenziamento del DNA ideato dal due volte Premio Nobel Frederick Sanger. La parte più interessante di questo lavoro è stata **"connettere quanto avevamo studiato a casi apparentemente lontani dalle discipline in questione. Abbiamo parlato, ad esempio, della tecnica del fingerprinting che**

trova applicazione in ambito forense per l'individuazione di criminali, nell'analisi di paternità o in casi di trapianti d'organo". Allargare il discorso è stato un modo per alleggerire la trattazione di un argomento di per sé **"non semplice, ma anche per scoprire una serie di applicazioni future che potrebbero interessarci e che, di norma, non si ha il tempo di affrontare a lezione"**. Uno dei punti di forza di Biotecnologie per la Salute, a suo dire, **"sta proprio nelle numerose possibilità professionali che un giorno si apriranno. Unica pecca, quest'anno, è stato non poter vivere appieno le esperienze laboratoriali affiancate alle lezioni a causa dell'alternanza tra didattica in presenza e a distanza"**. L'attività più interessante, **"comunque, è stata proprio con Chimica Organica in cui abbiamo impiegato la tecnica cromatografica, applicata per separare i colori. È stato un primo approccio al mondo dei laboratori molto simpatico"**. **"Tautomeria cheto-enolica di aldeidi e chetoni e tautomerizzazione delle basi del DNA"** è il titolo del quarto seminario tenuto da **Sara Fusco**. Sembra un concetto alquanto complesso. Non è troppo per una matricola? **"A dire il vero no – risponde – Nel mio intervento ho parlato di forme tautomeriche presenti anche nella struttura del DNA che provocano mutazioni e possono essere corrette da altre mutazioni"**. Siamo **"tra Genetica, Chimica e Biologia, le materie del primo anno. Approfondendo questo argomento mi sono resa conto di quanto il nostro corpo sia una macchina perfetta il cui funzionamento è retto davvero da tanti meccanismi"**. Salire virtualmente in cattedra **"è stata un'occasione per collegare a 360 gradi quanto ho studiato finora e, soprattutto, per andare oltre lo studio nozionistico che è tipico della scuola"**. Chiudono **Alessandra Cenni, Anna Borrelli, Cristina De Luca, Gianluca Coppola e Giosuè Francesco De Martino** con **"L'iprite e la sua redenzione: da pericoloso ...continua a pagina seguente"**

Esami in presenza, l'invito dei docenti: prenotarsi se convinti

Sessione estiva di esami: danze aperte. Se negli anni addietro il mese di maggio era sempre un po' evitato dai corsisti, come è cambiato il trend in era Covid? "Rispetto al solito l'affluenza è stata molto alta - spiega la prof.ssa **Silvia Rusciano**, docente di **Diritto Processuale Civile** - Forse l'ultimo 'tentativo' di sostenere l'esame a distanza (gli appelli di giugno sono in presenza) ha persuaso anche i più scettici, che si sono voluti comunque mettere alla prova". L'esame, a prescindere dal risultato, "è un momento importante per i ragazzi. Hanno la possibilità di capire e autovalutarsi rispetto allo studio e alla terminologia utilizzata. Devo dire che i risultati sono stati buoni per l'esame di **Procedura Civile I (prima parte)** e per il complementare di cui sono titolare, **Diritto Processuale del Lavoro Pubblico e Privato**. Abbiamo esaminato tanti ragazzi e ci sono stati molti promossi". La nota dolente arriva dall'esame unico di **Procedura Civile**: "La prova

da 15 crediti in cui la disciplina non viene suddivisa in due tranche non è andata molto bene. Sulla scorta della mia esperienza, noto che gli studenti tendono a dare troppa importanza agli Istituti contenuti nella seconda parte del testo e tralasciano la prima parte che concerne i principi generali. Nella **Procedura Civile tutto il programma è importante**, non c'è una parte che può essere approfondita a discapito di un'altra". La docente precisa: "non sono titolare dell'insegnamento unico, ma svolgo gli esami come assistente delle altre cattedre. Mi capita, quindi, di ascoltare tanti studenti che spesso ricadono nel medesimo errore". A giugno gli esami si svolgono in presenza: "Visto il regime di restrizione che stiamo vivendo, anche gli accessi in aula saranno contingentati e i calendari delle sedute tenderanno ad ampliarsi. Consiglio di prenotare la prova solo se si è intenzionati a sostenerla. Certo, ci si può prenotare e non presentarsi,

...continua da pagina precedente
killer durante la prima guerra mondiale e complice di un celebre assassinio politico a pioniere della lotta contro il cancro". Anche loro a cavallo tra storia e scienza: "abbiamo scelto di parlare dell'iprite, gas che a scuola si studia in collegamento con la Prima Guerra Mondiale. Il nostro intervento è stato anche una sorta di redenzione di questo gas che da un impiego molto negativo è passato ad essere usato come chemioterapico". La commistione tra le scienze, "in questo caso Biologia, Chimica perché si è parlato di reazioni, Genetica perché abbiamo approfondito la questione delle mutazioni che esso causa, ci ha aiutati ad inquadrare un argomento che a lezione avevamo trattato in parte. Ma la cosa più significativa è stato scoprire quale potere abbia la ricerca e come riesca a trarre beneficio da ogni cosa". Poi prosegue: "La mia espe-

rienza universitaria finora è stata decisamente positiva. Abitando vicino all'università ho frequentato il Dipartimento ogni qual volta questo è stato aperto. Per il futuro, ho belle aspettative".

Se gli studenti hanno dato prova di aver compreso lo scopo dell'iniziativa, altrettanto soddisfatti sono stati i professori **Oliviero** e **Nicola Zambrano**, Coordinatore del Corso di Laurea, che hanno chiuso l'incontro con un augurio rivolto agli studenti: "Quanto avete imparato oggi vi tornerà utile in futuro, nelle discipline che studierete nei prossimi anni e nella vostra professione. Questo esercizio ha dato prova della vostra capacità di apprendimento e di autonomia durante la didattica a distanza. Ma ricordiamo che nulla sostituirà mai la didattica frontale. L'aula non è un valore aggiunto negli studi universitari. È il valore".

Carol Simeoli



sarebbe però opportuno avvisare il docente per ottimizzare i tempi. La mia cattedra è disponibile nell'accogliere le richieste dei ragazzi i quali, per un motivo o un altro, non intendano più sostenere la prova e chiedono di rinviarla a luglio o più in là". Esami sostenuti brillantemente per gli studenti che hanno scelto l'esame complementare **Diritto del Lavoro Digitale**: "La modalità on-line del corso è stata impegnativa - afferma il dott. **Pasquale Monda**, ricercatore di **Diritto del Lavoro** e titolare della disciplina - Il riscontro, in termini di performance in sede d'esame, è stato molto positivo. Circa il 50% dei corsisti ha sostenuto la prova subito dopo la fine delle lezioni, ottenendo ottimi risultati. Questo dato ci indica che chi ha seguito le lezioni ha assimilato i nodi problematici della materia, ottimizzando i tempi". Nell'era pandemica, questa disciplina ha subito una profonda evoluzione: "Il Covid ha determinato una diffusione degli strumenti digitali enorme. Basti pensare al lavoro agile, lo **smartworking** della legge del 2017, che fino a poco tempo fa era considerato uno strumento di nicchia e ad oggi ha ottenuto un'attuazione molto vasta". Durante il corso: "Abbiamo ricostruito le norme e le problematicità di questo strumento particolare, che certo non è nato per far fronte ad un'emergenza di sanità pubblica. Alcuni ragazzi, durante le lezioni, hanno raccontato la vita dei genitori in smartworking, la teoria si è intrisa di quotidiano. Insieme abbiamo ripercorso l'evoluzione del dibattito legato alla disciplina, focalizzando l'attenzione su come l'emergenza abbia condizionato gli strumenti del lavoro agile". Una seduta d'esame definita 'tranquilla' dal prof. **Carlo**

Longobardo, docente di **Diritto Penale**: "la disciplina è del primo semestre, quindi la maggior parte dei corsisti ha affrontato l'esame a febbraio con ottimi risultati. A maggio c'è stata una seduta soft, gli studenti hanno ottenuto voti alti. Mi aspetto un boom di presenze a luglio, di solito gli indecisi o chi prepara nel frattempo altre discipline affollano l'ultimo appello disponibile prima delle vacanze estive". Il docente è anche Presidente della Commissione Paritetica, e in queste vesti invita gli studenti "a prenotare gli esami di giugno che si svolgono in aula, solo se veramente intenzionati a sostenerli. Aggiungo: nel caso in cui vi dovessero essere difficoltà che impediscano di presentarsi in aula, è opportuno comunicarlo ai docenti tramite mail". Commenti positivi giungono dagli esami di **Diritto Commerciale**, cattedra del prof. **Massimo Miola**. "Le prove di maggio sono andate complessivamente bene - commenta il docente - Non tutti i corsisti però hanno sostenuto l'esame. In realtà ho continuato il corso di Commerciale per un breve periodo oltre la data ufficiale di sospensione, quindi mi aspetto il boom di corsisti tra giugno e luglio". La scarsa affluenza di maggio è motivata "dal fatto che i ragazzi preferiscono avere più tempo per assorbire la disciplina e quindi si aspetta il mese successivo per essere maggiormente preparati". In questi giorni, con gli esami in presenza, "respiriamo un ritorno alla normalità. Dopo un paio di mesi, superati i problemi iniziali, ci siamo dovuti abituare alla didattica e agli esami da remoto. Nonostante i buoni risultati raggiunti, reputo che i rapporti umani che si instaurano in presenza siano comunque insostituibili".

Susy Lubrano

Dai riders ai protocolli antiCovid: l'attualità del corso in Diritto della sicurezza sul lavoro

“La materia è di grande interesse. Purtroppo, nonostante siano trascorsi tanti anni dall'entrata in vigore del decreto 626/94, la sicurezza nei luoghi di lavoro, come si evince dai media, non è stata ancora raggiunta”, spiega la prof.ssa **Lucia D'Arcangelo**, docente di Diritto del Lavoro e titolare dell'insegnamento Diritto della Sicurezza sul Lavoro che rappresenta un'ulteriore chance di specializzazione per gli studenti di Giurisprudenza. Le cause: da un lato “la difficoltà nell'erogare la formazione da parte delle imprese che spesso non riescono a sostenerne i costi”, dall'altro “le resistenze dei lavoratori nell'indossare i dispositivi di protezione individuali. Spesso, nella pratica quotidiana dei cantieri, i lavoratori si rifiutano di indossare i dispositivi, con conseguenze a volte mortali”. Dal punto di vista giurisprudenziale: “La casistica è vasta e si occupa anche di morte sul lavoro. A volte si arriva dopo molto tempo dall'incidente a prescrivere il tutto, ed è abbastanza triste”.

Durante il corso “ho calibrato lo studio della materia articolando il piano di studi fra teorico e pratico. C'è stato un inquadramento sistematico con il rilievo che occupa l'art. 2087 del Codice Civile, norma chiara nell'ambito della sicurezza, che ha una funzione di grande attualità. La norma offre varie modalità di lettura, in quanto interpretata ed applicata dalla giurisprudenza. E dispone della responsabilità del datore di lavoro, in relazione alla pluralità di danni che derivano da inadempimento (mobbing, stress da lavoro, danno da lesione della privacy)”. L'applicazione dell'articolo è molto ampia e va “letta insieme al Testo Unico del 2008”. Sono state quindi “analizzate le leggi principali in materia, alla luce degli interventi giurisprudenziali che si sono susseguiti negli anni. Come, ad esempio, per citarne una, si è discusso della sentenza del Tribunale di Firenze sui riders, un lavoro che richiede di essere maggiormente disciplinato”. La vastità della disciplina impone un “paral-

lismo che spieghi la materia della sicurezza sancita dall'art. 2087, perimetrato sulla tipologia dei rapporti di lavoro che sono in perenne trasformazione. L'obiettivo è calibrare l'obbligo della sicurezza su questi cambiamenti”. Gli studenti che hanno seguito il corso “sono stati molto attenti e sempre presenti. Ho cercato di rendere le lezioni accattivanti mostrando anche casi giurisprudenziali. Gli esami sono andati bene e la maggior parte dei ragazzi ha ottenuto ottimi voti”. Argomento di interesse, vista l'emergenza sanitaria: “i protocolli anticovid previsti a marzo 2020 e ad aprile 2021 e poi quello sui vaccini. Abbiamo fatto luce sull'obbligo di sicurezza valutando i rischi del Coronavirus in conformità ai rischi previsti nel



Testo Unico. Uno sguardo all'interpretazione dottrinale che richiamava un rischio elevato”. Accanto agli obblighi sulla sicurezza “il parallelismo con la protezione dei

dati. Sollecitare l'interesse, partire dalla legge e stabilire collegamenti: è quello che più mi interessa trasmettere ai corsisti”.

Su. Lu.

Emiliana, neo laureata, stagista presso una società di consulenza direzionale

Ha 29 anni, si è laureata lo scorso 25 maggio con una tesi in Diritto della Sicurezza sul Lavoro dal titolo **‘I sistemi di sicurezza nei luoghi di lavoro e le novità in era Covid 19’** e ha le idee molto chiare sul suo futuro. **Emiliana Mastronardi** racconta: “Non ho mai avuto l'intenzione di fare l'avvocato. Mi sono iscritta a Giurisprudenza per diventare magistrato. Sogno durato fino a quando non ho conosciuto l'insegnamento complementare della prof.ssa D'Arcangelo ed ho trovato la mia strada”. Due anni fa la studentessa decide di frequentare la disciplina a scelta: “Avevo familiarità con la materia perché un mio cugino si occupa di sicurezza sul lavoro. I suoi racconti mi hanno sempre appassionata e, una volta a Giurisprudenza, volevo capire come si evolvesse la disciplina in campo legislativo”. Un amore a prima vista: “la materia mi è apparsa fin da subito molto dinamica e in continua evoluzione. Prima ero molto indecisa, le materie classiche non mi appassionavano

e ho avuto anche una forte battuta d'arresto del percorso”. Con il tempo: “ho capito che dovevo portare a termine, anche in ritardo, la carriera universitaria. Poco prima di laurearmi ho avuto la possibilità di frequentare un corso di formazione per diventare a mia volta formatore in materia di sicurezza”. In contemporanea: “Alla fine del corso si è presentata l'occasione di uno stage di 6 mesi presso una società che si occupa di consulenza direzionale, cioè degli aspetti che riguardano la sicurezza in toto. A breve quest'esperienza finirà, spero di poter restare nel campo”. Poco prima della laurea, “avevo chiesto di far pratica presso uno studio di avvocati che si occupa di consulenza del lavoro, per fortuna sono approdata prima alla società, il tirocinio da avvocato non faceva per me. Sono sempre più convinta delle mie scelte”. Il lavoro di formatore: “Metto in atto la formazione dei dipendenti e mi occupo di progetti per competenze professionali

ulteriori. In pratica implemento le competenze dei dipendenti in materia di lavoro. Cerchiamo di prevenire i rischi dei lavoratori. Non siamo in grado di eliminare i pericoli ma possiamo prevenirli ed è già tanto”. In era Covid: “Occorre rispettare ulteriori protocolli come quelli concernenti lo smartworking o il distanziamento in azienda. Come si evince, non si smette mai di imparare. In futuro, mi piacerebbe farmi spazio in questo mondo e diventare un formatore di riferimento importante per le aziende, conservando lo stesso entusiasmo”. Un percorso che pone davanti tante strade da seguire: “e che necessita di continui coinvolgimenti del legislatore. Siamo ancora lontani dagli obiettivi che si devono raggiungere in questo campo”. Se Emiliana fosse un legislatore, si occuperebbe soprattutto dei “riders, categoria di lavoratori che gode di pochissime tutele” e degli “smartworker che oggi rappresentano una bella fetta di lavoratori che si è dovuta riadattare”.

Salto di specie dei virus, uno studio coordinato dal **prof. Roperto**

La ricerca pubblicata su una importante rivista scientifica del gruppo Nature

Il prof. **Sante Roperto**, docente di Malattie infettive degli animali domestici al Dipartimento di Medicina Veterinaria, ha pubblicato recentemente su una rivista scientifica del gruppo **Nature** una ricerca relativa ad un tema che fino ad un paio di anni fa era quasi di nicchia, riservato ai ricercatori, ma che ha conosciuto grande popolarità nella pubblica opinione a seguito della pandemia di coronavirus: **il salto di specie dei virus**. *“Chiariamo subito - precisa peraltro il docente - che il mio studio, condotto insieme al Dipartimento di Veterinaria dell'Ateneo di Bari e all'Istituto Zooprofilattico, ha evidenziato il passaggio di specie di un virus che non colpisce l'uomo e che non è pericoloso per noi. Mi riferisco al papilloma virus dei bovini. Attraverso una indagine che ha riguardato tutta l'Italia meridionale, ad eccezione della Sicilia, e che si è protratta per un anno, abbiamo rilevato che il virus, finora riscontrato solo nei bovini, si è evoluto in maniera tale da infettare anche le capre e le pecore. Nei bovini è oncogeno ed è piuttosto pericoloso, perché determina tumori della vescica. Nelle pecore e nelle capre al momento non abbiamo verificato la stessa cosa, se non piccole lesioni cutanee. È un aspetto, peraltro, che dovrà essere ulteriormente svilup-*

pato attraverso il prosieguo della ricerca”.

Sempre più spesso, si diceva, la ricerca focalizza la sua attenzione sulla problematica del salto di specie dei virus. Riguarda gli animali, ma non esclude certamente l'uomo. *“Ben prima della pandemia da coronavirus - ricorda il prof. Roperto - sono stati documentati non pochi casi di virus che hanno avuto la capacità di evolversi in maniera tale da colpire anche l'uomo. Organismi fino ad allora presenti solo in alcune specie animali. Uno di essi è il virus dell'Hiv, quello che provoca l'Aids. Poi l'influenza suina, quella aviaria. Lo stesso Ebola, che in alcune zone dell'Africa ha provocato stragi terribili, perché ha una letalità del trenta per cento, è trasmigrato dal serbatoio animale all'essere umano. Per fortuna non ha la capacità di diventare pandemico”. I motivi per i quali alcuni virus o batteri realizzano il salto di specie è legato a vari fattori. “Nel caso del papilloma virus bovino, certamente la promiscuità tra bovini, ovini e caprini che si riscontra in varie zone dell'Italia meridionale ha svolto un ruolo importante. In altre situazioni il detonatore che innesca il passaggio di un determinato virus da un animale all'uomo può essere il deterioramento della qualità ambientale. Si riducono gli spazi naturali e l'uomo entra*

in contatto stretto con specie che prima non incontrava. Il salto di specie di un virus tra animali o tra animale ed uomo non è una evenienza banale, facile, ma può capitare e rischia di essere sempre più frequente per i motivi ai quali accennavo prima. Se le condizioni sono per esso favorevoli, il virus ad un certo punto adotta strategie nuove, si modifica e trova recettori nell'organismo di un'altra specie animale o dell'uomo al quale legarsi. Questa evoluzione che i virus fanno anche rapidamente garantisce a loro una sopravvivenza e per noi rappresenta un potenziale pericolo”. Attenzione all'igiene ed al benessere animale, tutela degli spazi naturali sono alcune delle strategie da mettere in campo per scongiurare il rischio che i virus trasmigri-



no da specie nelle quali hanno sempre dimorato in altre nuove o nell'organismo umano. *“È fondamentale poi studiare e capire sempre meglio la vita dei virus. Conoscerli, analizzare che tipo di percorso seguono, aiuterà a prevenire le future pandemie”. Veterinari e medici, biologi e naturalisti possono e devono giocare in squadra questa partita decisiva. “È il concetto di One Health - sottolinea il prof. Roperto - che sempre più si sta affermando a livello internazionale”.*

Fabrizio Geremicca

Elezioni per il Direttore, Anastasio candidato

A Veterinaria, intanto, ci si prepara alle elezioni per il Direttore del Dipartimento, che si svolgeranno in autunno, probabilmente a settembre. Il prof. **Gaetano Oliva**, Direttore in carica, è in scadenza. Non può ricandidarsi perché ha già svolto due mandati. Non ci sono ancora candidature ufficiali. Informalmente, però, secondo indiscrezioni raccolte da Ateneapoli, si è fatto avanti ed ha dato la sua disponibilità a candidarsi il professore **Aniello Anastasio**, ordinario di Ispezione degli alimenti di origine animale. Nelle prossime settimane dovrebbe ufficializzare le sue intenzioni e si capirà anche se emergeranno candidature alternative.

Tecnologie delle Produzioni Animali, tante opportunità di formarsi durante e dopo la laurea

Un evento per raccontare le tante opportunità della formazione accademica post-laurea agli studenti del Corso in Tecnologie delle Produzioni Animali. *“Stiamo cercando di incontrare spesso voi studenti, per accompagnarvi lungo tutto il percorso di studi, dall'immatricolazione all'orientamento in uscita,*

in cui si inserisce la giornata di oggi”, ha detto in apertura dell'incontro che si è svolto in remoto il 26 marzo la prof.ssa **Serena Calabrò**, Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale. Ospite il prof. **Emiliano Lasagna**, Presidente della Federazione Italiana Dottori in Scienze della Produzione Animale, che ha spiegato: *“la*

nostra associazione ha come obiettivo quello di creare rete, di tenere insieme tutti i colleghi che possono così aiutarsi tra di loro. Nasce in Campania nel 2007 e ancora oggi la vostra regione resta tra le più attive, con più di 200 iscritti. Negli ultimi tre anni siamo passati da 500 tesserati a 1500, coprendo l'intero ter-

ritorio nazionale. Siamo un punto di riferimento utile anche agli studenti, che tuteliamo e promuoviamo all'interno del mondo del lavoro”.

Le Magistrali

Prima di inserirsi nel mondo del lavoro è però fondamentale un percorso formativo accurato e professionalizzante. L'offerta del Dipartimento è molto ampia. A partire dalle **Lauree Magistrali**. Il prof. **Vincenzo Peretti**, Coordinatore del Corso Magistrale in **Scienze e Tecnologie delle** ...continua a pagina seguente

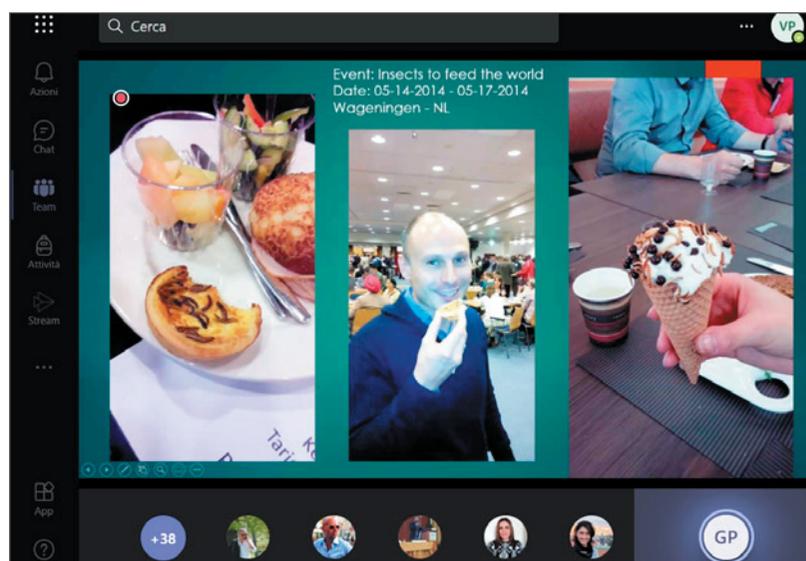
...continua da pagina precedente

Produzioni Animali, racconta: "abbiamo operato una revisione del percorso ascoltando il territorio, organizzazioni e imprese che dovranno poi accogliere i nostri laureati. Il primo anno lo abbiamo impostato con una maggiore attenzione su alcuni argomenti, dal miglioramento genetico, all'alimentazione, alla gestione zootecnica. Al secondo anno abbiamo, invece, distinto due curricula, di cui uno più orientato alle piccole filiere e alla sostenibilità perché credo che il nostro laureato possa andare a occupare anche i campi ambientali, che finora non sono stati molto vicini a noi". Dal respiro internazionale e dalla connotazione innovativa è la Magistrale in **Precision Livestock Farming**: "stiamo assistendo a un incremento della popolazione e della richiesta di cibo, sia di origine vegetale che animale, contemporaneamente a una diminuzione della quantità di terra disponibile per abitante. Oggi l'obiettivo della zootecnia è di una conoscenza dell'allevamento come fonte di impatto sull'ambiente e sulla salute pubblica nell'ottica della **One Health**", sono le parole con cui il prof. **Gianluca Neglia**, Coordinatore del Corso, spiega quali esigenze hanno portato all'istituzione di questo nuovo indirizzo formativo. "Una soluzione rispetto a questi problemi è il **Precision Livestock Farming**, il management degli allevamenti attraverso un controllo automatico, continuo e in tempo reale delle produzioni, della riproduzione, della salute animale, del benessere e dell'impatto ambientale". Il manager formato è una figura professionale esperta di scienze animali, ma con conoscenze anche di ingegneristica, robotica, agricoltura di precisione che andrà ad applicare nel suo lavoro in azienda. L'azienda regionale sperimenta-

le 'Improsta' è la sede in cui i 25 studenti selezionati svolgono il percorso in lingua inglese e in forma residenziale.

Come perfezionarsi

Conservazione degli ambienti agro-silvo-pastorali e della biodiversità animale in Italia e in Europa è il Master a cui possono accedere laureati sia Triennali che Magistrali, a proposito del quale il prof. Vincenzo Peretti, Coordinatore del percorso, dice: "lo abbiamo pensato più pratico e sarà centrale lavorare direttamente sul campo. Abbiamo avuto la concessione di una struttura presso il Comune casertano di Valle Agricola, nel Parco Regionale del Matese, perché vogliamo rafforzare il contatto con il territorio. In questa sede si svolgeranno le lezioni in cui affronteremo diversi temi: dalla conservazione dell'ambiente alla fauna selvatica e alla biodiversità zootecnica". Molto articolata l'offerta dei Corsi di Perfezionamento che "devono essere considerati nell'ottica di una successiva applicazione lavorativa, utili a incanalare i propri interessi. Non tutti gli studenti possono sentirsi pronti a sostenere altri due anni di formazione Magistrale, ma si può comunque voler approfondire un settore prima di proporsi nel mondo del lavoro. Corsi di questo tipo possono rappresentare un'ottima alternativa", sottolinea la prof.ssa Calabrò. Gli studenti che lo desiderino, possono frequentarli in contemporanea al proprio Corso di Laurea, diversamente dai Master. Tra i Corsi dell'ambito di **Igiene e Sicurezza**, è stato presentato quello in **Qualità e sicurezza nella ristorazione pubblica e collettiva**, coordinato dalla prof.ssa **Tiziana Pepe**. "Quello della ristorazione è un mercato in continua espansione, legato a una prospettiva di aumento



della popolazione, oltre a condizioni sociali, economiche e politiche che hanno determinato un aumento della spesa fuori casa. Si distinguono due tipologie: la ristorazione pubblica fornisce pasti e alimenti in locali come bar, pub e ristoranti, mentre quella collettiva fornisce pasti in punti concentrati di persone, come le mense, le scuole e gli ospedali. Le due tipologie hanno quindi caratteristiche diverse, ma in entrambi l'attenzione è rivolta a far sì che il cibo sia sicuro e sano", spiega la docente. Sempre all'interno del comparto ispettivo si colloca il Corso in **Controllo della filiera dei prodotti della pesca**, presentato dal prof. **Raffaele Marrone**: "l'ambito della filiera della pesca non è tra i più approfonditi durante il percorso accademico e può quindi essere interessante, per chi volesse inserirsi in questo settore professionale, formarsi in maniera più specifica. Il programma va dalla produzione primaria, quindi pesca e acquacoltura, fino alle nozioni di ecologia marina, da approfondire per lavorare in questo ambito". Continua il docente: "L'impegno del prof. Anastasio, organizzatore del Corso, è stato di prevedere un corpo di relatori e docenti esterno al

Dipartimento per creare delle sinergie esterne con biologi, operatori del settore alimentare ed esponenti di organizzazioni di categoria. Inoltre, per quasi il 50% del Corso si svolgono attività pratiche presso impianti e industrie". Dello stesso ambito fanno parte anche **Sicurezza alimentare nelle emergenze**, organizzato dal prof. **Aniello Anastasio**, e **Gestione igienico-sanitaria degli apiari a salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità**, organizzato dalla prof.ssa **Manuela Martano**. Infine, nell'ottica della ricerca di nuovi prodotti alimentari, è nato **Produzione di insetti edibili**, coordinato dalla prof.ssa **Fulvia Bovera**: "mira a fornire le conoscenze teorico-pratiche necessarie alla gestione della produzione di insetti edibili, dall'allevamento delle larve al marketing dei prodotti ottenibili. Tratta di insetti usati sia come feed, cioè come mangime per gli animali, che come food, quindi destinati agli uomini. Questo perché gli insetti sono una delle fonti proteiche più promettenti per la produzione di mangimi, ma anche per l'alimentazione umana", spiega il prof. **Giovanni Piccolo**.

Agnese Salemi

Studenti in visita ad un caseificio di Eboli

Le diverse discipline che si incontrano e l'associazione della parte pratica alla teoria consentono spesso di scoprire sentieri meno battuti e campi di applicazione inaspettati. È accaduto agli studenti del terzo anno di Medicina Veterinaria che, nelle scorse settimane, hanno partecipato per la prima volta a una uscita sul

territorio. Insieme ai professori **Aniello Anastasio** e **Tiziana Pepe**, ai ricercatori **Marina Ceruso** e **Giorgio Smaldone**, gli studenti, divisi in piccoli gruppi, hanno visitato il **Caseificio Tre Stelle** a Eboli, dove hanno visto applicate molte nozioni fino a quel momento solo teoriche. Un'esperienza fuoriporta più volte rinviata a

causa dell'emergenza sanitaria, ma che alla fine ha permesso ai ragazzi di ascoltare i racconti di chi lavora nel mondo della produzione casearia, con i problemi e gli ostacoli incontrati quotidianamente, e di assistere ad alcune produzioni. "Avevo sostenuto da pochi giorni l'esame di **Igiene e Tecnologie Alimentari**, quindi sono

riuscita a seguire molto bene le spiegazioni, il funzionamento dei macchinari e le norme da rispettare nella produzione. Quando alle spiegazioni teoriche si accompagna la pratica mi restano in mente meglio le conoscenze apprese", racconta **Maria Chiara Onti**, 21 anni. Che poi spiega: "Sono sem-

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente pre stata interessata all'ambito medico e l'interesse per la professione di igienista deriva anche da mia madre che è medico per l'igiene alimentare di origine vegetale. Dopo aver seguito il corso con il prof. Anastasio, mi sono appassionata ancora di più alla materia". Durante la visita: "Siamo stati condotti nel cuore dell'azienda dove abbiamo incontrato un signore piuttosto adulto. Ci hanno raccontato che lavorava lì da molti anni, infatti dirigeva i più giovani. Solo dopo abbiamo appreso che avrebbe dovuto essere in pensione, ma amava così tanto ciò che faceva da essere presente in azienda ogni giorno". Episodio a sostegno della tesi che chi fa quello che gli piace non lavora un solo giorno della propria vita. "Dopo tre anni di università, mi sono resa conto che l'ambito dell'igiene e dell'ispezione degli alimenti in relazio-

ne alla figura del veterinario è davvero poco conosciuto e apprezzato - sottolinea Maria Chiara - In generale, il medico veterinario è messo in secondo piano rispetto al medico umano, ma molte delle cose che fa, che può fare, del ruolo che ricopre all'interno della società, non vengono considerate o semplicemente non si conoscono. Poi, ovviamente, molti di quelli che scelgono Veterinaria lo fanno nella prospettiva di diventare chirurghi o medici per gli animali. Però una scelta ragionata su ciò che vuoi fare in futuro richiede che si conosca tutto dell'ambito che si studia, così da essere più consapevole". **Francesco Capezuto**, di Carinola, provincia di Caserta, la professione dell'ispettore alimentare la conosce tanto bene quanto quella del medico veterinario: il padre è veterinario e la sua famiglia ha un allevamento di bufale: "nella nostra azienda

produciamo latte, quindi conosco molto bene anche l'ambito delle produzioni di origini animali". La visita al caseificio, afferma, "è stata molto interessante soprattutto perché ogni attività ci è stata spiegata nel dettaglio, siamo stati partecipi. Vista la familiarità con questo ambiente, mi sono sentito molto a mio agio, nonostante nel nostro percorso di formazione si dia molta più attenzione alla professione clinica". Francesco ha pochi dubbi sul futuro, forte di un contesto come quello in cui vive, in cui la produzione della mozzarella è un caposaldo e perché in nessun altro posto si sente preparato come all'interno di un caseificio: "ho anche seguito un corso di casaro presso il Consorzio della Mozzarella di Bufala Campana DOP. La parte teorica è fondamentale, secondo me, però, la teoria rispecchia la pratica e non viceversa. È con la pratica che si migliora, si conoscono

più cose, si sperimenta". **Claudio Foglia** è della provincia di Avellino. Da sempre possiede una propensione per le materie scientifiche: "ho scelto questo percorso perché lascia aperte molte porte". Aggiunge: "Nonostante conoscessi già la figura dell'ispettore della qualità, non lo avevo mai associato al medico o al veterinario. Dopo la visita ho preso maggiore coscienza anche di quanto sia importante questa figura per il benessere nella nostra quotidianità. Senza, saremmo in preda a problemi sanitari di ogni genere e l'alimentazione è parte integrante delle nostre giornate". L'ambito clinico "è molto interessante", ma anche questo settore della professione lo attira molto. Le escursioni: "sono occasioni utili per fare chiarezza e rispondere ai nostri dubbi sul lavoro futuro".

Ag.Sa.

Biologia orienta con le testimonianze dei suoi studenti e laureati



"Ascolterete una storia, quella di come si abbraccia un Corso di Laurea e quali sono le attitudini necessarie per essere sicuri di aver scelto la strada corretta", dice la prof.ssa **Barbara Majello**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Biologia, nell'introdurre **BioOrienta 2021**, l'open day virtuale che si è svolto lo scorso 27 maggio e che ha visto circa 200 partecipanti tra diplomandi, studenti universitari e docenti, prima di dare la parola al prof.

Gionata De Vico, Direttore di Dipartimento di Biologia, che invita gli studenti a "disegnare il proprio futuro", e al prof. **Giuseppe Cirino**, Delegato del Rettore al diritto allo studio, per un saluto alla platea. Poi le testimonianze degli studenti al terzo anno del Corso di Laurea Triennale in Biologia. Invita a "orientarsi correttamente", a volte si cambia percorso "perché non si è ragionato abbastanza sui propri desideri e le proprie inclinazioni, o perché, provenendo

da un diverso ambito disciplinare, si teme di non essere all'altezza, ma non è così: a **Biologia si riparte da zero**, così anche chi proviene da studi umanistici può raggiungere il livello di tutti gli altri", afferma **Roberto Iacomino**, che proviene dal liceo scientifico, settore delle Scienze applicate. Fondamentali per Roberto sono le attività di orientamento che lo hanno coinvolto direttamente. In primis, il Piano Lauree Scientifiche (PLS) "che è davvero

un contributo fondamentale per le sorti del vostro futuro". Un programma, interviene la prof.ssa **Marianna Crispino**, Referente del PLS in Biologia e Biotecnologie di Ateneo, che "nasce per contrastare il calo delle vocazioni scientifiche e si eroga per nove ambiti disciplinari: Matematica, Fisica, Chimica, Biologia, Biotecnologia, Scienze della terra, Scienze dei materiali, Informatica e Statistica. Si tratta di attività che consentono agli studenti liceali di affacciarsi alla vita universitaria e capire se si tratta del percorso che fa per loro". Roberto proseguirà gli studi con la Magistrale in Biologia molecolare e cellulare perché si dice "appassionato alla ricerca di base, allo studio delle piccole cose senza il quale è impossibile capire le grandi". "All'inizio l'università può essere traumatica - racconta **Ileana Morace** - perché richiede un maggiore sforzo di autonomia e autogestione. Il mio consiglio è quello di iniziare con calma, dandosi il tempo di ambientarsi". La provenienza dal Liceo classico le ha consigliato "di frequentare il PLS. Mi è stato di aiuto per un primo approccio alle discipline scientifiche, per cui consiglio a tutti gli studenti di seguirlo. Il Dipartimento, inoltre, prevede attività di tutoraggio, una sorta di doposcuola in cui docenti e dottorandi chiariscono agli studenti gli aspetti delle varie discipline ...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente che non hanno compreso". È interessata alla Biodiagnostica, "quindi sceglierò un Corso di Laurea Magistrale affine ai miei desideri". **Marilena De Angelis** ha avuto inizialmente qualche difficoltà, provenendo dal classico come la collega, tuttavia "i docenti sono stati stupendi e il loro incoraggiamento è stato fondamentale, unitamente alle numerose attività a sostegno delle problematiche degli studenti". Lei ha scelto Biologia dopo una visita al CNR di Pozzuoli, dove è venuta a contatto con il lavoro dei ricercatori e si è "innamorata della disciplina" e ha deciso "che sarebbe stato il lavoro della mia vita". Nonostante la didattica a distanza, anche durante l'emergenza Covid le attività non sono mai venute meno. Anzi. "Abbiamo intrapreso un progetto molto interessante con la prof.ssa Majello: le **Flipped classroom** in cui, suddivisi per gruppi, abbiamo scelto tra gli argomenti trattati e ne abbiamo fatto presentazioni Power-Point spiegandone, come se fossimo noi i docenti, il contenuto. Questo ci ha permesso di essere coinvolti nonostante i limiti della DAD". Poiché i docenti fanno di tutto per accorrere in aiuto agli studenti, Marilena suggerisce di "non spaventarsi se si proviene da settori diversi".

Lo zampino del biologo in tanti ambiti professionali

Ma chi è il Biologo? "Beh, difficile dirlo e difficile dire soprattutto cosa sarà domani – soprattutto la prof.ssa Majello – È una professione che cambia ma che offre un **ampissimo ventaglio di possibilità**. Ai liceali farà piacere scoprire in quante professioni può mettere lo zampino il biologo, cosa messa anche più in evidenza dalla pandemia". E infatti la biologa **Daniela Carmen Saccà**, laureatasi in Biologia molecolare nel 2016 con una tesi in genetica, dice che al *Campania Lab* analizzano oltre quattrocento tamponi al giorno per il rilevamento del Sars Cov-2. "È grazie all'RNA contenuto nel nucleo del virus che siamo in grado di rilevarne la presenza – spiega – Per farlo serve aver assunto le competenze necessarie e il Corso di Laurea in Biologia molecolare è rivolto proprio a questo". Dopo il dottorato, esperienza che le ha permes-



so di pubblicare articoli scientifici e acquisire nuove competenze, la dott.ssa Saccà ha cominciato a guardarsi intorno: "cerco tra le posizioni aperte sui siti dei vari laboratori, ma la mia fortuna l'ha fatta il passaparola. Alcuni amici mi hanno riferito della possibilità di impiego al *Campania Lab* e mi sono candidata. Oggi lavoro ancora lì e sono molto soddisfatta di quello che faccio". **Francesca Donnarumma** ha trovato, invece, il suo eden presso l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale di Torino (ARPA), dopo essersi laureata in Biologia molecolare nel 2018 e aver seguito "un Corso di Perfezionamento in Biologia e tecnologia della riproduzione assistita". Successivamente ha lavorato "come tecnico laboratorista svolgendo una ricerca sull'impatto ambientale sulla fertilità". Infine, racconta, "sono entrata in ARPA dove oggi collaboro in sinergia con un team di esperti nel campo della virologia ambientale, cioè indaghiamo il modo in cui i virus interagiscono con l'ambiente. Per farlo ci avvaliamo di importanti tecnologie che permettono, ad esempio, di maneggiare virus con un livello di Biosicurezza 3 o di velocizzare il lavoro grazie ai bracci robotizzati". Anche quella di **Michela Ferraro**, che si è laureata nel 2019 in Biologia molecolare come la collega, si profila una carriera brillante: "dopo la laurea mi sono sentita un po' persa, ma d'altra parte è quello che succede un po' a tutti. Inviavo la mia candidatura ovunque, poi mi sono accorta che non era un buon metodo. Ho iniziato così una ricerca più accurata e dopo qualche tempo mi sono candidata all'IRBM (Istituto di Ricerca Biomolecolare), cioè l'istituto che ha sviluppato il vaccino per il Covid-19. Sono

stata assunta da *Advent*, una società che a questi afferisce". Così oggi, dopo nove colloqui in cui ha cercato di far emergere tutta la sua preparazione e passione per questo ambito, lavora alla "realizzazione e alla sperimentazione dei vaccini. Nel primo caso ci è stato commissionato lo sviluppo di un vaccino da parte di una grande azienda, come quelle oggi note per il vaccino anti-Covid. Nel secondo testiamo un vaccino in tre fasi per controllare se si tratta di un prodotto sicuro e quindi commercializzabile; poi si ha una quarta fase quando il farmaco è già entrato in commercio, cioè il controllo della farmacovigilanza". Tra le altre opportunità professionali per il biologo c'è, naturalmente, il dottorato, ed è questo il caso di **Rosanna Culurciello** e **Teresa Barra**, che lo hanno intrapreso insieme nel laboratorio del prof. Eliodoro Pizzo. "Appassionata di biologia sin da ragazza, ho scelto la Triennale in Biologia generale ed applicata e la Magistrale in Biologia molecolare", racconta Culurciello. Dopo il tirocinio di un anno durante la Magistrale, riprende, "ho scoperto che mi piaceva la ricerca e ho deciso di continuare. Il dottorato è stato davvero una scoperta: non si tratta solo di fare esperimenti ma di continuare il percorso intrapreso. Con il dottorato si ha infatti la possibilità di interagire con esperti, colleghi e instaurare rapporti d'amicizia duraturi". La scelta del dottorato "è simile a quella del Corso di Laurea Triennale: lo si sceglie se si è affini con la disciplina". Barra aggiunge: "il Dottorato è molto ambito, per cui abbiamo dovuto sostenere molte prove, anche in lingua inglese". Un percorso segnato da convegni, redazione di articoli scientifici e dalla collaborazione con

Scuola di Chimica fisica

Si terrà nella seconda decade di giugno la "School of Physical Chemistry 2021" incentrata sul tema "Supramolecular Interactions in Biological Systems". Quattro gli appuntamenti (il 15, 17, 22 e 24 del mese) in remoto (piattaforma Microsoft Teams) programmati. La Scuola, organizzata dalla divisione dei Chimici fisici dell'Ateneo federiciano (professori promotori Orlando Crescenzi, Pompea Del Vecchio, Gerardino D'Errico, Concetta Giancola, Antonello Merlino, Luigi Paduano, Luigi Petraccone, Irene Russo Krauss, Filomena Sica, Alessandro Vergara) Società di Chimica Italiana, sarà articolata in lezioni rivolte a laureati, dottorandi, post-doc e giovani ricercatori che spazieranno dagli aspetti fondamentali dei metodi e modelli chimico-fisici alle moderne applicazioni per lo studio e la caratterizzazione delle interazioni supramolecolari nei sistemi biologici. Due sessioni giornaliere saranno dedicate alle presentazioni dell'attività di ricerca degli allievi; saranno assegnati premi alle tre migliori presentazioni.

esperti, che avrebbe dovuto prevedere anche "un periodo all'estero che a causa Covid non c'è stato. Stiamo quindi interfacciandoci con l'estero in remoto". Quest'anno le due dottorande hanno partecipato al tutorato in favore degli studenti nell'ambito del PLS, e trovano che l'esperienza "sia molto formativa, perché per la prima volta il ruolo docenti-studenti si è invertito".

Oggi il mondo del lavoro è dinamico: "non esiste più il posto fisso cui ambivano per voi i vostri genitori", avverte la prof.ssa Majello. Ma le storie a lieto fine dei laureati testimonial dimostrano che ce la si può fare grazie all'entusiasmo e alla passione, "nonché al sostegno profuso da noi docenti". L'Ateneo "è una grande squadra". L'augurio della prof.ssa Majello: "tornare al più presto in presenza, perché l'università senza di voi è triste".

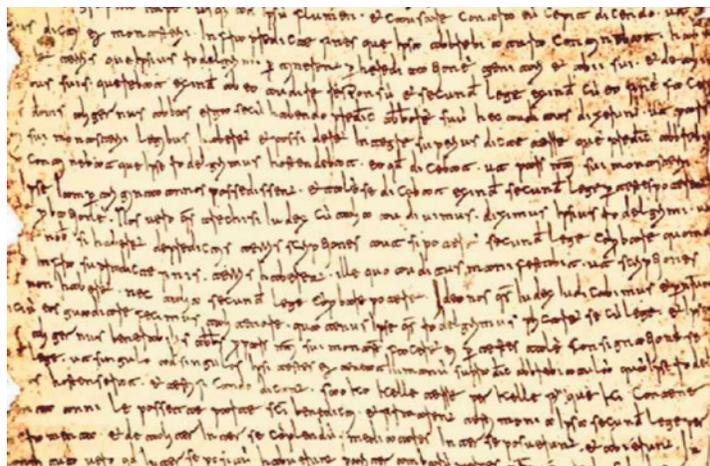
Nicola Di Nardo

Alla ripresa iniziative "sulla necessità di recuperare il senso pieno delle parole", anticipa il **prof. Antimo Cesaro**, delegato alla Cultura dell'Ateneo

"Alla ricchezza del linguaggio corrisponde l'articolazione del pensiero"

"I nostri ragazzi - me ne rendo conto nelle conversazioni che ho con loro ed agli esami e durante il corso, sia in presenza, finché è stato possibile, sia su piattaforma telematica - assorbono e parlano sempre più un linguaggio tecnico, un gergo funzionale, e perdono la lingua come capacità di esprimere concetti con ricchezza semantica. Il che, poi, non è solo un aspetto formale, un problema secondario. **Alla ricchezza del linguaggio corrisponde l'articolazione del pensiero.** Come università e come delegato alla Cultura del Rettore vorrei organizzare una iniziativa che, attraverso uno scambio tra le scienze dure e le scienze umane, **valorizzi l'attenzione al linguaggio.** Un modo per invitare tutti, studenti in primis, a riflettere su questi temi. Siamo, tra l'altro, **nell'anno di Dante**, il padre della lingua italiana, ed in un Ateneo che ha una sua sede - Economia - a Capua. Come noto, **il Placito Capuano è la più antica testimonianza in volgare che è giunta fino a noi** ed a Capua si svolge da anni un festival della lingua". Il prof. **Antimo Cesaro**, ordinario di Filosofia politica presso il Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet e delegato alla Cultura della Vanvitelli, illustra uno dei progetti che ha in animo di concretizzare nell'ambito della programmazione delle iniziative culturali dell'Ateneo. "Partiremo finalmente - sottolinea peraltro il docente - dopo l'estate. Veniamo da diciotto mesi, quelli della pandemia, nei quali ho cercato, in accordo con il Rettore, di non avanzare proposte per non appesantire l'agenda dei docenti e degli studenti, già fitta di incontri ed iniziative in modalità telematica. Ho sperimentato in tanti inviti che sulle piattaforme in termini numerici la partecipazione è ampia, ma che **non sono poi tanti quelli che riescono a prestare attenzione per ore davanti allo schermo.** La vera cultura è fatta dal dialogo e questo presuppone una presenza dal vivo. Se didattica ed esami possono

> Il Placito Capuano



essere garantiti, in una fase di emergenza, anche da remoto, **le iniziative culturali necessitano di una presenza fisica.** È indispensabile il contatto umano. Appena terminata la fase emergenziale, mi confronterò con il Rettore e metteremo in campo iniziative qualificate. Siamo ancora in una fase sperimentale. Abbiamo però il cuore pieno di speranza che si ritornerà in presenza". Aggiunge: "Mi vedrò con il Rettore per **condividere con lui una programmazione molto legata al territorio, per valorizzarne le potenzialità.** Saranno iniziative calate sul territorio, ma non provinciali. Avranno un respiro ampio. D'altronde si può dialogare con le culture altre senza sudditanza se c'è consapevolezza della propria. **Bisogna aprirsi al dialogo consapevoli delle nostre radici,** per evitare una marmellata indistinta nella quale si parla di tutto, ma

non si sa niente". Un tema, questo, molto caro al docente. Racconta: "Ho scritto un libro - 'L'utile idiota; la cultura nel tempo della olocrazia' - che è anche **una riflessione sull'uso e sull'abuso di termini privi di ogni valenza semantica, ma che sembrano interessanti e per questo si diffondono.** Un esempio: Post democracy. È un termine che non dice niente, anche se lo dice molto bene. È una parola inutile. Molto più interessante fu la riflessione di Polibio di Megalopoli, il quale venne a studiare dagli Scipioni e disse che dopo la democrazia c'è la olocrazia, che è il dominio della folla. Post democracy suona forse bene, ma significa poco. Olocrazia potrà forse apparire difficile, perfino cacofonico a chi non ha studiato il greco, ma è un termine pregnante di significato. E così torniamo al punto dal quale eravamo partiti: **la necessità di aiutare i giovani a**



recuperare la ricchezza del linguaggio evitando scorciatoie alla moda, anglicismi che denotano solo provincialismo e la dittatura di un gergo tecnico e funzionale. Uno dei filoni del progetto culturale che proporrò al Rettore Nicoletti, in qualità di delegato alla Cultura, sarà appunto quello di riflettere sulla necessità di recuperare il senso pieno delle parole, la ricchezza espressiva della nostra lingua, la capacità di articolare un linguaggio complesso". Perché, come diceva Nanni Moretti in una scena molto nota e citata di Palombella rossa: "Chi parla male, pensa male e vive male".

In attesa che prenda corpo il calendario delle iniziative culturali che l'Ateneo proporrà ai docenti, agli studenti ed al territorio, il prof. Cesaro sintetizza in questi termini le ragioni che lo hanno indotto ad accettare l'incarico: "È un compito che rientra nella **passione civile** che ho sempre avuto. Quando il Rettore ha voluto darmi questa gratificazione, questo onere e questo impegno, ho accettato con piacere perché questa fase della mia vita, nella quale ho deciso di dedicarmi solo all'Ateneo, poter contribuire a quella che oggi si chiama Terza missione attraverso l'organizzazione di iniziative culturali **mi dà entusiasmo.** L'incarico è arrivato prima della pandemia, ma quest'ultima non ha raffreddato il mio entusiasmo. Cova come il fuoco sotto la cenere e non appena sarà possibile si trasformerà in progetti ed iniziative concrete. Professore, non lo dimentichiamo, è una parola che deriva dal verbo latino profitto, che ha a che fare con la parola, con il parlare, con l'oralità. La quale, ovviamente, rimanda a sua volta alla trasmissione dei saperi, delle storie, del pensiero".

Fabrizio Geremicca

La Vanvitelli per la difesa e tutela dell'ambiente

Ha l'obiettivo di promuovere progetti ed iniziative in tutte le discipline di comune interesse (verde pubblico, paesaggio e giardini storici, bonifiche ambientali, difesa del suolo, rivoluzione verde, sviluppo sostenibile, transizione ecologica ed energetica) l'accordo sottoscritto tra l'Università Vanvitelli e l'Associazione nazionale Imprese per la difesa e tutela ambientale (Asso.Impre.Di.A). L'intesa, siglata dal Rettore Gianfranco Nicoletti e dal Presidente Gianluca Bartolini, ha come obiettivo intensificare lo sviluppo, la ricerca, la sperimentazione e le attività didattico-scientifiche sui temi ambientali per un Sud più sostenibile, in vista anche del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato il 24 aprile scorso.

L'idea c'è, è buona e sembra che sul mercato non ci sia nulla di simile. E ora? Come si trasforma un'idea di ricerca in un business di successo? Certo la strada è in salita e irta di difficoltà – economiche, tecniche e motivazionali – ma niente paura. Fare impresa si può, conoscendo bene il terreno di sfida e avendo cognizione di quali sono, e come superare, i più frequenti ostacoli che si possono incontrare lungo il percorso di costituzione di uno spin-off universitario. È tutto un procedere tra criticità e possibili soluzioni **"Le sfide di una startup"**, il primo dei sei seminari organizzati dallo Start up Lab dell'Università Vanvitelli nell'ambito delle attività formative che precedono Start Cup Campania 2021. Ad aprire l'incontro via Teams, il 3 giugno, i saluti del prof. **Luigi Zeni**, Delegato d'Ateneo per le Attività di Trasferimento Tecnologico e dei Consorzi. A tenere la lezione, invece, è il prof. **Mario Sorrentino**, Direttore dello Start up Lab e Coordinatore Scientifico del ciclo di seminari. **"Il titolo che abbiamo scelto per il nostro ciclo di lezioni è 'Creare un'impresa: le sfide per il successo'. È emblematico direi. Ma che cosa succede quando appare quel barlume che vuole spingersi fino a diventare un'idea di impresa?".** Dar vita ad una startup implica un coacervo di fattori trasversali. Li elenca. **Sfidare**, "che vuol dire differenziarsi dalla norma, portare qualcosa di nuovo rispetto a quello che c'è già"; **creare**, "perché la creatività è sempre dietro l'imprenditorialità. Significa trovare soluzioni nuove per soddisfare esigenze nuove"; **tollerare l'ambiguità**, "dal momento che bisogna essere pronti, e lucidi, a portare avanti l'azienda in presenza di situazioni dirimpenti"; **assu-**

Ciclo di lezioni alla Vanvitelli nell'ambito di **Start Cup Campania**

Sfidare, creare, fare **networking**: le migliori pratiche per la nascita di una impresa

mere dei rischi, "calcolati, al punto che l'imprenditore possa comunque avere il controllo della situazione"; **articolare una visione**, "il che vuol dire essere bravi a colorare la propria idea di business per presentarla agli altri"; **trasmettere**, "cioè entrare in connessione con i vari soggetti terzi e convincerli", e infine **fare networking**, "essendo fondamentale sapersi relazionare con le persone. Questa forse è una piccola nota dolente quando si parla di spin-off proprio perché il ricercatore è principalmente un uomo da laboratorio. Ma c'è da dire che l'open science sta cambiando i connotati del fare ricerca". Sette best practices, queste, valide **"ogni qual volta nasce una nuova azienda. Un po' amplificate nel caso in cui provenga dal mondo della ricerca e dei laboratori universitari"**.

Gli spin-off da ricerca

Dalla letteratura riprende e propone, poi, un semplice schema, riassuntivo degli **stadi di sviluppo** e delle **criticità rilevanti negli spin-off da ricerca**. Cinque sono le tappe identificate e quattro, di conseguenza, le criticità che si possono incontrare passando da uno stadio all'altro. "Poniamo il caso che mentre si fa ricerca accada qualcosa: nasce un desiderata. Da questo stadio zero si deve arrivare all'identificazione dell'opportunità – cioè del risultato di ricerca degno di sfruttamento economico o di perfezionamento promosso da accademici, ricercatori già affermati

o all'inizio della propria carriera – La criticità in cui ci si può imbattere, in questo caso, sta proprio nel non riuscire a riconoscere l'opportunità in questione. Cioè nel non sapere identificare i reali bisogni del mercato o i clienti, né prefigurare le risorse per tramutare l'idea in applicazione e nell'allungare i tempi di definizione del business model". Vengono in aiuto allora gli **Uffici di Trasferimento Tecnologico universitari e la regolamentazione**. Delineata un'idea di tecnologia e un mercato sul quale posizionarla, lo step successivo è arrivare ad una forma di pre-organizzazione, "al dare un'identità allo spin-off. Per questa fase è necessario il coinvolgimento dei promotori dal momento che ci si accinge a superare la soglia di pura desiderabilità dell'idea imprenditoriale e ci sarà da impegnarsi attivamente investendo tempo e capitali". Possono pesare sul coinvolgimento: risvolti motivazionali, "a seconda che si stia cercando visibilità o un'alternativa alla carriera", tratti psicologici ed esperienza imprenditoriale pregressa. Un aiuto può essere la cosiddetta **imprenditorialità scientifica surrogata**, "cioè l'affiancamento di un business man di quel settore che entra nel team e assume il ruolo di promoter. Ha la giusta motivazione, buona esperienza imprenditoriale, farà networking, ma attenzione perché non è colui che ha fatto la ricerca né ha conoscenze pregresse e familiarità in merito alla tecnologia in questione". Dopo la costituzione presso un notaio e l'autorizzazione del proprio Ateneo, per passare al quarto step, **l'ingresso sul mercato**, "il business alla base dello spin-off deve raggiungere un elevato livello di credibilità, ecco la criticità, in modo da acquisire risorse di varia natura da stakeholder esterni, quali venture capitalist, fornitori o potenziali clienti". **Tre le risorse principali da avere per essere credibili: finanziarie**, "ma può essere difficile ottenere capitali esterni, causa un disallineamento di conoscenza tra il potenziale investitore e il promotore e l'elevata incertezza



Il prof. Mario Sorrentino

dei risultati di uno spin-off"; **umane**, "per cui bisognerebbe inglobare nel team profili con competenze manageriali e organizzative e profili ad elevata qualificazione scientifica", e di **business**, "come il primo cliente che dà feedback su cosa voglia il mercato o, ancora, la networking capability". Giova qui "la partecipazione a eventi come Start Cup Campania o il Premio Nazionale per l'Innovazione". L'ultima sfida è il raggiungimento di una soglia di sostenibilità che comporterà finalmente il consolidamento imprenditoriale: "Quasi sicuramente l'innovazione andrà ridefinita o modificata e spesso il ricercatore è riluttante a farlo. Ma qui bisogna tenere in considerazione i feedback dei primi clienti e lo sviluppo di ulteriori conoscenze del promotore". C'è poi la questione del ritorno economico, che dovrà esserci "per garantire la sopravvivenza e ulteriori risorse finanziarie e, infine, l'ultima criticità è la gestione della crescita dello spin-off che comporterà la necessità di strutturare ruoli e introdurre un meccanismo di delega". Quanto sono stimolanti queste sfide? Alla platea di futuri startupper, il docente lascia l'ardua sentenza.

Carol Simeoli

Matematica e Fisica alle urne per il Direttore

Indette le elezioni per il rinnovo della carica di Direttore del Dipartimento di Matematica e Fisica. La consultazione, che avverrà in forma elettronica su piattaforma Microsoft Teams, si terrà il 28 giugno (dalle ore 9.00 alle ore 15.00). Le eventuali altre votazioni sono fissate per il 5, 6 e 7 luglio. Il decreto è stato firmato dal Decano del Dipartimento, prof. **Remigio Russo**. Pur se eleggibili tutti gli aventi diritto all'elettorato passivo, eventuali candidature possono essere presentate alla Segreteria Amministrativa via mail (all'indirizzo dip.matematicaefisica@unicampania.it) entro il 17 giugno. Può ricandidarsi alla guida del Dipartimento il prof. **Lucio Gialanella**, docente di Elementi di Fisica Nucleare e Subnucleare, Nuclei e Astroparticelle, Laboratorio di Fisica II del Corso di Laurea in Fisica, in quanto al primo mandato.

Appuntamenti

16 giugno, ore 10.30 – 12.00, *Valutare l'idea imprenditoriale con il Business Model Canvas*, Laura Castaldi; 21 giugno, ore 14.30 – 16.00, *L'equity crowdfunding: un'opportunità per le start up*, Ciro Troise; 28 giugno, ore 10.00 – 11.30, *Proprietà intellettuale e strategie di protezione*, Domenico Ferrara.

Dodici corsi, 109 borse per laureati italiani

Dottorati: "un buon investimento per i giovani capaci ed interessati"

"I dottorati di ricerca sono il primo passo per chi intenda intraprendere la carriera accademica e sono molto ben valutati anche nel settore privato, dalle aziende e, in generale, dalle realtà che possono assorbire i laureati. In sostanza, rappresentano un buon investimento per i giovani capaci ed interessati". La prof.ssa **Armida Mucci**, Direttore della Scuola di Specializzazione in Psichiatria alla Vanvitelli, che da qualche tempo è la referente dell'Ateneo per il settore dei dottorati – lei coordina quello in Scienze Mediche, Cliniche e Sperimentali – presenta il trentasettesimo ciclo che partirà in autunno e per il quale sono già aperte le iscrizioni. C'è tempo fino al 30 giugno per chi sia interessato e sul sito di Ateneo sono disponibili i bandi e le informazioni relative a ciascuno dei dottorati proposti. "Sono 12 - precisa la docente - e garantiscono un'offerta formativa di terzo livello ampia in molteplici settori cruciali per la ricerca. Molti dei nostri dottorati prevedono percorsi in con-

venzione con imprese attive nel campo della ricerca e dell'innovazione tecnologica, ad esempio nel campo dello sviluppo sostenibile o della personalizzazione delle cure mediche". Spiega: "Possono partecipare al concorso di ammissione sia chi abbia conseguito una Laurea Magistrale in Italia sia chi si sia laureato all'estero, con titolo equipollente. Possono partecipare anche i laureandi che prevedono di conseguire il titolo entro il 31 luglio 2021". Aggiunge: "Quest'anno l'Ateneo ha investito molto nei dottorati di ricerca e sono previste ben 109 borse per laureati italiani e 78 borse per laureati all'estero".

Ecco, dunque, rimandando per informazioni più dettagliate alla pagina web della Vanvitelli, i dottorati in pista di lancio. La **Scuola di Dottorato in Politecnica e delle Scienze di base** ne propone tre: Ambiente, design e innovazione; Ingegneria industriale e dell'informazione; Matematica, fisica e applicazioni per l'ingegneria. La **Scuola di Dottorato in**

Scienze della Vita ha quattro dottorati. Sono: Medicina traslazionale; Scienze biochimiche e biotecnologie; Scienze biomolecolari; Scienze mediche cliniche e sperimentali. Cinque, infine, i dottorati proposti nell'ambito della **Scuola di Dottorato in Scienze Umane e Sociali**. Sono: Architettura, disegno industriale e beni culturali; Diritto comparato e processi di integrazione; Internazionalizzazione dei sistemi giuridici e diritti fondamentali; Scienze della mente; Storia e trasmissione delle eredità culturali.

Questa, dunque, l'offerta proposta dalla Vanvitelli per il segmento di formazione post lauream. Al quale, ormai, l'Ateneo dedica sempre più attenzione. Lo testimonia, tra l'altro, una iniziativa che è nata qualche anno fa ed è proseguita fino a che lo hanno consentito le vicende della pandemia. L'organizzazione di **una giornata in Ateneo interamente dedicata alla esposizione delle tesi di dottorato**. "È nata - ricorda la prof.ssa Mucci - con lo



> La prof.ssa Armida Mucci

scopo di dare evidenza alle ricerche e agli approfondimenti, non di rado di ottimo livello, condotti nell'ambito dei dottorati di ricerca dai nostri studenti. La giornata, poi, è stata anche una opportunità di confronto e di scambio tra i frequentatori dei vari dottorati di ricerca". È, insomma, una tradizione che la Vanvitelli intende riproporre non appena lo consentiranno le condizioni generali dei contagi. Una ipotesi, ma al momento è assolutamente prematuro sbilanciarsi, perché tutto potrebbe cambiare nel giro dei prossimi mesi, è che la nuova giornata dei dottorati si svolga a gennaio. Sarebbe anche un bel segnale di completo ritorno alle attività didattiche consuete, dopo la pandemia.

Psicologia

Trojano confermato alla guida del Dipartimento

Fumata bianca a Psicologia: confermato il Direttore di Dipartimento, prof. **Luigi Trojano**, per il triennio 2021-2024. "Un risultato non inaspettato - confessa il docente - perché in linea con la tradizione di Dipartimento che generalmente ha visto rieletti i suoi Direttori anche per un secondo mandato. Tuttavia è piacevole ricevere il consenso unanime dei colleghi, che mi hanno accordato la fiducia per il prossimo triennio". Unico candidato, il prof. Trojano è stato riconfermato con 51 preferenze nel corso della votazione che si è tenuta su Teams nel primo pomeriggio del 4 giugno. Il Decano, prof.ssa **Giovanna Nigro**, ha depositato subito dopo il risultato dell'elezione e già nel tardo pomeriggio la

notizia era consultabile sul portale di Dipartimento. Hanno votato i docenti di prima fascia, di seconda fascia, i ricercatori, i rappresentanti degli studenti e il personale amministrativo, cui il prof. Trojano non ha mancato di rivolgere un ringraziamento: "abbiamo sempre lavorato in sinergia, tutti insieme, e questo è il nostro vero punto di forza, che ci ha permesso di andare avanti anche in un periodo difficile come quello rappresentato dall'ultimo anno di pandemia. Il ringraziamento va a tutti i miei collaboratori, siano essi colleghi e studenti, ai quali garantisco lo stesso impegno di sempre, se non maggiore, per fronteggiare tutte le sfide che si presenteranno". Il Direttore ricorda i traguardi tagliati in-

sieme: il miglioramento della didattica, della ricerca, della Terza missione; le numerose partnership innescate sul territorio e fuori; la fondazione della Scuola di specializzazione in Neuropsicologia e soprattutto la valutazione positiva dell'ANVUR, che nel primo anno del suo mandato ha posto sotto esame il

Corso di Laurea Magistrale in Psicologia clinica. "Una dimostrazione chiara - sostiene il docente - di quanto si possa ottenere lavorando sinergicamente, nell'interesse dei nostri studenti". Ora si presenteranno altre sfide per il Dipartimento, prima fra tutte quella, ormai divenuta un cult tra le mura di Viale Ellittico e Via Vivaldi, di trovare uno spazio tutto per sé, così da rendere più semplice la vita degli studenti e garantire loro degli spazi adeguati.

Seminario

Dipartimento di Economia: il 14 giugno, alle ore 10.00, si svolgerà il seminario on-line (piattaforma Teams) dal titolo "Introduzione all'utilizzo delle banche dati economico-finanziarie". L'incontro, relatore il prof. **Antonio Meles**, docente di Economia degli intermediari finanziari e Finanza aziendale, è aperto, quale attività integrativa seminariale, a 100 studenti della Laurea Magistrale. Prenotazioni entro il 13 giugno.

Si parla del post-laurea a Psicologia nel seminario 'Qualcosa là fuori', erogato su Teams lo scorso 26 maggio. Un dubbio che attanaglia spesso gli studenti dopo aver terminato il percorso di studi, ma anche durante, è infatti: "e ora cosa faccio? Come continuo? Mi butto nel mondo del lavoro o continuo con la formazione?". L'evento nasce quindi per "sondare un po' il mondo là fuori" - dice il prof. **Andrea Millefiorini**, ordinario di Sociologia che dell'evento ne è il curatore - perché oltre la crisi e oltre l'incertezza, là fuori qualcosa continua a muoversi e, anzi, credo che il futuro offrirà molte più risorse agli psicologi rispetto a oggi". Moderatrice dell'incontro è la dott.ssa **Chiara Ambrosio** che dopo i saluti del Direttore del Dipartimento, prof. **Luigi Trojano**, passa la parola alla dott.ssa **Alessandra Ghilardini**, delegata alle **Risorse umane dell'azienda Capgemini**, leader mondiale nel supporto alle imprese nella loro conversione al digitale e nella pianificazione business che fa leva sul potere della tecnologia. "Le risorse umane sono una fonte indispensabile per ogni azienda, perché sono un settore specializzato nella gestione del capitale umano e nel reclutamento del nuovo personale", racconta la dott.ssa Ghilardini. È chiaro - continua - che per poter svolgere al meglio questo lavoro è necessario aver acquisito capacità e competenze "che, per inciso, trovano il loro miglior riflesso in una laurea in Psicologia". Il processo di selezione del personale alla Capgemini, che cura gli interessi di noti marchi dei settori dell'automotive, della comunicazione, dell'aeronautica, del consumo, dell'energia, "passa dapprima dalla **sezione carriera del nostro website**, dove gli interessati possono trovare le posizioni aperte e candidarsi oppure inviare il proprio curriculum vitae nell'attesa che si aprano nuove posizioni". Per essere assunti si affronta un processo in cinque fasi, "che prevede un primo contatto telefonico nel quale, dopo una conoscenza sommaria, si passa all'assessment, cioè al primo colloquio conoscitivo dopo il quale si svolgerà il colloquio tecnico, che serve appunto a valutare il profilo delle competenze del candidato. Si ha poi un ultimo colloquio attitudinale prima dell'assun-

Incontro promosso dal Dipartimento di **Psicologia**

Dalle risorse umane alla **psicometria: tante strade dopo la laurea**

zione vera e propria". Ghilardini conclude: "questo è uno dei modi in cui la laurea in Psicologia può essere spendibile". A lavorare sempre per **Capgemini** è l'esperto di **Soft metrology e qualità percepita**, dott. **Carlo Acanfora**, laureato proprio presso il Dipartimento di Psicologia della Vanvitelli. "La qualità di ogni oggetto è subordinata a un giudizio soggettivo di difficile misurazione - racconta - La Soft metrology è un'attività che si propone di renderlo oggettivo. Prendiamo l'esempio del rumore prodotto dalla macchina del caffè, non tutti lo percepiscono allo stesso modo, e il mio compito è quello di farle emettere un rumore che sia gradevole per la maggior parte degli utenti". Per fare questo esistono numerosi test, i quali si possono applicare a numerosissimi oggetti e contesti: "oltre ai test personali, durante i quali facciamo sentire dei rumori ai potenziali clienti di un'azienda e chiediamo loro quale sia più gradevole, ci avvaliamo della realtà virtuale facendo immergere l'individuo in un contesto e monitorando le sue reazioni tramite tecniche

di eye-tracking, cioè osservando dove va a posarsi lo sguardo". Scopo della Soft metrology è quindi quello di indagare il modo in cui l'oggetto che un'azienda vuole vendere viene percepito dai cinque sensi del potenziale cliente, dunque migliorarlo perché raggiunga la massima soglia di gradimento. Possibili applicazioni della Soft metrology riguardano ad esempio la piacevolezza tattile del volante, il design di un prodotto, l'ergonomia visiva e la qualità percepita della seduta di un mezzo di trasporto. "Questa è una delle possibili evoluzioni della **psicometria**, e quindi una possibilità da valutare per i laureati in Psicologia", conclude il dott. Acanfora. Tornando invece sul tradizionale, la dott.ssa **Filomena Dello Iacono** esce dalla Scuola di Psicoterapia e, dopo una prima grande delusione per non aver passato subito l'esame di abilitazione professionale, riesce ad affermarsi come **psicoterapeuta di orientamento sistemico-relazionale**: "una delle possibilità più valutate è quella di intraprendere la **Scuola di Psicoterapia**, ma

non si tratta di un percorso così facile - dice - **Gli anni di studio sono molti e spesso, specialmente di fronte ad alcuni piccoli fallimenti, subentra lo sconforto**. Oggi, tuttavia, sono molto contenta di aver intrapreso quella strada, la mia carriera è consolidata e sto avendo grandi soddisfazioni". Il metodo sistemico-relazionale si occupa di indagare il comportamento dell'individuo entro determinati contesti, che possono essere quello familiare, quello lavorativo, o un contesto più ampio entro il quale egli è cresciuto e si è sviluppato. Gli approcci metodologici alla psicoterapia sono molti, e "ognuno sceglie quello che più riflette il suo modo di essere. Ognuno dovrebbe prima di tutto considerare in cosa ha veramente passione e poi portarlo avanti con ogni mezzo". Il messaggio più importante da trasmettere, sottolinea la dott.ssa Dello Iacono, è che "a volte si può essere sconfortati perché quello che facciamo sembra non approdare mai ad alcun porto, ma è proprio in quel momento che dobbiamo essere costanti e portare avanti il progetto che ci siamo ripromessi di portare a compimento". **Le occasioni ci sono**, le fa eco il prof. Millefiorini, "basta guardarsi intorno e non lasciarsi sopraffare dallo sconforto. Lo psicologo è una figura di grande importanza, specialmente in un mondo in rapido cambiamento come il nostro".

Nicola Di Nardo

In pillole

- Proclamazione degli eletti nella consultazione del 26 maggio in seno al **Consiglio del Dipartimento** di Lettere e Beni Culturali. Nominati rappresentanti del personale tecnico-amministrativo Arturo Busco, Carmine Civale, Enza Laudando, Concetta Limone, Vincenzo Merola e Domenico Visone. Il seggio degli assegnisti di ricerca è andato a Rossana Ciccarelli.

- **V:is à V:is**, incontri individuali di orientamento all'offerta formativa del Dipartimento di Lettere e Beni culturali. Gli aspiranti studenti possono prenotare un colloquio all'indirizzo orientamento.dilbec@unicampania.it oppure all'indirizzo mail

del docente prescelto. Appuntamenti programmati per i Corsi di Studio Triennali in Lettere e in Conservazione dei beni culturali: 11, 18 e 25 giugno, dalle ore 14.30 alle 15.30, Giuseppe Pignatelli Spinazzola (giuseppe.pignatellispinazzola@unicampania.it); 15, 22 e 30 giugno, dalle ore 14.30 alle 15.30, Matilde Civitillo (matilde.civitillo@unicampania.it); 21 e 28 giugno, dalle ore 12.00 alle 13.00, Federico Paolini (federico.paolini@unicampania.it); 15 e 24 giugno, dalle ore 9.00 alle 10.00, Silvana Rapuano (silvana.rapuano@unicampania.it); 16 giugno, dalle ore 9.00 alle 10.00, Raffaele Spiezia (raffaele.spiezia@unicampania.it); 23 giugno, dalle ore 15.00 alle 16.00, Claudio Buongiovanni

(claudio.buongiovanni@unicampania.it). Per orientarsi alla Magistrale in Filologia classica e moderna: 11, 18 e 25 giugno, dalle ore 16.00 alle 17.00, Michele Rinaldi (michele.rinaldi2@unicampania.it); 17 giugno, dalle ore 16.00 alle 17.30, Simona Valente (simona.valente@unicampania.it). Magistrale in Archeologia e Storia dell'arte: 14, 21 e 28 giugno, dalle ore 17.00 alle 18.00, Rosa Vitale (rosa.vitale@unicampania.it); 17 (dalle 15.00 alle 16.00), 25 (dalle 10 alle 12.00) e 28 giugno (dalle 16.00 alle 17.00) Giulia Morpurgo (giulia.morpurgo@unicampania.it); 15 e 24 giugno, dalle ore 9.00 alle 10.00, Silvana Rapuano (silvana.rapuano@unicampania.it).

Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

Fabio e Annie: laureandi Triennale e Magistrale, raccontano il loro percorso universitario

Terminare il percorso di laurea in presenza è una fortuna che ci è toccata", racconta **Fabio Giaquinto**, laureando in Lettere moderne che concluderà il suo percorso triennale il 14 giugno, nella sessione straordinaria in proroga dell'anno accademico 2019/2020. Il suo percorso universitario non è stato semplicissimo, perché "segnato da problemi di natura personale che mi hanno costretto ad andare fuori corso, però ho recuperato e adesso finalmente mi prenderò questa piccola soddisfazione". Fabio, che proviene dalla ragioneria, ha scelto Lettere grazie all'entusiasmo contagioso di una sua professoressa che gli ha trasmesso la passione per le discipline umanistiche: "sebbene non fosse la materia di indirizzo". Il clima che ha trovato all'università è familiare, anche grazie alle ridotte dimensioni del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali. In particolare "è possibile confrontarsi con i docenti, nella maggior parte dei casi su un piano quasi orizzontale. I docenti ti conoscono e ti chiamano per nome, conoscono i tuoi punti di forza e quelli di debolezza e sanno orientarti verso le scelte migliori". Provenendo da un ambito di studi diverso, Fabio non disponeva di una preparazione in Latino, per cui ha dovuto prendere lezioni private: "inizialmente credevo che avrei odiato questa disciplina, invece poi mi sono talmente appassionato che ho deciso di intraprendere il percorso di tesi con il prof. **Claudio Buongiovanni**, docente appunto di Letteratura latina". Fabio, che ha redatto una tesi dal titolo "Nunc est bibendum: il motivo del simposio da Orazio alla poesia contemporanea", ce la spiega così: "ho notato che Orazio abbondava nella descrizione, davvero molto accurata, dei vini che accompagnavano il simposio, cioè la seconda parte dei banchetti greci e romani dedicata alla degustazione dei vini. Mi sono dunque domandato che significato avesse il motivo del simposio nel corso del tempo, fino a Baudelaire". A Fabio pia-

ce dire che l'elemento di continuità della sua tesi sta nel fatto che "il momento simposiaco non perde mai la sua attualità: può trattarsi di vino, tabacco o qualsiasi altra sostanza. Di fatto, il simposio è un momento di astrazione di cui ogni essere umano ha bisogno. Può trattarsi anche semplicemente di un gesto che accompagna le nostre attività, come quelle artistiche". Ad esempio l'onnipresente sigaretta della scrittrice Oriana Fallaci o l'alcolismo di Stephen King. Con una fervente passione per il basket, a Fabio piacerebbe scrivere di cronaca sportiva, ma per il momento è orientato verso la scelta di un Corso di Laurea Magistrale adatto alle sue aspirazioni: "non so se proseguirò con la Magistrale offerta dal nostro Dipartimento ma sicuramente continuerò gli studi e al contempo mi dedicherò alle mie passioni". **Annie Brancaccio**, invece, concluderà il suo percorso di studi Magistrale, "in presenza per fortuna", con una tesi dal titolo: "Il mito di Ermafrodito e Salmacide: tradizioni antiche e aspetti della ricezione novecentesca". Nel suo lavoro Annie, che ha come relatrice la prof.ssa **Cristina Pepe** e come correlatrice la prof.ssa **Elena Porciani**, entrambe attive sul fronte delle tematiche di genere, analizza il mito greco alla luce della contemporaneità. "Si tratta di uno studio in qualche modo comparato – racconta – che nell'ambito della Filologia classica potrebbe apparire forse un po' stridente. Insomma, il tema dell'ermafroditismo è stato considerato per molto tempo un tabù, ma credo che adesso i tempi siano maturi per affrontare argomenti di questo genere. Se non ora, quando?". Il suo percorso è iniziato nel 2016 con l'iscrizione a Lettere classiche, Corso di Laurea che vede un numero annuale di iscritti sensibilmente inferiore rispetto all'indirizzo moderno. "Ho sempre vissuto il Dipartimento come una casa – afferma – instaurando rapporti d'amicizia duraturi con i colleghi e di stima con i docenti. Credo che difficilmente si



> Annie Brancaccio



> Fabio Giaquinto

possa trovare un Dipartimento, e più in generale un Ateneo, in cui gli insegnanti si diano così tanto al sostegno degli studenti". Anche per lei però ci sono stati dei momenti di sconforto, momenti in cui ha pensato di non farcela: "stavo preparando l'esame con il prof. Luca Frassinetti, docente di Letteratura, e di fronte alla mole di materiale da studiare mi è capitato di pensare che non ce l'avrei fatta, ma non è andata così. E comunque tutti i momenti di sconforto sono sempre durati da Natale a Santo Stefano! È normale che ci siano, perché l'università è un processo di formazione anche personale". Adesso per lei il percorso universitario si concluderà, ma niente paura, perché per il futuro ha le idee chiarissime: "sono entrata all'università con la piena coscienza di ciò che avrei fatto da grande, cioè insegnare, e tutta la mia formazione è stata orientata a

questo. Parteciperò al concorso per l'insegnamento e aspetterò di ottenere una posizione, anche se nel mentre mi dedicherò ad incrementare il ventaglio delle mie competenze: voglio frequentare un corso di lingua inglese e forse dedicarmi a qualcos'altro". Lombardia ed Emilia Romagna le sue due mete più ambite. Dell'università ricorderà senz'altro "la disponibilità dei docenti e l'alta qualità dei servizi di Dipartimento e di Ateneo, come quello della navetta che mi è stato davvero utile". Unica cosa che cambierebbe è la quantità e talvolta l'eccessiva puntigliosità dei materiali da studiare: "siamo nell'era dell'interdisciplinarietà e anche la conoscenza deve farsi smart; non dico che si debba erogare una conoscenza sommaria, tutt'altro, ma sono dell'opinione che talvolta sarebbe preferibile sfoltire un po'".

Nicola Di Nardo

Brevi dal Dipartimento

- **Nuove attività di tutorato** al Dipartimento di Lettere: Latino avanzato (dott.ssa Elena Maglione – elena.maglione@unicampania.it); Lingua latina (dott.ssa Rita Saviano – rita.saviano@unicampania.it); Metodologia della storia (dott. Francesco Carloni – francesco.carloni@unicampania.it); Storia dell'arte (dott. Gianluca Puccio – gianluca.puccio@unicampania.it). Per Latino avanzato si parte il 16 giugno (ore 10.00 – 12.00); ecco il calendario: 23 giugno, 10.00 - 13.00; 30 giugno, 10.00 - 13.00; 7 luglio, 10.00 - 13.00; 1° settembre, 10.00 - 12.00; 2 settembre, 10.00 - 13.00; 6 settembre, 10.00 - 13.00; 9 settembre, 10.00 - 13.00; 13 settembre, 10.00 - 13.00; 15 settembre, 10.00 - 13.00; 22 settembre, 10.00 - 12.00.

- Corso introduttivo (aula Teams) all'impiego delle tecnologie informatiche nei percorsi di restauro e valorizzazione per gli allievi del **Dottorato in Storia e trasmissione delle eredità culturali** che acquisiranno 6 crediti per attività frontale e 4 per attività seminariali (area informatica). Le lezioni si terranno il 5-6 luglio e 12-13 luglio alle ore 9.00; il seminario conclusivo è programmato nel mese di settembre. Parlerà di "Archeologia virtuale: frammenti, tecnologie, valorizzazione" Francesco Gabellone, architetto, ricercatore del CNR, professore a contratto di Restauro Digitale, collaboratore di numerosi progetti nel campo della ricostruzione virtuale e dell'impiego delle tecnologie per la valorizzazione del patrimonio culturale, nonché autore di saggi e del manuale *Archeologia Virtuale*.

Una squadra interateneo di studenti parteciperà all'**hackaton** promosso dal **Rotary**

Atenei e sostenibilità ambientale, la Vanvitelli capofila della Rete campana

Non sempre nella storia dell'umanità il progresso economico si è accompagnato a quello sociale e ambientale. Su questo punto, nel crescente interesse internazionale per un'Europa e un mondo più sostenibili e inclusivi, i 14 distretti italiani del **Rotary International** hanno chiamato a raccolta gli studenti universitari con il patrocinio della **Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)** e della **Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS)**. L'iniziativa **HackForThePlanet**, l'hackaton organizzata dal Rotary, nasce per dare la possibilità a giovani universitari intraprendenti di presentare un proprio progetto per la sostenibilità che adoperi come linea guida i 17 punti dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Tre le aree tematiche della competizione: **Planet**, **People** e **Prosperity**. RUS Campania, sezione regionale della Rete nazionale, fondata lo scorso aprile, ha aderito ad **HackForThePlanet** costituendo una **squadra interuniversitaria e multidisciplinare composta da 10 studenti** che provengono dalle **Università Vanvitelli, Parthenope, Salerno e Sannio**. "Quest'iniziativa rientra in un progetto più grande, che è **'Vanvitelli per la Sostenibilità'**, un con-

tenitore e uno sviluppatore di iniziative volte alla sostenibilità che coinvolge persone e strutture di tutto l'Ateneo e che è ispirato da una logica multidisciplinare, così che ogni ambito possa dare il proprio contributo alla causa dello sviluppo sostenibile", racconta la prof.ssa **Clelia Fiondella**, docente di Economia aziendale al Dipartimento di Economia e referente operativa del RUS Campania. Tutto ha avuto inizio con la volontà del Rettore **Gianfranco Nicoletti** di prevedere la figura del Prorettore funzionale alla Green energy e Sostenibilità ambientale, il cui incarico è stato affidato al prof. **Furio Cascetta**, ordinario di Fisica tecnica industriale del Dipartimento di Ingegneria e Delegato ai rapporti con la RUS. "È proprio al prof. Cascetta - riprende la docente - che si deve l'iniziativa di formare il distaccamento RUS Campania, di cui la Vanvitelli è capofila, che promuove il coordinamento tra i sette Atenei della regione". Obiettivo della RUS Campania è "potenziare l'impatto dell'esperienza regionale sulla diffusione della cultura e delle buone pratiche della sostenibilità e di fungere da volano per lo sviluppo di idee e progetti raccolti su ampia scala", dice ancora la prof.ssa Fiondella. È in questo cli-

ma che la RUS Campania ha deciso di rispondere alla chiamata del **Rotary International** con una squadra di studenti interessati alla sostenibilità ambientale, il cui premio in caso di vittoria sarà un soggiorno a Dubai in occasione di **EXPO 2020**, che si terrà dal 1° ottobre 2021 al 31 marzo 2022 e che verterà proprio sul tema dell'ambiente e della sua difesa. "Il bando è chiaro - afferma **Pasquale Manco**, dottorando in Ingegneria industriale e dell'informazione e manager della squadra interuniversitaria - Le squadre che avranno accesso alla competizione vengono selezionate in base all'ordine di iscrizione. Noi ci siamo iscritti alla fine di maggio, ma i termini scadranno il prossimo 30 luglio, per cui dovremmo essere ampiamente rientrati". La squadra formata prende il nome di **Formula SsAE**, "nomenclatura che abbiamo ripreso da una nota competizione automobilistica stravolgendone il significato. Per noi 'formula' è infatti sinonimo di soluzione e dunque SsAE è un acronimo che sta per **Soluzione per la Sostenibilità sociale, Ambientale ed Economica**", spiega il dottorando. La squadra è formata da studenti dei più svariati ambiti disciplinari: Economia, Inge-



> Il dott. Pasquale Manco

gneria alimentare, Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio, Ingegneria per l'ambiente e per il territorio, Ingegneria Edile e Architettura, Scienze geologiche e Ingegneria energetica. Un vero e proprio team di esperti che si pone l'obiettivo di proporre idee innovative per delle soluzioni a lungo termine: "il 16 agosto avremo accesso alla piattaforma e-learning di Rotary per la Sostenibilità, dove saranno messi a nostra disposizione i materiali di studio che ci serviranno per delineare collegialmente un progetto da presentare nelle due date previste per la competizione, il 16 e il 17 ottobre. I vincitori saranno designati entro il 30 dello stesso mese". Si tratta di una grande sfida per gli studenti, perché quando si parla di sostenibilità non ci si riferisce soltanto all'ambiente, "ma a tutto quell'insieme di dinamiche che coinvolgono economia, politica, società e ambiente. Se vogliamo delle città che in futuro siano totalmente inclusive, sostenibili ed eque abbiamo due scelte - sottolinea Manco - o le fondiamo da capo o lavoriamo attivamente per un miglioramento graduale, così come previsto dall'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Convogliare le energie in un'iniziativa come questa è un passo importante per capire quale sia la direzione da intraprendere". La squadra al momento non si è ancora incontrata, "ma il nostro scopo è quello di collaborare sinergicamente, anche a distanza, per tagliare insieme questo traguardo. Beninteso, l'eventuale vittoria riportata nell'hackaton sarebbe non solo nostra, perché il progetto che ne verrà fuori si propone la salvaguardia di tutti, oltretutto del mondo che ci circonda", conclude il dottorando.

Nicola Di Nardo

L'esperienza didattica promossa dalla prof.ssa **Morelli**

per gli iscritti al primo anno

I video degli studenti di Design e comunicazione per stimolare alla lettura

Tempi duri per la carta stampata e lettori sempre meno accaniti. Nel mondo post-rivoluzione digitale, letteralmente invaso di scrittura buona e meno buona, ha trionfato la brevità, la concisione e tutto quello che originariamente rientrava in 150 pagine oggi lo si desidera 'narrato' in un clip-video di pochi minuti. Con queste premesse ha inizio, al Dipartimento di Architettura e Disegno industriale, il progetto "**Shorteca**", un'iniziativa che coinvolge gli studenti del pri-

mo anno di **Design e comunicazione** e che si propone di avvicinare giovani e meno giovani alla lettura di testi sul design tramite la presentazione di micro-video della durata di un minuto e mezzo. 18 i testi presentati da altrettanti gruppi di studenti, formati da quattro componenti ciascuno. "L'idea era quella di proseguire le nostre attività con gli studenti, tanto più che quelli al primo anno di Triennale non avevano mai messo piede in Dipartimento ed era un'oc-

casione per coinvolgerli una prima volta", spiega la prof.ssa **Maria Dolores Morelli**, docente di Disegno industriale e coordinatrice dell'evento. La presentazione del progetto, alla presenza del Prorettore all'Innovazione informatica e tecnologica **Luigi Maffei** e della Direttrice di Dipartimento **Ornella Zerlenga**, si è tenuta lo scorso 8 giugno su piattaforma Teams e canale YouTube. Gli studenti, che dopo aver letto il libro scelto ne avevano

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
scritto una sinossi con annessa recensione, si sono incontrati sia in Dipartimento che in altri luoghi all'aperto, come la Reggia di Caserta, per girare questi brevi video in cui individuare i punti salienti dell'opera grazie all'impiego di parole chiave. **Immacolata Scarpati**, studentessa del primo anno e portavoce del suo gruppo, ci ha raccontato come tutto è iniziato: "la prof.ssa Morelli ci ha suggerito quest'iniziativa che noi abbiamo accolto di buon grado. Dopodiché ci siamo messi subito all'opera per reperire il libro scelto, nel nostro caso "Cromorama" di Riccardo Falcinelli, testo che tratta di come il colore sia essenziale nella vita di tutti i giorni e come questo influenzi il pensiero e l'azione in società, basti pensare al nero del lutto o al rosso del comunismo. Nella società delle immagini, tutto passa attraverso il filtro

della televisione e degli smartphone, dei colori brillanti che essi diffondono e che cambiano il nostro modo di percepire la realtà. Si tratta di un libro davvero illuminante, che ognuno nel nostro settore, ma anche fuori, dovrebbe leggere". Immacolata ha letto il libro in una settimana insieme ai suoi compagni, poi si sono trovati in Dipartimento ed è stata una gioia: "non avevamo mai varcato le soglie del chiostro e non avevamo mai incontrato personalmente i docenti, quindi l'incontro con la prof.ssa Morelli ha avuto un significato, per così dire, simbolico. È stato emozionante. A gruppi alterni abbiamo sfruttato i locali della biblioteca per girare i nostri video, poi abbiamo trascorso un po' di tempo insieme e ci siamo confrontati con la docente". Dopo questa prima esperienza in Dipartimento, i video sono stati montati e quindi presentati all'udi-

torio e agli utenti del popolo di YouTube. "Il nostro scopo – riprende la prof.ssa Morelli – è quello non solo di riavvicinare alla lettura nel nostro settore di studi, ma anche di avvicinare gli studenti alle attività del Dipartimento. Questa iniziativa, infatti, può rientrare a pieno titolo tra le attività di orientamento". I video realizzati verranno inseriti in uno spazio, la "Shorteca", che verrà gradualmente arricchita da sempre nuove opere. Un'attività, quella di questi giovani "booktubers", che ricorda quella dei "lapilli" del Parco archeologico di Ercolano, che ha proposto recentemente un innovativo sistema di divulgazione del patrimonio culturale tramite brevi video della durata di pochi minuti, con lo scopo di avvicinare nuovi utenti grazie a una trasmissione semplificata della cultura. "Chissà, magari l'iniziativa prenderà piede e



> Immacolata Scarpati

verranno coinvolti gradualmente anche gli altri Dipartimenti. Per adesso un plauso va alla determinazione e all'intraprendenza dei nostri validi studenti", conclude la prof.ssa Morelli.

Nicola Di Nardo

Aree marine protette: il lavoro sul campo del team di ricerca dell'Università Parthenope capitanato dal prof. Russo

"Immergersi è come andare su un altro pianeta"

Si dice che il mare sia un sesto continente. Ha habitat, forme di vita e colori totalmente diversi rispetto a quelli che appartengono alle terre emerse. Immergersi è come andare su un altro pianeta; pianeta che, però, bisogna conoscere bene". Usa parole intense e appassionate il prof. **Giovanni Fulvio Russo** per descrivere il lavoro sul campo in immersione che il gruppo di Biologia dell'Università Parthenope sta conducendo nelle aree marine protette della Campania. "In base ad un progetto nazionale di Contabilità Ambientale stiamo valutando il capitale naturale degli habitat presenti nelle aree marine protette", spiega il docente, Ordinario di Ecologia. Il gruppo che guida si sta concentrando naturalmente sulle aree della nostra regione: "Siamo stati a Punta Campanella e ora siamo a Castellabate. Dopo il Cilento, seguiranno Ischia e Ventotene". Questi mari offrono "un mosaico veramente ampio e variegato di habitat, ad esempio, ad alghe fotofile, coralligeni, di praterie di Posidonia, di fondo molle". A Punta Campanella, nell'ultimo anno, "abbiamo lavorato sulle praterie di Posidonia, qui a Castellabate ci stiamo occupando dei popolamenti algali a cy-



stoseire – un genere di alghe brune – Nella nostra squadra, normalmente composta da ricercatori, dottorandi, post-doc, adesso ci sono anche tre algologhe specializzate in questo tipo di contabilità ambientale". L'attività che il team sta portando avanti "prevede una prima fase di prospezione subacquea; poi si stabiliscono le stazioni dove campionare. Devono essere il più possibile non distruttive: utilizziamo aspiratori subacquei per non distruggere il fondo e sui pesci si fanno censimenti visivi, quindi non vengo pescati né disturbati in alcun modo". Al "lavoro sul campo" seguono le attività di laboratorio per determinare le biomasse e la fase di modellistica che serve per ricavare lo sforzo che la natura

fa per produrre certe quantità di biomasse sia animali che vegetali. "La fase laboratoriale è di grande interesse anche per i nostri studenti che impiegano il materiale raccolto per le loro tesi di laurea. Qualche ragazzo che è già esperto nelle immersioni ci può seguire anche nel rilevamento subacqueo, ma parliamo di un'attività che richiede una forte specializzazione tecnica e per cui è necessario un addestramento molto lungo". Per gli studenti, però, c'è un bel corso di introduzione alle tecniche di campionamento per la Biologia Marina "organizzato in collaborazione tra il Corso di Laurea in Scienze Biologiche e Punta Campanella. Di solito si organizza nell'ultima settimana di giugno ma il Covid, negli

ultimi due anni, lo ha impedito. Immagino, e spero, potrà ripartire nel 2022". Dodici i partecipanti "che vengono divisi in tre gruppi da quattro persone affiancati da istruttori e guide subacquee, due per ciascun gruppo, da me e dal prof. **Roberto Sandulli**. Ogni gruppo organizza un piccolo piano di campionamento e un'esperienza di ricerca subacquea – non oltre i 19 metri – La mattina si va al mare, il pomeriggio ci sono le lezioni teoriche e pratiche e, nella giornata conclusiva, i ragazzi presentano il loro lavoro sperimentale". Il corso ha anche la sponsorizzazione della Società Italiana di Biologia Marina "e ha sempre attratto studenti non solo napoletani, ma da tante regioni italiane. Era anche una bella occasione di incontro". Il mare, "come dicevamo all'inizio, è un mondo che trasmette sensazioni molto particolari. E, man mano che si scende in profondità, la luce si attenua e cambia ulteriormente. Ecco perché sottolineavo l'importanza di avere delle conoscenze tecniche specifiche. Chi fa immersioni deve saper riconoscere e comprendere le differenze per capire dove vale la pena di campionare. Bisogna conoscere bene per cogliere".

Carol Simeoli

È necessario vedere e toccare con mano perché la Biologia, è risaputo, la si impara mettendola in pratica. E cosa c'è di meglio, in un semestre un po' sfortunato, che concludere le lezioni con tanto di esercitazioni in presenza? Ne è assolutamente convinto il prof. **Roberto Sandulli**, docente di Zoologia, titolare dell'insegnamento di Biologia Animale, al primo anno del Corso Triennale di Scienze Biologiche di cui, oltretutto, è Coordinatore. *"Al termine delle mie lezioni normalmente coinvolgo gli studenti in attività pratiche, talvolta sul campo, o in laboratorio dove li guido all'uso di microscopi o altri strumenti – premette – Con la classe di Biologia Animale era prevista anche una visita al Museo di Zoologia del Centro Museale di Napoli dove ci sono molti reperti di grande interesse per gli studenti"*. Durante questo semestre, tuttavia, *"come del resto lo scorso anno, non è stato possibile organizzare queste attività. Siamo stati felici, però, del rientro in aula, seppure sul finire del corso, per svolgere qualche esercitazione"*. Contingentati in piccoli gruppi da 20-25, e assistiti dalle dot.sse **Gina Donnarumma** e **Federica Ferrigno**, *"gli stu-*

Esercitazioni in aula, a fine corso, per gli studenti di **Biologia Animale**



denti hanno potuto osservare del materiale che ho portato in aula, per lo più campioni di animali raccolti durante le nostre campagne di campionamento da cui arrivano anche esemplari interessanti dal punto di vista didattico, da presentare a lezione". Questo materiale *"è stato l'occasione per ripercorrere gli argomenti studiati nel corso del semestre e condividere delle riflessioni. Ho mostrato ai ragazzi gli organismi di cui abbiamo tanto parlato, soprattutto invertebrati, spugne, anellidi, artropodi,*

fino ad arrivare ai mammiferi più evoluti e quindi al cranio di uno scimpanzé". Per uno studente *"soprattutto se al primo anno, a maggior ragione in un Corso di Biologia, queste attività pratiche sono fondamentali per assimilare correttamente i contenuti. Mi piace che le mie lezioni siano interattive e cerco sempre di stimolare delle domande. Ma questo, chiaramente, diventa difficile in didattica a distanza"*. La situazione emergenziale, purtroppo, *"non ha consentito nemmeno lo svolgimento*

di esercitazioni in laboratorio, non essendo stato possibile far condividere il microscopio agli studenti. I laboratori, comunque, sono e sono sempre stati accessibili – eccezion fatta per i periodi di lockdown totale – per i nostri tirocinanti, impegnati nella preparazione della tesi. Generalmente è possibile svolgere i tirocini anche all'esterno dell'Università ma in questo momento, in cui laboratori ed enti privati accolgono con difficoltà, stiamo cercando di venire incontro agli studenti". Il prof. Sandulli coordina anche il **nuovo Corso di Laurea Magistrale in Biologia per la Sostenibilità**, attivato quest'anno, *"imperniato sull'uso sostenibile delle risorse che, ci auguriamo, formerà il biologo del domani. Partire con un nuovo Corso in un periodo come questo non è semplice"*. Al momento *"abbiamo una quindicina di iscritti che hanno appena terminato le lezioni. Speriamo, a settembre, di poter ripartire a pieno regime"*.

Ludovica Martinisi racconta...

L'esperienza del tirocinio in laboratorio

Camice bianco indosso, occhiali protettivi, guanti chirurgici e mascherina e, immancabile, tanto entusiasmo. Sta per cominciare una nuova giornata nel Laboratorio di Biologia la tirocinante **Ludovica Martinisi**, al terzo anno di Scienze Biologiche. *"Ringrazio il prof. Roberto Sandulli che mi ha dato la possibilità di svolgere il mio tirocinio curriculare intra-moenia – premette – Altri colleghi non sono stati così fortunati. Gli ingressi in laboratorio sono sempre contingentati e non tutti i docenti hanno la possibilità di far venire studenti a lavorare in sede"*. Qual è la giornata tipica di una tirocinante tra attrezzi di microscopia, becher, provette e animali fissati in alcool? *"Io sono nel campo della Biologia Marina e, al momento, sono in corso d'opera diversi progetti scientifici. Nello specifico, mi sto occupando della valutazio-*

ne di un impatto ambientale attraverso lo studio di macrobenthos, cioè animali che vivono sopra e dentro il sedimento marino". Un'attività di analisi, questa, *"che ho intenzione di continuare a sviluppare anche per il progetto di tesi di Laurea sperimentale. Conto di laurearmi alla prima data utile di settembre e poi proseguirò, sempre alla Parthenope, con il nuovo Corso di Laurea Magistrale in Biologia per la Sostenibilità"*. L'esperienza laboratoriale, sottolinea, è *"fondamentale per uno studente di Scienze Biologiche così come per chi studia discipline scientifiche. Il laboratorio ci permette di vedere e comprendere le applicazioni tecniche della teoria facendo sì che i concetti studiati non siano solo pure nozioni"*. L'applicazione ad un caso reale, dunque, è fondamentale *"per la nostra preparazione. Il Corso di Scienze Biologiche,*

in questo senso, ci ha dato molte opportunità di apprendimento tra momenti in cui si assiste ad esperimenti condotti dai docenti e momenti in cui tocca a noi operare e in cui veniamo guidati all'utilizzo dei tipici strumenti da laboratorio". Tra le attività laboratoriali più interessanti, ad esempio, *"abbiamo svolto quelle di Citologia, Istologia, Chimica Organica. Le chiusure della pandemia hanno provocato dei disagi ma, fortunatamente, non ci hanno penalizzato perché siamo comunque riusciti a fare quel che c'era in programma. Sono contenta della formazione che ho ricevuto"*. Ludovica, attualmente, fa parte anche della rappresentanza studentesca essendo in Consiglio degli Studenti e nel Consiglio del suo Corso di Laurea: *"Quel che desideriamo tutti è il ritorno alla normalità. Ora sembra che la situazione stia migliorando,*



alcune lezioni sono terminate in presenza e anche gli esami si terranno in sede". Quanto al comparto Biologia, invece, *"ci stiamo concentrando sulla nuova Magistrale che, lanciata in un anno difficile, adesso ha bisogno di promuoversi e di farsi conoscere. La macro-tematica rappresentata dalla Biologia per la Sostenibilità non è diffusissima nelle università"*. Rappresenta, invece, *"un indirizzo per il futuro che non va trascurato. L'attenzione alla sostenibilità oggi la si sta incontrando tanto. Pensiamo alle politiche green che stanno attuando molte amministrazioni o, ad esempio, all'Agenda 2030"*.

Esperienza didattica al corso di Metodi quantitativi per le analisi di mercato

Soft drink e alcolici: quanto sono sostenibili le aziende?

Si progetta al Corso di Laurea Magistrale in Marketing e Management Internazionale. Il 4 giugno, tra Palazzo Pacanowski e Microsoft Teams, gli studenti che seguono le lezioni di **Metodi quantitativi per le analisi di mercato** della prof.ssa **Giorgia Riviaccio**, secondo anno, hanno presentato i risultati di un project work in cui hanno analizzato le iniziative sostenibili delle aziende operanti nel settore degli *spirits* e del *glass packaging*. Motore del progetto, l'azienda Bruni Glass Spa a Berlin Packaging Company che – con **Stefano Pozzo**, European Branding and Digital Director, e **Leonardo Stefanelli**, Market & Product Intelligence Manager – ha poi valutato, molto positivamente, il lavoro degli studenti.

“I ragazzi – **54 partecipanti, divisi in otto gruppi** – hanno analizzato le più grandi corporate, a livello europeo, operanti nel mercato dei **soft drink e degli alcolici in vetro**, con l'obiettivo di realizzare una mappatura della sostenibilità, dichiarata o effettiva”, spiega la prof.ssa Riviaccio. La mission assegnata “dalla Berlin Company, che si occupa di packaging e glass packaging, quindi vetro, e che è molto orientata alla sostenibilità, si snodava lungo due direttive. Da un lato **individuare aziende realmente sostenibili** sotto il profilo di packaging, prodotto e processo, e, dall'altro, comprendere se, a fronte di una manifesta sostenibilità, ci fosse anche un aumento del prezzo del prodotto nei marketplace”. Ciò su cui la docente punta l'attenzione è “**lo spirito e la perizia con cui gli studenti si sono lanciati in questo progetto**, anche divertendosi tantissimo. **A ciascun gruppo è stato assegnato un brand owner**, cioè la corporate, e ogni membro ha analizzato uno dei brand a questa appartenenti”. Per ogni brand “**hanno studiato il sito web, il suo universo social e il marketplace**. Hanno condotto l'analisi della sostenibilità grazie al **text mining** – una tecnica di intelligenza artifi-



ziale che trasforma il testo libero in dati strutturati – e creato nuvole di parole con le keywords che hanno identificato in modo da avere chiaro se, e come, l'azienda comunica al cliente il suo concetto di sostenibilità”. Di conse-

guenza “hanno analizzato le risposte dei clienti, tramite social e recensioni, per capire quale fosse la loro percezione di questo messaggio dell'azienda”. In merito alla questione del rapporto sostenibilità-prezzo, “si sono ac-

corti che una maggiore attenzione al primo fattore di questo binomio si riflette anche in una crescita di prezzo, ma che ci sono anche tanti altri fattori da prendere in considerazione”. La Berlin Company “è stata talmente soddisfatta del lavoro svolto dai ragazzi che ha chiesto loro di procedere ad un ulteriore approfondimento dei progetti. In più, **sta offrendo degli stage**: è una bella realtà, una multinazionale che sta acquisendo tanto nel settore del packaging e che di conseguenza è interessata ad assumere”. Nativa americana, “l'headquarter europeo è a Milano, quindi ci sarebbe da trasferirsi. I ragazzi sono stati felici e mi hanno ringraziata. Mi dicevano che l'aspetto più bello di questo lavoro è stato poter operare su un caso reale con una vera azienda oltre che poter stare in gruppo, seppur a distanza, in un incontro di menti e abilità diverse”. È stato bello “anche potersi incontrare in presenza il giorno della presentazione. In aula c'erano una ventina di ragazzi, il resto era da casa. I più erano già vaccinati e li ho trovati molto sereni”.

Carol Simeoli

Gli studenti raccontano

Ecco qualche focus più specifico sulle analisi condotte, proprio dai protagonisti del project work. “Il mio gruppo ha analizzato la corporate **Diageo, multinazionale tra i più grandi produttori di bevande alcoliche**, il cui portafoglio include, ad esempio, il whisky Johnnie Walker, la vodka Ketel One, il Bayleis”, spiega **Anna Bastone** che condivide alcune curiose scoperte emerse durante l'analisi. All'interno di Diageo “**Johnnie Walker è risultato il più sostenibile**, in merito al packaging e al processo produttivo. **Entro il 2030 punta a lanciare una bottiglia plastic free in carta**, il che ci ha sorpreso perché, se si pensa all'alcolico, si immagina la tipica bottiglia di vetro. Ma mira anche a ridurre le emissioni di carbonio e il consumo di acqua”. Un altro tipo di sostenibilità, legata al consumo, “l'abbiamo rilevata ad esempio nel brand Ketel One che mira a ridurre gli sprechi alimentari inse-

gnando a creare drink con determinati alimenti invece di buttarli via”. Quanto ai prezzi: “**I brand più costosi sono risultati, in base alla nostra analisi, i non sostenibili**”. Tesse un bilancio di questa esperienza: “Mi mancano tre esami alla Laurea e sono felice di aver partecipato a questo project work. È stato il primo reale confronto con il mondo del lavoro in cui ci siamo messi completamente in gioco”. Prosegue: “**Abbiamo sfruttato competenze statistiche e informatiche** perché con la prof.ssa Riviaccio abbiamo imparato ad utilizzare software per l'analisi dei dati ed R per il text mining. Ma anche competenze sul **versante digitale e comunicazione**; un po' tutto quello che abbiamo studiato finora”. L'idea dello stage a Milano “mi incuriosisce, ma sono un po' indecisa sul mio futuro. Non mi vedo ancora collocata in un campo professionale preciso, ma direi che sono più interessata al settore di marketing e co-

municazione”. **Michela Polise** e il suo team, invece, si sono concentrati “**sul gruppo Campari e sul brand Aperol**. Campari affronta il tema della sostenibilità, Aperol no. Nella word cloud di Aperol compare la parola vetro, ad esempio, ma solo in relazione ai suoi bicchieri. Stesso dicasi per la parola packaging, solo in relazione al pacco che al cliente arriva a domicilio”. Anche lei orientata al marketing strategico, “**vorrei occuparmi di branding**, allineamento del prodotto, offerta e proposta di valore - dice - Non sono tanto interessata ai temi analitici. Mi piace l'idea del marketing customer oriented”. Michela era tra gli studenti e le studentesse che, il 4 giugno, sono tornati in aula: “È stata una bella soddisfazione. Anche questo semestre è andato avanti tra aperture e chiusure, con diverse difficoltà. Abbiamo svolto praticamente tutto a distanza, lezioni, ricevimenti e incontri vari. È bello essere in aula”.

Esami scritti di Lingua con il supporto del CLAOR, lavori in corso, novità e potenzialità future. Intervista al Presidente del Centro

Debellato il fattore vergogna



AL'Orientale, per tutta la durata della sessione estiva, gli esami delle lingue straniere si terranno interamente a distanza. Centrale negli ultimi mesi per il supporto agli esami è stata la nuova progettualità che ha investito il **Centro Linguistico di Ateneo (CLAOR)** con il Presidente prof. **Giuseppe Balirano**, docente di Lingua e Linguistica Inglese, per migliorare le funzionalità della piattaforma Moodle. "Nel corso di quest'anno abbiamo effettuato numerosi testing per cercare di porre rimedio a una situazione condivisa: la necessità di somministrare prove di accertamento per tutte le lingue che scegliesse di fare lo scritto in un momento precedente e separato dall'orale con una tipologia di quiz equivalente a quella prevista negli esami scritti tradizionali prima dell'emergenza pandemica", spiega Balirano. In un primo momento, colti alla sprovvista, la difficoltà era dovuta all'**elaborazione di un criterio unico**, perché "naturalmente va da sé che ogni lingua abbia caratteristiche strutturali diverse": impossibile, dunque, non operare un **distinguo**, almeno di carattere generale, **tra lingue europee e non europee**. "Le prime ricorreranno tutte all'utilizzo combinato della piattaforma di eLearning per i quiz a risposta multipla con Microsoft Teams per l'identificazione dei candidati". Per le lingue orientali "abbiamo dovuto tenere conto delle difficoltà di far uso di tastiere per sistemi alfabetici diversi – come a cinese, arabo, russo, hindi, e così via... – pensando soprattutto agli studenti del primo anno che non hanno ancora acquisito una padronanza della scrittura. Alcune prevedono Moodle, altre Google Forms". Nel pieno rispetto dell'autonomia didattica, le cattedre di ciascun insegnamento linguistico hanno predisposto infatti una propria prassi di svolgimento scegliendo ognuna il tempo a disposizione, il numero di domande, la modalità di invio delle risposte. "I docenti delle singole Commissioni d'esame hanno or-



> Il prof. Giuseppe Balirano

mai a che fare con questi sistemi computerizzati da oltre un anno e hanno seguito dei corsi di formazione per Moodle", grazie anche alla collaborazione della dott.ssa **Maria De Santo**, direttore tecnico del CLAOR. Certo, può sempre sorgere un problema tecnico perché "il numero di candidati che accedono contemporaneamente all'esame è limitato a mille, che è comunque altissimo". Accessi multipli aumentano la possibilità di far saltare la connessione? "Per evitarlo ci stiamo attrezzando e abbiamo appena messo a bando un incarico per l'assistenza tecnica a docenti e studenti fino a luglio". In virtù della suddivisione degli esami su più canali, non si dovrebbero però verificare intoppi. Per esempio: a Inglese III, corso tenuto da Balirano, "abbiamo scaglionato la prova generale in vari sottogruppi più circoscritti (30 persone al massimo) per facilitare la tenuta dell'esame e le procedure di video-sorveglianza, consentendo a ciascun Commissario d'esame di monitorare la propria aula". È quindi possibile disporre di un **controllo efficace anche a distanza? "Con piccoli numeri è più facile. La performance dell'orale fa comunque la differenza"**. Da questo punto di vista, "stiamo provando a intervenire anche sui vari sistemi di proctoring, lavorando al cosiddetto Safe Exam Browser (SEB), che impedisce allo studente di consultare siti online durante lo svolgimento della prova, bloccando

lo schermo in fase di apertura di ulteriori finestre". Per questa sessione, tuttavia, "l'uso del SEB non andrà ancora in porto perché dà alcuni problemi se associato alle tastiere delle lingue orientali". Nel complesso "le prove scritte di lingua – anche quelle con un numero elevato di candidati – procedono a regime online e danno ottimi risultati". E si è andati molto lontano rispetto alla prima fase di sperimentazione "quando tutti gli insegnamenti linguistici hanno dovuto, nel giugno di un anno fa, ricorrere a delle prove semplificate con poche domande online" diversamente da queste attuali "che rimarranno valide per le prossime tre sessioni – con strutture più approfondite o esercizi interattivi come il listening". In più, risulta **debellato il fattore vergogna**. "L'anno scorso lo studente di alcune lingue aveva lo scritto integrato nell'orale e sosteneva l'esame davanti a centinaia di studenti connessi. Adesso i tempi sono sincronizzati". In principio, si era anche pensato di mettere a disposizione gli spazi del CLAOR o le aule informatiche (anche di Palazzi come Giusso e via Duomo) per gli studenti sprovvisti di computer, "ma d'accordo con la direzione generale e il medico di Ateneo – visti i protocolli di sicurezza, che obbligano alla sanificazione di ogni oggetto utilizzato (mouse, microfono, tastiera...), e il ricambio di persone ipotizzato per ogni postazione", sarà garantita la possibilità dell'esame in presenza ai soli studenti con disabilità e DSA.

All'esame di Inglese quando si è pronti

Se alcune lingue hanno già iniziato a testare gli studenti, altre sono prossime a farlo nelle restanti settimane di giugno: tutte le cattedre hanno, peraltro, anteposto all'appello una data di simulazione con i mock test. Con l'esame scritto online "gli studenti hanno meno distrazioni rispetto all'esame in presenza. Non devono attendere per ore stipati in un corridoio, né sono disturbati durante il

listening dai suoni circostanti, perché il suono del dettato registrato dai collaboratori madrelingua arriva limpido e chiaro". Con enormi vantaggi sul piano logistico anche per i docenti che "non vanno incontro a una settimana interminabile di esami". I tempi si sono nettamente abbreviati, "ma questo ci ha consentito di ottimizzare anche i risultati". Per alcune lingue, come Inglese, "lo studente non è più obbligato a sostenere la prova in una delle tre date d'appello (giugno, settembre e febbraio) con il voto dello scritto che poi si congela per un anno". Grazie all'accertamento linguistico completamente online il **candidato sceglie di programmare l'esame quando è pronto**, "e non va a tentativi com'era prima, nel timore di non avere più appelli vincolanti a cui poter accedere per lo scritto". Siccome a Inglese "non conserviamo più lo scritto, lo studente deve poi sostenere l'orale nella data immediatamente successiva alla prova scritta".

Prospettive. L'obiettivo a medio termine è "conservare il meglio di questa esperienza. Auspichiamo ad avere esami simili a quelli per le certificazioni Cambridge". Un'ambizione del futuro: "creare dei mooc per arricchire il database online con dei corsi funzionali alla formazione a distanza di un grande numero di utenti". Insistere sulle metodologie dell'audiovisivo, creare contenuti innovativi, sperimentare metodologie come il digital storytelling: un discorso in linea anche con la campagna di internazionalizzazione che l'Ateneo vuole mettere a frutto nei prossimi anni cercando di rendere la propria offerta didattica più attrattiva per gli studenti all'estero. "Le piattaforme digitali devono supportare la didattica in presenza, anche perché è indubbio che tante ore davanti al pc stanchino molto di più, ma costituiscono un'opportunità di crescita". Intanto, siamo a giugno. "L'obiettivo in questa fase per docenti e studenti è lo stesso: portare a casa gli esami di lingua".

Sabrina Sabatino

Primo giorno di esami scritti: si parte con **Lingua Giapponese**

Nessun cambiamento "per evitare shock agli studenti"

Sono cominciati il 3 giugno gli esami di Lingua. La prima cattedra a testare le competenze degli studenti è stata Giapponese, con le prove della prima e della seconda annualità. I primi a dar via ai test di accertamento linguistico, anche perché "rispetto allo scorso anno per questa Lingua nulla è cambiato nella tipologia delle prove", spiega il prof. **Antonio Manieri**, docente di Giapponese II sul triennio e di Lingua e Cultura del Giappone II per le Magistrali di Relazioni e Istituzioni e di Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa. Dopo l'esperienza messa a frutto da oltre un anno, non avendo riscontrato eventuali crash nell'uso di Google Forms, malgrado i frequenti accessi (97 gli esaminandi della partizione M-Z di Giapponese II), "ci è parso opportuno conservare la stessa modalità di prova su cui gli studenti hanno avuto modo di esercitarsi con le simulazioni negli ultimi mesi". Un'esigenza di continuità formativa che ha così permesso di **sostenere gli esami "senza troppe ansie, considerando anche che gli studenti del secondo anno hanno sperimentato già l'anno scorso (e fino alla sessione invernale) questa tipologia di esame scritto con esercizi a risposta multipla e a completamento"**, i cosiddetti cloze test.

L'orale "una prova di veridicità"

"Siamo gli unici forse – continua il docente – ad aver conservato lo stesso tipo di verifica predisposto in piena fase pandemica, ma ci sembra prioritaria la responsabilità di evitare shock, anziché riabituare gli studenti nel giro di poche settimane a una piattaforma nuova come Moodle – che si usiamo da tempo per caricare materiali didattici aggiuntivi per l'eLearning ma non per gli esami". In effetti, "Forms ha sempre retto bene ed è integrato in Microsoft Teams, quindi rende più agevole il controllo. A

volte abbiamo dovuto rivedere le risposte, perché la correzione automatica per gli esercizi di ricomposizione di frasi può dare qualche problema, ma basta dare un'occhiata". Ciononostante, "non si può mai essere sicuri al 100% che uno studente non abbia copiato, ma è così anche in aula. E per una lingua come Giapponese anche copiare sarebbe difficile, bisogna possedere un minimo di conoscenza della lingua e saper leggere il testo. Non si può cercare la risposta su Google. Abbiamo anche il dovere di far sostenere gli esami in condizioni dignitose e non essere invasivi nel rispetto dei limiti imposti dalla privacy". Il colloquio orale resta comunque una prova di veridicità. "Ci aiuta a capire, in caso di dubbi, se la preparazione di uno studente emersa allo scritto è farina del suo sacco o se ci sono stati eventuali suggeritori. Ma non abbiamo avuto risultati eclatanti: l'orale ha quasi sempre rispecchiato lo scritto, o è andato addirittura meglio, e non è mai capitato che un 28 allo scritto diventasse 18 all'orale". I tempi di correzione, che potevano prima durare anche una settimana, "adesso si sono ridotti a un paio d'ore. Anche l'attesa è meno lunga; di contro l'orale di lingua può essere più pesante a distanza".

"Il 52% ha superato lo scritto"

Sulle Magistrali, invece, la prova ha una durata più estesa. A Lingua e Cultura del Giappone, corso afferente al Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, "il test si compone di una prova di grammatica e terminologia (20 minuti) e di traduzione (60 minuti), diversamente dal triennio dove abbiamo prove da 40 minuti al massimo. Parliamo però di decine e non centinaia di studenti". In questo caso, "per far sì che gli studenti non possano trascrivere su un software il testo da tradurre, quest'ultimo viene erogato in jpg. Ciò non consente di effettuare un co-

pia e incolla, perché il lettore ottico percepisce il file nel formato immagine e non come testo scritto". Infine, un dato interessante sugli esami: "dopo aver esaminato oltre 300 studenti quest'anno, ho notato che i risultati delle prove online riflettono le percentuali degli esami in presenza". Non che le prove di lingua semplificate online abbiano comportato un numero maggiore di promossi. Negli esami del 3 giugno, "il 52% dei candidati ha superato lo scritto, così come avveniva anche in aula".

"È difficile insegnare la scrittura dei caratteri a distanza"

Alcune considerazioni didattiche. Per Giapponese, e lingue con altri sistemi alfabetici, "è difficile insegnare la scrittura dei caratteri a distanza". Anche prima della pandemia, in verità, "le risorse disponibili online sono moltissime, ma l'approccio può essere complicato con gli studenti del primo anno". D'altro canto, con gli studenti del secondo e terzo anno "non si ha questa difficoltà, ma un'altra: non è semplicissimo riuscire a tenere delle lezioni interattive come avveniva in aula. Spesso chiamo nomi a lezione che non si mostrano o che non rispondono e il tempo perso incide sull'ottica dell'interazione, laddove il vero apprendimento si crea solo mettendo in atto dei processi di input ma anche output. Il feedback, o anche banalmente l'errore, aiuta a memorizzare la regola e occorre contrastare il timore di una brutta figura". Sulle Magistrali, invece, "la didattica seminariale con la lettura, traduzione e analisi dei testi e il lavoro sui glossari aiuta moltissimo. La speranza è che la lezione per piccoli numeri, attraverso il sistema delle prenotazioni, ci consenta finalmente di intravedere la luce in fondo al tunnel e tornare ma in sicurezza". Tuttavia, restano delle potenzialità da implementare: "sarebbe utile ga-



rantire, oltre all'interazione col docente, un'interazione tra gli studenti stessi. Per far questo, però, bisognerebbe dotare ogni aula di postazioni informatiche abilitate all'uso delle piattaforme e impianti di amplificazione. L'investimento negli spazi dovrà, pertanto, essere corrisposto anche da un partizionamento più circoscritto dei corsi". Dall'anno prossimo, per esempio, anche il corso di Letteratura Giapponese I sarà suddiviso in due gruppi, di cui uno gestito dal prof. Manieri.

"Studiate almeno tre ore al giorno i kanji"

In attesa degli orali, i consigli per affrontare l'esame in serenità: "studiare almeno tre ore al giorno i kanji, rivedere le esercitazioni fatte con i lettori e leggere ad alta voce per imparare ad ascoltarsi. All'orale si fa conversazione e in genere proponiamo frasi da trascrivere per verificare che la scrittura sia stata appresa e anche un testo da leggere. Ci si accorge subito quando il candidato ha imparato un testo a memoria e questo spesso compromette la fluidità di una performance". Per iniziare col piede giusto il prossimo anno accademico, il suggerimento ultimo è la presenza. "La frequenza a lezione non incide sul voto finale. Mi è capitato di valutare con 30 e lode anche studenti che non avevo mai visto prima dell'esame". Tuttavia, "l'assiduità ai lettori offre una garanzia certa per il superamento degli esami".

Sa. Sa.

Un sabato alle prese con gli esami di Lingua Russa, nuove tipologie di scritto e prove più articolate

Si sono tenuti sabato 5 giugno gli esami di Lingua Russa. *“Una data eccezionale scelta con criterio per evitare sovrapposizioni di sorta con altre prove di lingua”,* spiega la prof.ssa **Donata Di Leo**, slavista e docente di **Lingua Russa I** sul Triennio e sulla Magistrale. Per il primo anno, in particolare, la prova ha subito dei cambiamenti radicali rispetto a quella introdotta per la prima volta nella sessione estiva dell'anno scorso. Come avvenuto per altri insegnamenti linguistici, *“abbiamo deciso di abbinare la piattaforma di Ateneo Moodle a Microsoft Teams”*. Al termine della lunga giornata di esami, che ha coinvolto tutte le annualità di Russo, *“il sistema ha retto bene e si è rivelato la scelta più adatta per i nostri esami scritti”*. Mentre fino a febbraio scorso gli studenti di Russo al primo anno *“hanno sostenuto lo scritto contestualmente all'esame orale trascrivendo un paio di frasi dettate e traducendo alcune righe all'impronta, adesso abbiamo la possibilità di offrire una prova più strutturata, molto simile alle tipologie consuete che sottoponevamo in aula e da tempo desideravamo ripristinare”*. In sostanza, *“possiamo quindi ritenerci più che soddisfatti”*. L'anno scorso *“eravamo in parte giustificati perché, colti in fallo dalla pandemia, ci siamo ritrovati a organizzare in tempi record delle prove di emergenza”*. Un anno e oltre di didattica a distanza con i numerosi test effettuati *“ci hanno aiutato nel corso di questi mesi a elaborare invece una soluzione più idonea per gli scritti”*. Subito dopo la conclusione della sessione invernale, a fine febbraio, *“abbiamo potuto attrezzarci al meglio per questa nuova sessione”*.

155 matricole all'esame

155 le matricole che hanno sostenuto la prova sabato scorso. **Fino a febbraio 2022, la prova d'esame per il primo anno sarà suddivisa in tre blocchi sincroniz-**



> La prof.ssa Donata Di Leo

zati. Il primo dura 30 minuti e prevede un dettato somministrato attraverso una traccia audio lanciata su Teams. Dopodiché *“gli studenti scattano una foto al testo che hanno trascritto e la inviano in chat privata al docente incaricato che verifica l'avvenuta consegna dell'immagine attraverso la doppia spunta”*. Consentita, quindi, in questa fase l'eccezione alla regola che vieta l'uso degli smartphone. *“Era, tuttavia, imprescindibile che, come negli esami scritti tradizionali, gli studenti di primo anno – che non sanno ancora usare per bene la tastiera cirillica – scrivessero a mano il testo in modo da consentirci di valutare la grafia, il grado di conoscenza dell'alfabeto russo e anche le particolarità di questa scrittura”*. Il secondo blocco corrisponde a **un quiz a risposta multipla** somministrato su Moodle, in cui *“gli studenti non devono scrivere frasi ma semplicemente indicare la risposta esatta”* per testare le conoscenze di lessico, grammatica, sintassi e comprensione orale: il tutto nella durata di 60 minuti. Un tempo più lungo che però *“non ci spaventa in caso di interruzioni della connessione, poiché Moodle consente a ogni studente di salvare le risposte date fino a quel momento e anche nelle simulazioni non abbiamo riscontrato particolari problemi”*. Abbandonata Moodle, gli studenti restano connessi su Teams per affrontare il terzo blocco con **quattro frasi da tradurre dall'italiano al rus-**

so e una piccola produzione di minimo 5 righe. Quali le strategie per certificare l'autenticità della prova? *“Non attribuiremo un voto all'esame scritto, ma ci limiteremo a segnalare se l'esame è stato superato oppure no”*. Del resto, *“lo scritto è un passaggio propedeutico all'orale, quindi a noi basta almeno per adesso avere la certezza che il candidato promosso abbia le competenze per accedere al colloquio”*. In genere, dopo aver terminato l'appello dei candidati su Teams, ogni aula virtuale è poi smistata su più canali – con una media di circa 30 studenti per gruppo – al fine di consentire una maggiore visibilità utile alla video-sorveglianza.

“Esercitarsi al dialogo” per affrontare gli orali

Sicuramente, *“i test automatizzati alleggeriscono il carico di lavoro nella correzione. Basta appunto guardare il report complessivo e rendersi conto dei risultati. Diverso è per i compiti arrivati in Jpeg per i quali bisogna procedere con una correzione manuale. Non potremo certo sovrascrivere con la penna rossa gli errori, ma li evidenzieremo ogni volta attraverso un codice specifico”*. Quanto al ritorno degli esami in presenza, a seguito delle lezioni in aula, *“devo dire che la didattica ibrida è stata un'esperienza positiva a cui guardare d'ora in avanti. A Russo abbiamo sempre lavorato con delle slide preimpastate al punto che sembra ormai un anacronismo ricorrere alla lavagna anziché al digi-*

tale”. Tuttavia, *“non sarebbe male implementare i supporti didattici a distanza in prospettiva futura, garantendo dei sistemi per il blocco schermo che ostacolano le ricerche in internet e un doppio codice per l'accesso a piattaforme integrate, seguendo procedure d'esame simili a quelle effettuate per le certificazioni informatiche”*.

Anche per gli esami della **Magistrale** il bilancio resta positivo. *“Con loro è diverso: conosco perfettamente le abilità degli studenti. Hanno lavorato molto bene con me durante il secondo semestre a un workshop di lessicologia e traduzione eseguendo già in quella fase un lavoro corposo sugli scritti, per cui il monitoraggio del profitto sarà più semplice”*. **44 gli esaminandi del primo anno di Magistrale** che il 5 giugno si sono confrontati con una produzione scritta. *“Il tema è la tipologia di prova su cui gli studenti si sono esercitati durante i lettori. Abbiamo fornito loro due tracce e hanno poi scelto quale svolgere, scrivendo il compito con la tastiera cirillica e caricandolo su Moodle. Ai fini della valutazione, abbiamo inoltre predisposto un controllo antiplagio per verificare che il testo non sia stato desunto da fonti esterne”*. In vista degli orali, che si terranno il 22 e 23 giugno, il consiglio è **“esercitarsi al dialogo”**. Ho notato che **gli esami a distanza sottopongono gli studenti a uno stress maggiore** e che il filtro dello schermo, più asettico e meno empatico, a volte può pregiudicare alcune performance, soprattutto per gli studenti del primo anno. *È la difficoltà dello strumento, ma non c'è nulla da temere: faremo questi esami estivi online nella speranza che i dati sulla pandemia dei prossimi mesi ci consentano di riprendere finalmente le attività in presenza”*.

Sabrina Sabatino

“Miglior pizza d'Italia”



Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%
sul totale

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Il Virtuale 'Virtuoso': mostra digitale delle acquaforti di Piranesi per i 30 anni del Corso di Laurea in Beni Culturali

“Geniale, appassionato, Originale”. Con queste parole **Barbara Jatta**, Direttore dei Musei Vaticani, descrive Giovanni Battista Piranesi, protagonista della Mostra Digitale del Suor Orsola Benincasa **“Da Roma verso Sud. La veduta e l'Antico nelle acquaforti di Piranesi”**, tenutasi lo scorso 7 giugno in diretta Facebook. L'esposizione è stata curata dal prof. **Pierluigi Leone De Castris** che presenta il famoso incisore con un originale taglio meridionale attraverso stampe che vanno da Roma a Paestum passando per Pompei, in occasione non solo dei 300 anni dalla nascita di Piranesi ma anche dei 30 anni del Corso di Laurea in Beni Culturali. **“L'idea è stata quella di affiancare alla mostra fisica, attualmente ospitata all'interno della Galleria del nostro Ateneo, anche una mostra virtuale con contenuti diversi, aggiuntivi, come il problema conservativo spiegato attraverso il confronto con le immagini delle stampe prima e dopo il restauro, e l'accostamento con fotografie dei siti attua-**

li ad opera di Luca Somma, Marco Casciello e Luciano Romano”, spiega il Curatore. È con l'ausilio della piattaforma **“Naviga”** del Suor Orsola che si è animata la quarta mostra virtuale guidata dalle dottoresse **Francesca De Ruvo e Alessandra Monica Mazzaro** che hanno accompagnato gli spettatori nel cuore del vedutismo piranesiano. **“Abbiamo realizzato, con l'aiuto degli studenti e dei collaboratori che frequentano il laboratorio, una galleria virtuale che ricalca il nostro piano mostre che da sempre è teatro di iniziative culturali che definiscono la nostra comunità, per questo abbiamo lavorato per renderlo fruibile attraverso un web browser disponibile sul sito (www.mostredigitali.unisob.na.it). Questo spazio era già stato realizzato prima della pandemia per poter rivivere le esposizioni passate e per sperimentare altri tipi di narrazione, è stata una fortuna ritrovarselo già operativo di questi tempi. Ci ha aiutato a trasmettere oltre i limiti dello spazio”**, riferisce **Roberta Presta**, assegnista di ricerca presso il Centro Scienza

Nuova.

Fondamentale per la realizzazione di questo spazio espositivo, sia fisico che virtuale, è stata **Gabriella Pace**, Restauratore Capo dell'Istituto Centrale per la Grafica, con la collaborazione delle restauratrici **Miriam Pitocco** (Istituto Superiore Conservazione e Restauro) e le tre libere professioniste **Lavinia Brugiotti, Laura Gambari e Valentina Vianello**, grazie alle quali sono state completamente recuperate e musealizzate ben tredici stampe; per non parlare dell'illustre ospite **José María Luzón Nogué**, Direttore della Real Academia de San Fernando, già Direttore del Museo del Prado e del Museo Arqueológico Nacional di Madrid che ha animato l'evento con un interessante affondo non solo sulla storia dell'acquisizione delle opere di Piranesi da parte dell'Accademia, ma anche sui guizzi dello stesso artista.

“Ho solo una parola per concludere questo pomeriggio bellissimo: grazie. Non posso che commuovermi davanti a questo ecosistema che mette insieme musei,

università, ricerca, formazione e terzo settore, non potevamo festeggiare meglio i 30 anni di Beni Culturali!”, conclude la Direttrice del Dipartimento di Scienze Umanistiche prof.ssa **Paola Villani**.

Maria Cristina Actis

Master in Criminologia clinica

È finalizzato alla formazione specialistica del criminologo clinico, inteso come esperto in grado di utilizzare competenze interdisciplinari, con lo scopo di favorire il processo decisionale in ambito clinico-istituzionale contribuendo al reinserimento sociale, il Master di I livello in **Criminologia clinica e scienze forensi**. 1500 ore, comprensive di lezioni teoriche, laboratori, formazione a distanza, stage/tirocinio, project work, studio individuale, test intermedii online, prova conclusiva, il corso permette di acquisire 60 crediti formativi.

Il calendario degli incontri si articolerà in un incontro settimanale della durata di 4 ore ciascuno. Gli incontri si terranno sempre in orario pomeridiano, con inizio alle ore 15.00, di norma il giovedì e/o venerdì. Le lezioni si svolgeranno interamente in modalità e-learning in diretta, ma saranno registrate e fruibili anche successivamente.

La domanda di partecipazione, da compilare esclusivamente online, dovrà essere inviata entro il 27 giugno, termine riaperto per copertura di posti vacanti. La quota di partecipazione al Master è fissata in 1.500 euro (più la tassa per il diritto allo studio). Riduzioni economiche (da 1.500 a 850 euro) sono previste per particolari categorie: chi ha conseguito la Laurea o un Master presso il Suor Orsola, gli iscritti agli Ordini degli Avvocati, degli Psicologi e degli Assistenti Sociali, gli appartenenti alle Forze dell'ordine, i Vigili Urbani in possesso del diploma di laurea almeno triennale, i docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Pandemia e ansia

Un adolescente su due soffre di disturbi di ansia come conseguenza delle restrizioni dettate dalla pandemia. Il dato emerge da una ricerca - condotta dal Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione del Suor Orsola insieme ai Dipartimenti di Psicologia Vanvitelli e di Scienze Mediche Traslazionali Federico II e Neuroscienze dell'Ospedale Santobono Pausilipon - su un campione di oltre 300 studenti con età media di circa 16 anni di tre diverse scuole secondarie superiori della provincia di Napoli. Si sono registrati stati ansiosi oltre la normale soglia clinica nel 47% degli intervistati e stati depressivi oltre la normale soglia clinica nel 14%. I risultati dello studio sono stati illustrati dalla prof.ssa **Antonella Gritti**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze e tecniche di psicologia cognitiva del Suor Orsola e dal ricercatore in neuropsichiatria infantile **Gennaro Catone** il 5 giugno nell'ambito del **'Sabato delle Idee'**, spazio di dibattito ideato e promosso

dalla Fondazione SDN e dal Suor Orsola Benincasa con il contributo di tante istituzioni culturali cittadine. Dalla ricerca è emersa anche una forte alterazione delle abitudini alimentari (per l'82%, tra questi quasi il 30% ha modificato di molto le sue abitudini alimentari, tanto che molti esperti hanno codificato l'emergenza della covibesity tra le conseguenze più devastanti della pandemia per i giovani) e del riposo (per il 65%).

Prossimo appuntamento de **“Il Sabato delle Idee”** il 19 giugno alle ore 10.00 (l'evento si svolgerà su piattaforma Zoom) sul tema **“Idee per la città nell'Italia che cambia”**. Interverranno per le università: Gaetano Manfredi, Ordinario di Tecnica delle Costruzioni (Federico II), Fabio Mangone, Ordinario di Storia dell'Architettura (Federico II), Pasquale Rossi, Ordinario di Storia dell'Architettura (Suor Orsola Benincasa), Michelangelo Russo, Direttore del Dipartimento di Architettura (Federico II), Maria Rosaria Santangelo, Ordinaria di Progettazione Architettonica (Federico II).

SMC

SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO DI PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE

AI CORSI DI LAUREA IN:

Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Farmacia, Professioni sanitarie

- **Dove si svolge?** Il Corso si terrà a distanza.

In caso di autorizzazioni sanitarie parte delle lezioni si potrebbero svolgere in presenza a Napoli, nel Policlinico dell'Università Federico II (via Pansini).

- **Quali sono le materie del corso?**

LOGICA, CULTURA GENERALE, BIOLOGIA, CHIMICA, FISICA e MATEMATICA, come da programma ministeriale + simulazioni ed esercitazioni. Il corso dura 100 ore.

- **Da chi saranno tenute le lezioni?**

Docenti dell'Università "Federico II" ed esperti.

- **Quando si terrà il corso?**

Nella seconda metà del mese di luglio e la seconda metà del mese di agosto 2021, di mattina.

- **Il costo** del corso è di **140 euro**

APERTE LE ISCRIZIONI

FINO AD ESAURIMENTO POSTI



WhatsApp: 333 8036049



tel. 081.18087542 (dalle ore 10:00 alle ore 16:00)



PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE ED ISCRIZIONI:

www.orientamentomedicina.it